Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 giugno 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3913 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

EVITATA A STENTO LA ROTTURA ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

LE PROPOSTE RUSSE PER BERLINO NON AVREBBERO CARATTERE ULTIMATIVO

Così ha sostenuto il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko
Si è deciso pertanto di tenere lunedì una riunione ristretta

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 12

La rottura è stata evitata alla conferenza dei Ministri degli Esteri, ma non si può dire che il negoziato, faticosamente ripreso, debba concludersi, per ciò stesso, positivamente. Gromiko ha sostenuto che le sue ultime proposte non volevano significare un «Diktat», o un ultimatum, o una minaccia, e gli occidentali hanno preso atto di tale dichiarazione, ma la sostanza del contrasto permane, e sarà ben difficile che i sovietici siano disposti, come li ha invitati a fare Lloyd, a «dimenticare gli ultimi due giorni ed a ritornare alla vera questione, al vero negoziato».

Selwyn Lloyd, che ha presieduto stamane la diciassettesima sessione plenaria della conferenza, svolta al Palais des Nations dalle ore 10 alle 12.56 ha impostato il suo atteso intervento sulla necessità di proseguire, o meglio di riprendere, la discussione al punto in cui era stata interrotta martedì, quando Gromiko aveva formulato le sue nuove proposte per Berlino: prima di martedì c'era speranza di poter conseguire risultati interessanti, almeno sulla questione berlinese, e da ciò si sarebbe potuto passare a discussioni in dettaglio sugli altri temi della conferenza. Prima della crisi di martedì, secondo il Ministro britannico, c'era speranza di una intesa, ed ha ampiamente rievocato lo sviluppo delle trattative, specialmente di quelle riservate, per confermare tale impressione. Forse, ha concluso, dovremo ammettere da tutt'e due le parti che non abbiamo detto l'ultima parola, ma perchè questa condizione si realizzi è indispensabile riportare la discussione al momento che precedette la formulazione delle ultime proposte sovietiche.

Dopo Lloyd è brevemente intervenuto il Segretario di Stato, Christian Herter, per chiedere a Gromiko di voler ripetere ciò che lo stesso Ministro sovietico gli aveva detto, durante il colloquio di ieri, a proposito delle interpretazioni che gli occidentali hanno dato alle sue proposte: «Ciò è importante, ha detto Herter, per lo sviluppo delle nostre conversazioni: la questione deve essere completamente chiarita, e noi saremo così in grado di sapere esattamente a che punto siamo circa la continuazione del negoziato».

Gromiko, parlando subito dopo Herter, non ha avuto difficoltà ad esprimersi in tal senso, dichiarando che le sue proposte non avevano e non hanno alcun significato di «diktat, imposizione, ultimatum»: sarebbe bene che queste orribili parole non fossero mai pronunciate, nè scritte, ha detto Gromiko, ed ha sostenuto che le proposte sovietiche costituiscono un progresso per lo sviluppo del negoziato, una base di discussione. Egli ha comunque ribadito che il Governo dell'URSS non firmerà mai un accordo «che perpetui il regime di occupazione in Berlino Ovest», poichè ciò rappresenterebbe una minaccia alla pace in Germania e in Europa. Gromiko ha poi accusato gli occidentali di non volere l'istituzione di comitati pantedeschi, poichè «essi in effetti non vogliono la riunificazione della Germania», ed ha ritorto contro di essi l'accusa di aver impostato la discussione in termini di ultimatum, insistendo per il mantenimento del regime di occupazione in Berlino Ovest.

Il Ministro degli Esteri sovietico ha affermato anche che è inopportuno collegare una conferenza fra i Capi di Governo al successo delle presenti riunioni ginevrine, poichè scopo della conferenza al vertice, una o più conferenze, egli ha detto, è di contribuire con vera autorità allo stabilimento di condizioni di pace in Europa. Gromiko ha terminato riaffermando i propositi di buona volontà nel negoziato in corso.

E' stata quindi la volta del delegato tedesco-occidentale, Wilhelm Grewe, il quale in un breve intervento ha accusato Gromiko di aver posto il negoziato su una base inaccettabile ed imprevista, ed ha espresso la solidarietà del suo Governo con le posizioni degli occidentali. Poi, Maurice Couve de Murville, dicendosi «scoraggiato e stanco», ha respinto anch'egli le impostazioni sovietiche, contestando al Governo dell'URSS la capacità giuridica e politica di alienare i diritti occidentali in Berlino Ovest, che non sono stati concessi dai sovietici, ma sono il risultato di un accordo liberamente stipulato fra i vincitori della Germania. Couve de Murville si è unito ai suoi colleghi nell'invitare Gromiko ad un riesame delle proposte per Berlino.

Dopo una breve schermaglia polemica, si è deciso di tenere lunedì nel pomeriggio, alle 15.30 una riunione ristretta nella residenza di Couve De Murville. E' stato precisato da parte occidentale che la ripresa delle riunioni ristrette è conseguenza della precisazione fatta da Gromiko circa l'assenza di qualsiasi significato ultimativo nelle sue proposte, ma la sostanza delle tesi in tali proposte sostenute non è stata alterata, ed il negoziato si presenta perciò in termini di estrema difficoltà. Ciò è stato ammesso concordemente dai portavoce delle diverse delegazioni, ad eccezione di quello della Germania dell'Est, per il quale «la settimana si conclude con una intonazione pacifica».

Da parte sovietica si sottolinea specialmente il rilievo di Selwyn Lloyd, secondo cui «non è stata ancora detta l'ultima parola». Gli americani sono più riservati, e si limitano a prendere atto della concessione formale di Gromiko; gli inglesi avvertono, non senza «humor», che «mentre ieri si diceva che la conferenza andava avanti giorno per giorno, oggi si può dire che la conferenza va avanti di tre giorni in tre giorni», con una allusione evidente al fatto che fino a lunedì non si avranno sedute nè pubbliche che ristrette. Couve De Murville e Selwyn Lloyd hanno lasciato Ginevra stasera, rispettivamente per Parigi e Londra, e ritorneranno tra domenica sera e lunedì mattina.

La seduta ristretta di lunedì consentirà di valutare definitivamente la situazione, e le sue prospettive. In ambienti della delegazione americana, dopo una consultazione svoltasi oggi fra i Ministri occidentali nella villa abitata da Herter, al termine della colazione in onore del Sindaco di Berlino Ovest, si ammette che dipenderà da Gromiko la continuazione o meno del negoziato: se, cioè, lunedì Gromiko esprimerà tesi più concilianti, si potrà proseguire, altrimenti gli occidentali sarebbero pronti a deliberare per un «aggiornamento» della conferenza. Non si tratterebbe di una «dichiarazione di chiusura definitiva», ma di una sospensione a tempo indeterminato, durante la quale resterebbero a Ginevra speciali gruppi di esperti: la conferenza plenaria dei Ministri potrebbe essere ripresa al momento opportuno.

Si nota che Herter ha più volte rilevato l'inopportunità di proseguire un negoziato senza apparente prospettiva di successo. Si sa che Couve De Murville è impegnato nel prossimo futuro, dovendo accompagnare il Presidente De Gaulle nella sua visita in Italia. Sembra stasera a molti osservatori occidentali che lo stesso Gromiko abbia accennato ad una possibilità di metter fine a questa conferenza quando ha parlato della riunione fra i Capi di Governo senza collegarla ai risultati dei presenti incontri interministeriali.

Peraltro i sovietici hanno fatto sapere di non essere d'accordo su una sospensione della conferenza, ma ritengono che si debba «chiudere», in caso di mancanza di accordo, con una dichiarazione comune che impegni le varie parti a non compiere atti che sul piano politico, giuridico e militare, alterino la situazione, e compromettano la conferenza al vertice.

Una importante presa di posizione sul problema di Berlino è stata adottata dai tre Ministri occidentali: al termine di una colazione che Herter ha offerto oggi in onore del Sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, i Ministri hanno pubblicato una dichiarazione nella quale rivelano di aver informato Brandt degli sviluppi della conferenza, e così proseguono: «I Ministri hanno chiaramente indicato al signor Brandt che nel corso delle discussioni di Ginevra, la loro responsabilità nei confronti della popolazione di Berlino costituisce una delle loro principali preoccupazioni». Willy Brandt, dal canto suo, intrattenendosi con i giornalisti, si è dichiarato molto soddisfatto dei colloqui, ed ha affermato che «il morale dei berlinesi è molto alto». A proposito della minaccia di un nuovo blocco sovietico a Berlino, egli ha detto che la città è in condizioni di resistere per molti mesi; ha affermato di ritenere «non impossibile» trovare una base d'accordo, avvertendo peraltro di essere contrario a qualsiasi soluzione temporanea, se non fino al momento della riunificazione della Germania.

Un'altra iniziativa tedesco-occidentale è stata, questa sera, quella del pranzo che von Brentano ha offerto in onore di Andrei Gromiko: si tratta di un «fatto di cortesia» che, tuttavia, ha la sua importanza, poichè certamente von Brentano non ha mancato di far notare al suo collega sovietico i rischi che una troppo accentuata intransigenza implica per gli sviluppi della conferenza e per le relazioni fra Mosca e Bonn.

Alfonso Sterpellone

La situazione

I quattro Ministri degli Esteri torneranno a incontrarsi privatamente lunedì. Per il momento la situazione è fluida a Ginevra. Gromiko ha negato di aver presentato un ultimatum ed ha ripetuto che le proposte russe per Berlino sono negoziabili. Tuttavia il passo indietro di Gromiko è formale ma non sostanziale. Egli non ha mostrato alcun desiderio di ammorbidire effettivamente la sua posizione. Il contrasto fra le due parti è tale che non c'è materia per negoziare. Si tratta di vedere che cosa dirà Gromiko nella riunione di lunedì. Non è escluso che nella prossima settimana si arrivi a un aggiornamento della conferenza. Gli occidentali pensano che si potrebbero mantenere i contatti con i sovietici al livello degli Ambasciatori.

Nixon a sua volta si è augurato che il viaggio che farà a Mosca nel luglio serva a smuovere le posizioni contrastanti.

Erhard ha smentito l'affermazione di Adenauer secondo cui il vecchio Cancelliere aveva avvertito i suoi colleghi di Governo di voler tornare sulle sue decisioni, per la candidatura alla Presidenza. Ma lo stesso Erhard ha aggiunto che l'episodio non dividerà il partito democristiano tedesco. Si è avuta così la conferma che i suoi rapporti con Adenauer non sono dei migliori, ma che comunque non intende portare avanti la polemica avendo ormai avuto il riconoscimento ufficiale di «successore» del Cancelliere allorchè questi dovrà ritirarsi dalla vita politica attiva.

In Francia il Governo Debré si trova davanti a una prova di forza. I Sindacati dei ferrovieri hanno deciso lo sciopero per martedì. Debré ha minacciato la loro militarizzazione, i Sindacati sono decisi a resistere, e chiedono miglioramenti economici. Il Capo del Governo algerino in esilio, Ferhat Abbas, ha ripetuto la sua offerta di negoziati con la Francia, sul problema del Nord Africa.

E' corsa la voce che Burghiba, che verrà in Italia prossimamente per cura, avrebbe contatti con delegati francesi per la stessa questione.

Nasser starebbe organizzando una conferenza dei Capi neutrali al Cairo. Avrebbe ottenuto l'adesione di Nehru, Sukarno, Tito. Si vorrebbe dar vita a una attiva politica neutralista in tutto il mondo.

In Austria i popolari hanno offerto ai socialisti il Ministero delle Finanze per formare il Governo.

Il Senato in Italia ha ampliato l'amnistia fino a comprendervi tutti i reati politici tra il luglio del '43 e il luglio del '45. Il Governo ha disposto la vaccinazione antipoliomielitica per i bambini fino a sei anni.

Negoziati con Parigi auspicati da Ferhat Abbas

Belgrado, 12

Negoziati diretti tra Francia e Algeria sono stati chiesti oggi dal Primo Ministro del «Governo provvisorio algerino» Ferhat Abbas. Parlando nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Belgrado, egli ha dichiarato: «Il Governo algerino è pronto, prima della prossima sessione dell'ONU, ad incontrarsi con gli esponenti francesi in un paese neutrale, in Svizzera, in Jugoslavia o in altro paese, allo scopo di sostituire i negoziati alla guerra e di cercare pacificamente un accordo sul complesso del problema algerino».

UNA RELAZIONE DI PELLA AL VIMINALE E IMPORTANTI DISEGNI DI LEGGE

Condono per reati finanziari approvato dal Consiglio dei Ministri

Esso non si applica alle infrazioni riguardanti la dichiarazione dei redditi
La pena dell'ergastolo subirà un temperamento - Il decreto per la disciplina stradale

Roma, 12

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nel pomeriggio alle 17.30, al Viminale, l'on. Pella ha ampiamente riferito — ed il Consiglio dei Ministri ne ha preso atto con compiacimento — sulle recenti visite dei Sovrani di Grecia e del Presidente della Repubblica turca nonchè sulle conversazioni svoltesi, nel corso delle quali si sono rafforzate, in una concordante valutazione dei più importanti problemi, le cordiali relazioni esistenti fra l'Italia ed i suoi paesi amici ed alleati. In proposito, al termine della seduta, Pella ha dichiarato: «Ho svolto una relazione sul contenuto delle conversazioni svoltesi a Roma con i rappresentanti della Grecia e della Turchia e sugli sviluppi dei contatti economici e culturali con i due paesi nel quadro di una più stretta collaborazione. Negli incontri di Roma — ha continuato Pella — è emersa la concorde constatazione che esistono tra Italia, Grecia e Turchia una valutazione analoga dei problemi comuni e uno spirito mediterraneo che cementa la collaborazione in atto».

Sulla relazione di Pella ha preso la parola l'on. Bettiol, il quale ha sottolineato che la Turchia rappresenta un pilastro della alleanza occidentale ed è perciò estremamente auspicabile che siano incrementati i rapporti culturali con quel paese. La Turchia, infatti — ha detto Bettiol — è in condizioni di accogliere e assimilare una parte importante della cultura italiana.

Quindi, su proposta del Ministro delle Finanze Taviani, è stato approvato un disegno di legge concernente condono in materia tributaria per sanzioni non aventi natura penale. Il condono non riguarda l'omessa, la tardiva o l'infedele dichiarazione delle imposte dirette; mentre riguarda le infrazioni in materia di tasse e imposte indirette, di conservazione del nuovo catasto terreno, di leggi sulle dogane e sulle imposte di fabbricazione. Sono condonate le pene pecuniarie e le sovratasse per i fatti commessi fino a tutto il 31 dicembre 1958, purchè entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge vengano pagati integralmente i tributi dovuti.

Un altro disegno di legge concerne l'assestamento delle tassazioni di Ricchezza mobile e delle Imposte sulle società e sulle Obbligazioni. Il provvedimento interessa esclusivamente i soggetti tassabili in base al bilancio nei confronti dei quali furono applicate le disposizioni della legge sulle imposte di Ricchezza mobile relativa al primo semestre '52, nonchè i soggetti stessi che, per la prima applicazione delle Imposte sulle società e sulle Obbligazioni, furono tassati sulla base di bilanci comprendenti un periodo di esercizio sociale anteriore al primo gennaio 1954. L'assestamento delle tassazioni anzidette viene regolato in conformità ai principi chiaramente affermati dagli artt. 3 e 4 del T. U. delle leggi sulle Imposte dirette approvato con D. P. 29 gennaio, 1959 n. 645, che per i soggetti tassabili in base al bilancio il periodo di imposta è costituito dall'esercizio sociale e che le imposte sono commisurate in base ai presupposti verificatisi nello stesso esercizio sociale.

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, è stato approvato un disegno di legge recante modificazioni alle norme del Codice penale relative all'ergastolo e alla liberazione condizionale. Con il provvedimento, in ossequio ai principi costituzionali della umanizzazione della pena e della rieducazione del condannato, si introduce un notevole temperamento alla pena dello ergastolo, prevedendosi a favore del condannato alla massima pena detentiva del nostro sistema penale la concessione della liberazione condizionale dopo 28 anni di espiamento, quando risulti che il condannato abbia tenuto un comportamento tale da far ritenere sicuro il suo ravvedimento. Il disegno di legge attua inoltre un più completo riassetto dello istituto della liberazione condizionale, osservando il beneficio secondo le finalità proprie dell'istituto.

Successivamente, su proposta del Ministro della Sanità Giardina, il Consiglio ha approvato un disegno di legge per rendere integrale la vaccinazione antipoliomielitica ai bambini dai 4 ai 6 anni. Di tale provvedimento si parla ampiamente in altra parte del giornale.

Il Consiglio ha anche accolto un decreto presidenziale che approva il nuovo testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale. Col provvedimento, che entra in vigore il 1.o luglio p.v., si è realizzato il coordinamento delle disposizioni del Codice della strada rimaste immutate con le modifiche introdotte con la legge n. 207 del 26 aprile 1959, procedendosi a brevi rettifiche e revisioni formali per assicurare la maggiore chiarezza delle nuove norme.

Il Consiglio ha inoltre accolvato un disegno di legge concernente l'ordinamento dei servizi antincendi, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e lo stato giuridico dei sottufficiali e dei vigili di tale Corpo. Il disegno di legge stabilisce l'assicurazione da parte dello Stato di tutti i servizi antincendi e dei soccorsi tecnici attribuendoli al Ministero degli Interni. Vengono soppressi i Corpi dei vigili del fuoco e la Cassa sovvenzione antincendi che attualmente provvede alla gestione finanziaria dei servizi provinciali. In base al provvedimento, la misura dei contributi a carico delle imprese di assicurazione (ramo incendi) è elevata dal 2 al 5 per cento dei premi introitati con divieto di rivalsa sull'assicurato.

Il disegno di legge stabilisce inoltre che il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco si distingue in permanente e volontario, a seconda che dedichi la propria attività al servizio esclusivo e continuativo oppure quando se ne «manifesta il bisogno».

Il personale direttivo ed i sottufficiali sono ufficiali di Polizia giudiziaria mentre i vigili scelti e i vigili sono agenti di Polizia giudiziaria. Il personale permanente è considerato personale civile della amministrazione dello Stato. Il reclutamento dei vigili è disposto per concorso. Per il personale rimasto invalido per ragioni di servizio, il disegno di legge istituisce uno speciale «ruolo di onore». Il trattamento economico dei vigili del fuoco è commisurato a quelli dei pari grado delle guardie di P. S., mentre per il trattamento di quiescenza il provvedimento fa riferimento alle norme vigenti per gli statali.

CON I VOTI CONGIUNTI DELLE SINISTRE E DELLE DESTRE SULL'AMNISTIA

Il Governo messo in minoranza per due volte a Palazzo Madama

Gonella ritiene che la Camera respingerà gli emendamenti - La direzione del partito di Nenni torna a riproporre il blocco delle rampe per i missili e l'uscita dell'Italia dalla N.A.T.O.

Roma, 12

La giornata odierna è stata assai intensa: le Camere hanno portato avanti il loro lavoro legislativo e al Senato si è sottolineato che già dieci bilanci sono stati approvati da quel ramo del Parlamento. Nonostante questo brillante risultato, è da pensare che per i bilanci la fatidica data del 30 giugno, termine entro il quale il Parlamento dovrebbe approvare tutti i bilanci, anche quest'anno sarà superata.

Sempre oggi c'è stata una riunione del Consiglio dei Ministri, nella quale, oltre ad una relazione dell'on. Pella, sulla politica estera, si sono avute decisioni di un certo interesse, quali il condono dei reati in materia finanziaria, una modifica alle modifiche per le norme del C.P. relative all'ergastolo, la vaccinazione obbligatoria antipoliomielitica per i bambini dai 4 ai 6 anni. Ma il fatto più importante si è avuto al Senato, dove l'Assemblea, a maggioranza, ha approvato modifiche di grande rilievo al provvedimento sull'amnistia, allargando il beneficio a tutti i reati politici, di ogni parte, compiuti tra il 25 luglio 1943 e il 31 luglio 1945, e inoltre si è stabilito di includere nel provvedimento anche il condono per i reati di diffamazione a mezzo stampa.

La decisione senatoriale ha visto praticamente il Governo battuto due volte dai voti congiunti delle destre e delle sinistre nonchè di alcuni rappresentanti del centro. Il Governo ha fatto conoscere in serata il suo pensiero su quanto è avvenuto a Palazzo Madama. Infatti, il Ministro Gonella ritiene che l'inclusione nell'amnistia dei reati comuni connessi con i reati politici consumati nel periodo tra il 25 luglio 1943 e il 31 luglio 1946 — approvati dal Senato — non potrà essere accolta dalla Camera.

Intrattenendosi con dei giornalisti, il Ministro ha detto che di proposito, nel suo intervento conclusivo, aveva sottolineato le ragioni giuridiche e morali che consigliano l'esclusione dal provvedimento dei delitti comuni commessi in connessione temporale con il periodo della lotta politica e della guerra civile. L'estensione determinata dall'emendamento Picchiotti — ha rilevato il Guardasigilli — si risolve praticamente in una iniquità, giacchè vengono a beneficiare del provvedimento di clemenza soprattutto dei delinquenti comuni, i quali hanno speculato coscientemente sulla tragica situazione del Paese impegnato nella guerra civile e nella lotta per la sua Liberazione, per compiere dei crimini efferati. Nei riguardi di questi delinquenti socialmente pericolosissimi, la società deve difendersi e deve farlo negando loro la impunità.

Per quanto riguarda la situazione siciliana e la D.C., si è avuta conferma che tra qualche giorno, Moro riunirà nuovamente presso di sè i segretari provinciali della Sicilia per esaminare la situazione. Nel frattempo si saranno conosciuti gli orientamenti dei vari partiti. Frattanto si pensa che la nuova Giunta regionale siciliana non potrà aversi prima di un mese o di un mese e mezzo. C'è da dire che sono corse oggi molte voci sulle riunioni che gli esponenti democristiani hanno tenuto per la Sicilia negli ultimi giorni. Si è detto che Zoli e Gui avrebbero avuto uno scontro polemico assai vivace, perchè il primo si è opposto decisamente ad ogni collaborazione tra la D.C. e i missini in Sicilia. Si è anche detto che Mattarella e Restivo sarebbero stati incaricati di avviare le trattative con le destre. In verità, tutte queste voci sono state smentite, ma è indubbio che Zoli si è opposto con energia ad ogni collaborazione con le destre. La situazione siciliana, comunque, ha creato delle difficoltà in seno al partito: tali difficoltà sono state oggetto di colloqui tra Piccioni, Mattarella, Delle Fave e Forlani.

Intanto il leader della sinistra democristiana Granelli ha scritto una lettera ad una agenzia di informazione per smentire di aver fatto opposizione ad una alleanza tra DC e destre in Sicilia a solo scopo tattico. Secondo Granelli, la DC non ha ancora preso alcuna decisione definitiva e la opposizione della «Base» ad ogni collaborazione con le destre resta in piedi. Fa capire anche se e quando si deciderà tale collaborazione, la «Base» protesterà apertamente e ufficialmente e in sostanza si opporrà con ogni mezzo.

C'è qualcosa da segnalare per il PSI il contenuto della proposta sovietica per la creazione della zona adriatica e balcanica ai fini del disimpegno atomico, è stato chiarito dall'on. Vecchietti in una conversazione a Montecitorio. Sull'argomento Vecchietti e Lizzadri erano stati intrattenuti a Mosca dal segretario del comitato centrale del PCUS, Suslov. Stamane i due parlamentari socialisti hanno riferito sul viaggio nell'Unione Sovietica a Nenni, che li ha ricevuti nella sua abitazione, per dare al colloquio un carattere privato. Vecchietti ha precisato: «La creazione di una zona di disimpegno, a quanto abbiamo capito, dovrebbe costituire una iniziativa separata ed aggiuntiva rispetto agli altri soggetti in discussione a Ginevra». Il parlamentare socialista ha aggiunto che essa dovrebbe realizzarsi «attraverso un accordo tra i Paesi interessati e cioè l'Italia, la Jugoslavia, la Grecia, la Turchia, l'Albania, la Bulgaria e forse anche l'Ungheria. Il disimpegno dovrebbe consistere nella esclusione di basi atomiche da questi territori».

Alla domanda se l'accordo dovrebbe essere garantito dalle grandi potenze, Vecchietti ha risposto: «E' prematuro dirlo, poichè la proposta costituisce base di discussione. L'esito della iniziativa dipende soprattutto dal Governo italiano che è quello che rappresenta il Paese più direttamente interessato».

Nel PSI c'è chi arriva e c'è chi parte: dopo Vecchietti e Lizzadri è toccato adesso alla Giuliana Nenni che è partita in aereo per Stoccolma. A qualcuno il viaggio è sembrato «misterioso». E' noto che spesso per andare a Mosca si passa per Stoccolma e qualcuno pensa che la Nenni sia stata incaricata dal padre di andare a Mosca per «sondare» i gerarchi sovietici sulle impressioni avute dai colloqui con Vecchietti e Lizzadri.

La direzione del PSI è tornata a riunirsi per discutere ed approvare l'annunciata «risoluzione» sui problemi di politica internazionale. Il documento conferma l'opposizione del PSI alla installazione di rampe per missili sul territorio nazionale e rileva che «l'installazione di rampe in Italia ed in Grecia da una parte, in Albania e Bulgaria dall'altra, aggraverebbe la tensione internazionale». La risoluzione prosegue affermando che «finchè si è in tempo, e poichè le installazioni non sono ancora operative, è di supremo interesse, quanto meno, congelare lo sviluppo degli armamenti allo stato attuale e da questa base negoziare una rinuncia, reciproca e controllata, a procedere sulla via dell'armamento nucleare, rinuncia di grande importanza anche se limitata a settori regionali», per questa ragione — è detto ancora nel documento — il PSI «riconferma la propria adesione ai progetti di disimpegno avanzati con il piano Rapacki, con il piano Gaitskell e con il piano della Repubblica democratica tedesca, che, in varie forme, mirano allo stesso scopo, cioè ad estendere l'area della zona di disimpegno».

«A conclusione degli accordi massimi di disimpegno previsti dai piani anzidetti, le nazioni della fascia demissilizzata — conclude la risoluzione — dovrebbero uscire dal patto atlantico e dal patto di Varsavia».

IL PROVVEDIMENTO DOVRA' TORNARE ALLA CAMERA PER UN RIESAME

Ampliati i limiti dell'amnistia con le votazioni a sorpresa del Senato

Tre emendamenti al primo articolo - Martedì verrà ripreso il dibattito

Roma, 12

Al Senato oggi un accordo fino a ieri imprevisto fra la sinistra e la destra ha portato all'approvazione di tre modifiche piuttosto rilevanti al testo del primo articolo della legge per l'amnistia e l'indulto che la Camera aveva approvato.

La seduta del Senato si è aperta con i discorsi del relatore SALARI e del Ministro della Giustizia GONELLA. Quest'ultimo, dopo avere chiarito gli aspetti costituzionali del provvedimento in relazione ai poteri del Capo dello Stato, ha detto che gli obiettivi perseguiti dal Governo proponendo la amnistia e l'indulto sono la pacificazione politica, la clemenza penale e la sicurezza sociale. «Con la pacificazione politica — egli ha specificato — vogliamo l'oblio del passato e intendiamo riaffermare il principio che le competizioni politiche possono e debbono svolgersi nell'ambito della reciproca libertà e non con la lotta civile. La clemenza penale vuole che la pena sia considerata come una medicina e non come una vendetta sociale. Ma non si possono dimenticare le vittime degli errori e delle colpe e i diritti della comunità che sono stati offesi. D'altra parte la clemenza è tanto più doverosa in quanto attualmente si verifica in Italia un lento passaggio da una concezione dello Stato ad un'altra ed in tale processo di adeguamento possono insorgere delle disarmonie le cui conseguenze vanno sanate con un atto di clemenza».

A questo punto sono cominciate le votazioni sui commi del primo articolo della legge che stabilisce l'estensione che l'amnistia deve avere. Con 110 voti favorevoli e 90 contrari, la amnistia, su proposta del senatore socialista PAPALIA con l'appoggio della sinistra e della destra, è stata estesa anche ai reati connessi o comunque riferibili ai fatti bellici e alla lotta politica e sociale verificatasi in Italia fra il 25 luglio 1943 e il 31 luglio 1946. Nel testo della Camera l'amnistia era prevista invece per i reati politici e non per quelli connessi compiuti fino al 18 giugno 1946 e non fino al 31 luglio.

L'ex Presidente del Consiglio ZOLI si è astenuto da questa votazione a titolo personale. «L'amnistia — egli ha detto — estingue i reati ma non mi sento di ammettere che i crimini commessi dai fascisti siano addirittura estinti. L'indulto può bastare. Lasciate che io non creda alla volontà di pacificazione del movimento sociale».

L'ex Presidente del Consiglio PARRI, i senatori PICCHIOTTI e LUSSU, socialisti, e il sen. NENCIONI del movimento sociale, hanno invece insistito sulla completa pacificazione politica.

Con 103 voti favorevoli e 90 contrari è stata approvata anche l'estensione dell'amnistia ai reati comuni commessi a mezzo della stampa e punibili con pene non superiori ai sei anni. Il testo della Camera la contemplava invece soltanto per i reati di stampa che avessero un movente politico e punibili con pene non superiori ai quattro anni. Questa proposta è stata avanzata dal sen. PICCHIOTTI, socialista, BERGAMASCO, liberale, GRECO del PDI e NENCIONI del movimento sociale. Anche su questo punto il Governo era contrario. Gonella ha detto in proposito: «Obiettivamente la diffamazione politica a mezzo della stampa merita indulgenza, ma non la diffamazione comune».

Terza e ultima sorpresa è stata la soppressione dell'ultimo comma del primo articolo, il quale così come i deputati lo avevano approvato diceva che l'amnistia non si applicava ai reati di vilipendio delle Forze armate, del Presidente della Repubblica, della Nazione e della bandiera e non si doveva neppure applicare ai reati di corruzione per atti d'ufficio, di falsa testimonianza, di falso giuramento e di truffa.

Su proposta di TINZL, altoatesino, NENCIONI del movimento sociale, e PICCHIOTTI, socialista, il Senato invece ha deciso con 95 voti contro 94 che l'amnistia si applichi anche a tutti i reati ora elencati, nonostante il parere contrario del Governo. Questi reati perciò saranno compresi nell'amnistia prevista per i delitti punibili con pene detentive non superiori a tre anni.

Bastano queste modifiche a far portare il provvedimento di nuovo alla Camera per un riesame, ma altre quasi certamente vi apporteranno i senatori ai successivi articoli della legge. In sostanza, in questa prima giornata di dibattito, il Senato ha notevolmente ampliato la portata del provvedimento di amnistia, rispetto alle decisioni della Camera. Il dibattito proseguirà mercoledì prossimo.

Alla Camera intanto si è dato oggi inizio al dibattito sul bilancio per l'Istruzione Pubblica, del cui dicastero è titolare il Ministro Medici.

Interrogazione alla Camera sul «blocco delle pigioni»

Roma, 12

L'on. Tremelloni ha presentato alla Camera una interrogazione rivolta al Ministro dell'Interno «per sapere se non ritenga opportuno, nell'imminenza della scadenza del cosiddetto «blocco delle pigioni», avviare una indagine — riferendone poi tempestivamente i risultati al Parlamento — onde conoscere qual è, nelle varie Provincie italiane la proporzione tra contratti di affitto bloccati e contratti di affitto liberi, qual è il numero dei vani sfitti e quali sono i saggi attuali delle pigioni richieste per tali locali. Ciò anche ai fini di preparare elementi obiettivi di giudizio per una politica pluriennale della edilizia di abitazione nel decennio 1960-70».

Pure dell'on. Tremelloni è una interrogazione rivolta ai Ministri dell'Industria e dei Lavori pubblici per conoscere se non intendano presentare annualmente al Parlamento un compiuto bilancio unitario delle risorse energetiche disponibili, di quelle utilizzate e dei modi con cui furono utilizzate.

Ispezioni nucleari

Un rapporto a Mosca di scienziati americani

New York, 12

Sul «New York Times» James Reston lamenta il fatto che Ginevra distrae la politica americana da altri obiettivi dove agisce in sordina la diplomazia sovietica. Rimane soltanto messo, su un piano che registra qualche miglioramento, il problema degli esperimenti nucleari. Un gruppo di scienziati della Casa Bianca ha compilato un rapporto, che è stato trasmesso a Mosca, nel quale viene ancora una volta espressa la necessità assoluta di reciproche ispezioni di controllo sulla sospensione delle prove nucleari. Nel rapporto si allude alle esplosioni che avvengono nel sottosuolo e si rileva che è quasi impossibile poter stabilire la loro effettuazione a mezzo degli attuali apparecchi di registrazione. Viene, a tale proposito, ricordato come le esplosioni che avvennero nel Nevada non ebbero alcun rilievo, poichè i sistemi di rilevamento si dimostrarono assai più arretrati di quel che si supponeva. Occorrerà avere apparecchi molto più sensibili, giacchè si è trovato un mezzo per attutire l'onda sismica scatenata dalla esplosione. Per creare tali nuovi apparecchi ci vorranno almeno tre anni di studi.

Detto ciò, il rapporto degli scienziati americani illustra la importanza delle ispezioni nei reciproci territori,

(Radiofoto al «Piccolo»)

New York: i passeggeri del transatlantico «Giulio Cesare» hanno lasciato la nave bloccata a causa dello sciopero

Il casinò a Taormina

Il Card. Ruffini condanna l'autorizzazione di Milazzo

Palermo, 12

«Voce cattolica», ispirata dall'Arcivescovo di Palermo, pubblicherà nel numero di domani la seguente nota:

«Apprendiamo con vivo disappunto che è stato firmato il decreto con il quale il Governo regionale autorizza la costruzione e la gestione di una casa da gioco a Taormina. La notizia ci riempe di profonda tristezza. Crediamo, infatti, che la Sicilia avviata sul cammino della rinascita non ha bisogno di elementi di corruzione e di azzardo per il suo ulteriore progresso.

«Già altre volte abbiamo preso posizione contro. Un casinò nella nostra isola, rivela, al di là di ogni preoccupazione turistica, una deficienza di serietà e una incapacità a saper volere il bene comune. E' uno schiaffo alla miseria del nostro popolo, che chiede case per il ristoro familiare, lavoro per tante braccia inoperose e non appuntamenti d'azzardo e di corruzione. Ci auguriamo, pertanto, che il disegno venga fermato e bocciato in sede nazionale, che è la sede legittima del suo definitivo giudizio».

MENTRE QUASI TUTTE LE UNITA' «PRIVATE» CONTINUANO A NAVIGARE

35 NAVI DELLA «FINMARE» SONO BLOCCATE NEI VARI PORTI

I marittimi si dichiarano pronti a risolvere la vertenza in ventiquattro ore purchè gli armatori rinuncino alla loro intransigenza - Lo sbarco degli equipaggi

Genova, 12

Il Comitato di coordinamento dei lavoratori del mare in un comunicato emesso questa sera si è dichiarato pronto a risolvere la vertenza, nel giro di 24 ore, qualora da parte armatoriale si dimostrasse la volontà di rinunciare all'intransigente posizione negativa mantenuta a tutt'oggi. Il Comitato è disposto a riprendere le trattative in qualsiasi momento.

In un comunicato, a firma di tutte le sette organizzazioni sindacali, il Comitato dichiara, tra l'altro, «di avere seguito nella più assoluta correttezza la normale prassi sindacale, sia nel corso delle trattative sia nella dichiarazione di sciopero. Il Comitato respinge e denuncia all'opinione pubblica tutte le pressioni che vengono esercitate da parte degli armatori, in particolare delle aziende «Finmare» (IRI) con l'accondiscendenza delle autorità governative nel tentativo di limitare o di impedire il diritto di sciopero e conferma il diritto costituzionale dei lavoratori del mare di ricorrere a questa forma sindacale, sia in Italia che all'estero, secondo la prassi sindacale seguita da tutte le marinerie del mondo». Nel comunicato si afferma infine che «per quanto lo riguarda, il Comitato di coordinamento, nell'interesse della economia nazionale, fa presente che è pronto a risolvere la vertenza nel giro di 24 ore, qualora da parte armatoriale si dimostrasse la volontà di rinunciare alla intransigente posizione negativa mantenuta a tutt'oggi. Il Comitato è disposto a riprendere le trattative in qualsiasi momento».

Da parte dell'armamento sovvenzionato si fa presente che da parte dei sindacati dei lavoratori non è stata affatto seguita, nell'agitazione in corso la normali prassi sindacale, tanto è vero che lo sciopero venne iniziato con fermo di navi nei porti mentre si svolgevano le riunioni al Ministero della Marina mercantile, nelle quali si stava cercando di raggiungere un'intesa attraverso l'opera mediatrice dello stesso Ministro. Com'è noto, l'armamento, durante le trattative in sede ministeriale, aveva avanzato proposte concrete di miglioramenti sulle ultime offerte, le quali, ancora prima di essere esaminate, hanno trovato, evidentemente preordinato, lo sciopero in corso di attuazione.

«Non è mai accaduto nel passato — si afferma ancora — che navi mercantili di qualunque bandiera siano state bloccate all'estero da disposizioni emanate dai sindacati. Se di soprusi si deve parlare, questi sono stati subiti dall'armamento, e in modo particolare dalle società sovvenzionate dallo Stato per i fermi irregolari delle proprie navi nei porti esteri di transito, con danni e disagi gravissimi per i passeggeri, e nei porti capolinea esteri, dove le navi stesse, al completo di passeggeri, erano in partenza per l'Italia. Da parte dell'armamento sovvenzionato si fa infine osservare che nessuna violazione delle norme di legge è stata compiuta dalle società che si sono valse di mezzi legittimi di difesa contro azioni illegali disposte dai sindacati durante l'agitazione».

A Genova, alle 4 di stamane, la polizia ha proceduto allo sbarco coattivo dei marittimi imbarcati sul transatlantico «Federico C.», degli armatori Costa, a seguito del loro rifiuto di abbandonare la nave, come era stato richiesto dal comando dell'unità.

In proposito si osserva che i marittimi, con il loro atteggiamento, hanno violato la legge e particolarmente quanto dispone l'art. 508 C.P. (occupazione illegale di stabilimenti, posti di lavoro, eccetera). L'autorità giudiziaria ha quindi disposto il loro allontanamento dalla nave secondo quanto prescrive l'art. 219 del C.P.

Lo sbarco dei marittimi della «Federico C.» è terminato senza incidenti di sorta. Sono stati fatti sbarcare 190 uomini d'equipaggio che avevano aderito allo sciopero, mentre un centinaio che si erano dichiarati pronti a partire sono rimasti sull'unità. Nella stessa mattinata si è proceduto allo sbarco degli equipaggi dell'«Augustus», del «San Marco» e dell'«Amerigo Vespucci». Un gruppo di marittimi sbarcati si è diretto alla sede della società «Italia», in piazza De Ferrari, e ha chiesto che una sua commissione fosse ricevuta dalla direzione. Il direttore generale, a quanto si apprende dalla stessa società «Italia», ha subito ricevuto una delegazione composta da un sottufficiale e da due comuni alle cui lagnanze ha risposto esaurientemente, dimostrando che tutti i provvedimenti assunti rientrano nella piena legalità.

A Napoli, lo sciopero continua a mantenere per buona parte paralizzato il movimento delle navi nel porto. Complessivamente sono ferme a Napoli otto navi: «Asia», «Roma», «Venezuela», «Argentina», «Lazio», «Città di Tunisi», «Città di Tripoli» e «Ponte». Per alcune di queste unità, e precisamente l'«Asia», il «Città di Tunisi», il «Lazio» e il «Ponte», le rispettive società armatrici, come è noto, hanno fatto sbarcare gli equipaggi ponendo le navi in disarmo per «sospensione contrattuale».

Oggi è stato fatto sbarcare anche l'equipaggio dell'«Argentina», della Tirrenia.

Alcune navi, però, non avendo i rispettivi equipaggi aderito allo sciopero, sono partite regolarmente. Ieri sera è partita per il Centro-America la «Surriento» della flotta Lauro con 230 passeggeri. Sono inoltre partiti il postale «Lipari» per le isole Eolie con 66 passeggeri, il mercantile «Caterina Madre» dell'armatore Corrado, per Haifa, che ha imbarcato a Napoli 272 tonnellate di merci varie, e il piroscafo «Sportivo», della flotta Lauro, diretto al Venezuela con 750 tonnellate di merci. Nel pomeriggio è partita per l'Australia la turbonave «Roma», pure della flotta Lauro, dopo aver imbarcato 700 passeggeri. Nello stesso tempo ha lasciato il porto anche il piroscafo da carico «Lunaria», dell'armatore Volpe.

Ecco ora un elenco delle navi bloccate nella giornata di oggi, secondo i dati forniti dalla Film-Cgil (a questo elenco naturalmente vanno aggiunte le unità fermate nei giorni scorsi): Savona: «Maria Carla» (Tirrenia); Trieste: «Piave» (Lloyd Triestino), «Leme» (Italia); Genova: «Augustus» (Italia), «Vespucci» (Italia); Civitavecchia: «Sardegna» (Tirrenia); New York: «Vulcania», (Italia); Carachi: «Victoria» (Lloyd Triestino); Las Palmas: «Anna C.» (Linea C.); Dar es Salem (Tanganika): «Europa» (Lloyd Triestino).

La maggior parte delle navi immobilizzate in sciopero appartengono al Gruppo Finmare. Su un totale di 97 navi appartenenti a 4 società del Gruppo, ne sono infatti ferme 35. Le navi dell'armamento libero hanno quasi tutte lasciato gli ormeggi, procedendo regolarmente per il loro servizio.

Il ponte aereo con la Sardegna organizzato dall'«Alitalia», in seguito allo sciopero dei marittimi, è stato rinforzato stamane da un aereo militare. Tutti gli apparecchi, sia quelli dei voli ordinari, sia quelli dei voli straordinari, viaggiano a carico completo. Le corvette della Marina militare in servizio sulla linea Civitavecchia - Olbia trasportano soprattutto le merci maggiormente deperibili. La situazione viene seguita anche dal Consiglio regionale e dal Consiglio provinciale di Cagliari, poichè i mezzi di emergenza naturalmente sono insufficienti a sopperire a tutte le necessità.

LE GRAVI PERDITE causate dallo sciopero

New York, 12

Si calcola che il danno economico causato dallo sciopero, che ha colpito anche il transatlantico «Vulcania» che doveva partire domani da New York, ammonti a 713.050 dollari, cioè oltre 445 milioni e mezzo di lire. Questa stima si basa sul costo minimo dei biglietti di passaggio. Un funzionario della compagnia italiana ha dichiarato però che, tenuto conto che non tutti i biglietti appartengono alla minima categoria, il danno reale è superiore a quello stimato. Per il «Giulio Cesare» la società «Italia» ha perduto anche quasi 25 mila dollari in pasti consumati dai passeggeri da martedì a oggi, senza contare poi i circa cinquemila dollari per diritti di soprastallie.

Nelle prime ore del pomeriggio quattro rimorchiatori hanno iniziato la manovra per trasferire — il cui equipaggio è entrato in sciopero alle 13 di oggi — il «Vulcania» dal suo ormeggio a Manhattan ad un nuovo ormeggio ad Hoboken. Ai cavi si sono messi un certo numero di impiegati della sede di New York della società «Italia» e fra essi il dott. Bruno Cucchi, direttore del servizio traffico e passeggeri. Ma fin dal primo momento è stato chiaro che non sarebbe stato possibile compiere la manovra poichè non giungeva la corrente elettrica agli argani di bordo, che regolano le gomene dello spessore di 15 centimetri usate per l'ormeggio della nave. Mezz'ora dopo essere stata ritirata, è stata ricollocata la passerella.

Liberati da Berlino Est i due gendarmi francesi

Berlino, 12

I due gendarmi francesi Jean Pierre Weber e Jean Bachelart, annuncia l'agenzia dela Germania orientale, trattenuti dal 9 giugno nella Repubblica democratica tedesca, sono stati liberati e condotti alla frontiera della Repubblica federale tedesca. I due gendarmi erano penetrati nella Germania orientale inseguendo un mussulmano espulso da Berlino, che si era gettato dal treno.

VISITA UFFICIALE A QUATTRO PROVINCE

Festose accoglienze a Gronchi in Abruzzo

«Vorrei che le mie visite potessero servire ad avviare a soluzione i vostri problemi»

L'Aquila, 12

Il Presidente della Repubblica è giunto questa mattina a L'Aquila, prima tappa della sua visita ufficiale alle quattro province dell'Abruzzo.

Il primo benvenuto gli era stato dato dai contadini che, numerosi, erano affluiti lungo la linea ferroviaria. Le case coloniche erano imbandierate.

Il treno presidenziale è giunto alla stazione alle 9.30. La folla, riunita sul piazzale, ha lungamente applaudito il Presidente Gronchi.

Il Capo dello Stato, accompagnato dal seguito, si è recato a visitare lo stabilimento della «Marconi italiana».

Alle 12, il Presidente si è recato al Teatro Civico, la cui platea era occupata dai Sindaci dei Comuni della Provincia; il pubblico gremiva i palchi. Gronchi, che è stato salutato da un caloroso applauso, ha preso posto sulla ribalta circondato dalle autorità ed ha ascoltato il discorso del Sindaco, che, a nome del Consiglio comunale, gli ha conferito poco dopo la cittadinanza onoraria dell'Aquila.

Il Presidente Gronchi ha risposto con un breve discorso. Espressa la sua commozione per la spontanea accoglienza popolare che lo ha salutato all'Aquila, accoglienza in cui ha sentito vibrare a lui vicina l'anima di tutta la gente d'Abruzzo, il Presidente Gronchi si è detto particolarmente sensibile alle parole di accoramento e di speranza che, oltre ogni formula di protocollo e in una spontanea ed eloquente semplicità di accenti, gli sono giunte dai Sindaci di città e paesi, anche di quelli sperduti nelle montagne.

«Io vorrei — ha continuato il Presidente — che le mie visite potessero servire ad avviare a soluzione i problemi economici e sociali puntualizzati nelle varie Regioni e Province, attraverso gli organi responsabili nazionali e locali, ciascuno per la propria parte di responsabilità e competenza.

«Io sento — ha detto ancora il Capo dello Stato tra gli applausi dell'assemblea — che l'Abruzzo merita sempre di più l'attenzione del Paese e per esso del Parlamento e del Governo. Quanto potrò io fare perchè questa attenzione si traduca in fatti, sarà da me compiuto».

Alle 17.30 il Capo dello Stato si è accinto a lasciare la città. Nel Palazzo del Governo erano convenute tutte le autorità della Provincia per rendere omaggio al Presidente. Nella piazza antistante era radunata grandissima folla: avanti i gruppi folcloristici dell'Abruzzo che hanno nuovamente intonato i canti tradizionali.

Gronchi, ricevuto ancora l'omaggio delle autorità, ha lasciato L'Aquila.

Lungo la strada statale n. 80 che, attraverso il Gran Sasso e il valico delle Capannelle, conduce dall'Aquila a Teramo, il corteo presidenziale è passato più volte tra folle acclamanti. A San Vittorino, ad Arischia, a Ortolano, a Fano Adriatico, a Pietracamela i montanari facevano ala al corteo, mentre gruppi di bambini sventolavano bandierine tricolori e gettavano coriandoli.

La marcia delle auto verso Teramo è divenuta sempre più lenta a causa della frequenza delle manifestazioni; finchè a Montorio al Vomano (un grosso paese di oltre diecimila abitanti) il corteo è stato bloccato.

Una folla entusiasta si è stretta intorno al Capo dello Stato: ognuno cercava la stretta di mano del Presidente. Questi allora è uscito dalla macchina fra applausi ed evviva. Una banda musicale ha intonato l'«Inno di Mameli» e contemporaneamente numerosi petardi venivano fatti esplodere in segno di festa. Il Sindaco di Montorio, Salvatore Marino, ha invitato il Presidente a percorrere a piedi il paese. Si è così formato un nuovo corteo: in testa il gonfalone del Comune poi il Presidente con ai lati il Sindaco, il Ministro Spataro e i rappresentanti del Parlamento; la banda musicale che suonava marce festose, e dietro la folla che inneggiava al Presidente, alla Repubblica e all'Italia.

Alle 19.20 il Presidente è giunto a Teramo. Anche qui una grandissima folla attendeva il Capo dello Stato. Già sulla «specola» che precede la città molti cittadini, bambini con bandierine, seminaristi salutavano Gronchi. Dalle finestre dell'Ospedale civile, anche i degenti salutavano il Presidente.

Sulla piazza antistante la Prefettura, nuove acclamazioni. Il Presidente è salito nella sede prefettizia.

Poco dopo, gli studenti universitari hanno acceso fiaccole multicolori: bianche, rosse e verdi; e su un palco predisposto dinanzi al Palazzo del Governo, l'orchestra teramana ha eseguito un concerto di musiche verdiani in onore del Presidente della Repubblica, il quale ha concluso così in un clima festoso e suggestivo la sua prima giornata abruzzese.

IL DELITTO DI UN COMMERCIANTE FALLITO A ROMA

Uccide la moglie a rasoiate alla vigilia della separazione

L'uomo ha tentato di suicidarsi ma è già dichiarato fuori pericolo Nel dissesto finanziario o nella gelosia il motivo della tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Un commerciante fallito ha sgozzato la moglie a rasoiate alla vigilia della causa di separazione legale tra i due. Ha poi tentato di uccidersi. Il commerciante è un milanese trapiantato a Roma. Attilio Terraneo, l'uomo che ha massacrato stanotte a colpi di rasoio la moglie, giace in un lettino dell'Ospedale di San Giovanni. Con lo stesso rasoio si è aperta una profonda ferita alla gola e si è lacerato in più parti del corpo: «Volevo morire anch'io», ha esclamato al dott. Macera, capo della Squadra omicidi, il quale aveva ottenuto dai medici il permesso d'interrogarlo.

«Non so perchè l'ho fatto... Volevo bene ad Angela, ma non sopportavo che mi riprendesse ogni volta che rincasavo tardi oppure per gli affari che andavano in malora. Ad un tratto, non ci ho visto più: ho preso il rasoio e mi sono scaraventato su di lei. Angela gridava ed io colpivo». Allorchè le prime luci del giorno si diffondevano sulla città, uno straziante grido di donna squarciava il silenzio in cui era immersa la palazzina di via Alba n. 10.

Ad udirlo, prime fra tutti, erano due persone: Angelo Amato Brancato di 25 anni e la sorella Aurora di 37, entrambi abitanti al mezzanino della palazzina. La voce giungeva dal piano superiore: il primo. Chi occupava questo piano? Una coppia di coniugi senza figli: Attilio Terraneo di 53 anni e la moglie Angela (detta Lina) Brancato di 43, zii della Aurora e del fratello Angelo Amato. A gridare non poteva essere stata che la zia Lina.

I due nipoti correvano subito a dare l'allarme al Commissariato San Giovanni che si trova a poca distanza. Il brigadiere Capogreco, in quel momento di guardia accorreva. Il suo intervento doveva risultare risolutivo per Attilio Terraneo, ma ormai nessuno avrebbe più potuto soccorrere la moglie, Lina Brancato, che era già morta per aver avuto la gola squarciata e l'intera testa quasi spiccata dal corpo da una decina di rasoiate, di cui una più profonda era stata micidiale. La donna giaceva sul letto in camicia da notte: il marito, Attilio, le si era posto accanto dopo essersi a sua volta colpito al collo e al braccio sinistro con il rasoio.

Quali erano state le cause della tragedia? Su questo punto debbono ancora essere raggiunti i necessari chiarimenti, giacchè le dichiarazioni dell'omicida all'ospedale sono considerate poco attendibili.

Un fatto accertato appare quello per cui, proprio domani, i due coniugi avrebbero dovuto iniziare una causa per la separazione legale. A questo proposito, si potrebbe supporre, che, giunto alla soglia di un atto decisivo circa la sua vita matrimoniale, il Terraneo fosse stato colto da improvvisa gelosia e non volesse perdere la moglie.

Anche le condizioni finanziarie dei due coniugi potevano dar luogo ad un inasprimento dello stato d'animo di Attilio Terraneo. Egli fino a poco tempo fa risultava possedere uno stabilimento di tintoria e lavanderia, e quattro tintorie succursali. Ultimamente però, la sua azienda aveva subito notevoli scosse finanziarie ed economiche, tanto che il Terraneo si era dovuto decidere a dichiarare fallimento.

Le quattro tintorie sono state affittate, in attesa della definizione della vertenza fallimentare, ad una società. Forse per motivi sentimentali o per una condizione affettiva esasperata dal dissesto economico, il comm. Attilio Terraneo inveiva questa notte contro la moglie, e infine, colto da un impeto intrattenibile, le si scagliava contro, armato di rasoio, colpendola alla gola. Era stato a questo punto che la poveretta prima di morire, aveva lanciato le grida udite poi dai nipoti. Lina Brancato — che era nata a Licata, in Sicilia — decedeva subito e non era possibile far più nulla per lei. I nipoti e il brigadiere accorsi provvedevano a far trasportare il Terraneo all'ospedale di San Giovanni, dove l'uxoricida poteva essere medicato in tempo e dove veniva dichiarato guaribile in 20 giorni.

Il Terraneo ha potuto essere interrogato nel primo pomeriggio. Le sue dichiarazioni sono state ritenute poco credibili. Egli ha dichiarato che le prime avvisaglie della lite si erano iniziate davanti al video del televisore. Erano presenti anche i due nipoti. Egli rimproverava alla moglie di aver distolto parte dei mobili della casa, e del nuovo appartamento di via Tuscolana — di recente acquistato — per donarli ad un certo R. B. abitante a Borgorivo di Terni, per arredarne un villino. Il B. sempre secondo la versione fornita dall'uxoricida, sarebbe stato un intimo amico della vittima. A questo punto Lina Brancato si sarebbe alzata dalla sedia per andare a letto, mentre i due nipoti tornavano nella loro abitazione.

Il Terraneo ha continuato nella sua deposizione affermando che subito si era messo anche lui a letto. Verso l'alba, sarebbe stato svegliato da un acuto dolore alla gola: nella penombra antelucana egli vedeva — ha sostenuto — la moglie, in piedi accanto a lui, con il rasoio in mano. Ne nasceva una violenta colluttazione, al termine della quale il Terraneo, accecato dall'ira, colpiva la donna numerose volte finchè non la vedeva stramazzare sul letto priva di vita.

C. L.

Il conte Riccardi a Berna a colloquio con Max Petitpierre

Berna, 12

Il capo del Dipartimento politico elvetico Consigliere federale Max Petitpierre, ha ricevuto al Palazzo federale di Berna il presidente dell'Ansa, conte Lodovico Riccardi, col quale si è intrattenuto a cordiale colloquio felicitandosi, fra l'altro, per la sua rielezione a presidente dell'Alleanza europea delle agenzie di stampa («AEA») che ha tenuto ieri a Ginevra la sua assemblea generale.

Il conte Riccardi, durante il suo soggiorno a Berna, è stato ricevuto anche dall'Ambasciatore d'Italia Corrado Baldoni che ha offerto in suo onore una colazione, alla quale hanno preso parte importanti esponenti del giornalismo svizzero.

PER LA TERZA VOLTA ROTTE LE TRATTATIVE

I bancari proclamano di nuovo lo sciopero

L'astensione dal lavoro a tempo indeterminato avrà inizio lunedì - Verso un accordo per i tessili

Roma, 12

Le trattative per risolvere la vertenza per il rinnovo dei contratti di lavoro dei bancari che erano in corso al Ministero del Lavoro da lunedì, sono state questa sera interrotte. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, riunitesi subito dopo il termine della riunione al Ministero, hanno deciso di proclamare lo sciopero, a tempo indeterminato, della categoria a partire da lunedì prossimo, 15 giugno. E' questa la terza volta che le trattative vengono interrotte.

Sulla vertenza il Ministero del Lavoro ha reso noto il seguente comunicato: «Sotto la presidenza del Sottosegretario on. Storchi ha avuto luogo questa sera la riunione conclusiva delle trattative svoltesi per tutta la corrente settimana, per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dalle aziende di credito e dalle casse di risparmio. L'on. Storchi ha comunicato ai rappresentanti dei lavoratori le proposte fatte dalle aziende di credito e dalle casse di risparmio e cioè: 1) per il 1959 erogazione a stralcio di una somma pari al 75 per cento della retribuzione del corrente mese di giugno, esclusi gli assegni familiari; 2) per gli anni dal 1.o gennaio 1960 alla scadenza del contratto (30 giugno 1962), aumento delle tabelle salariali in atto al 31 dicembre 1958 nella misura del 5 per cento; 3) impegno ad esaminare e risolvere con la controparte il problema del trattamento al personale femminile e l'aumento dell'indennità di rischio; 4) mantenimento e miglioramento dell'orario estivo di lavoro; 5) esame di alcuni punti normativi del contratto da convenirsi con la controparte; 6) adeguamento degli assegni familiari.

«Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dal canto loro, pur ringraziando il Ministero del Lavoro per i risultati raggiunti, attraverso la sua opera di mediazione, hanno dichiarato di non poter accettare le proposte formulate dai datori di lavoro, in quanto sensibilmente inferiori al complesso delle loro richieste. Pertanto, hanno comunicato di riprendere la loro libertà d'azione».

Lo sciopero dei tessili è stato sospeso. Le associazioni degli industriali della categoria, attraverso uno scambio di lettere con i sindacati dei lavoratori, hanno proposto un incontro tra le parti per il giorno 15, alle ore 11, ritenendo che «esso possa essere proficuo per la definizione della vertenza in corso».

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque condizioni di tempo variabile. Ad intensi annuvolamenti, piogge e temporali locali, si alterneranno parziali zone di sereno. Temperatura in diminuzione. Mari: bacini meridionali mossi o agitati; leggermente mossi o mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trento 12, 19; Trieste 13, 17; Venezia 15, 19; Milano 11, 24; Torino 8, 22; Genova 16, 24; Bologna 11, 20; Firenze 11, 23; Pisa 11, 21; Ancona 12, 17; Perugia 12, 18; Pescara 12, 18; L'Aquila 7, 15; Roma 12, 23; Campobasso 7, 16; Bari 13, 19; Napoli 9, 22; Potenza 8, 15; Reggio Calabria 15, 22; Messina 15, 25; Palermo 17, 22; Catania 18, 22; Alghero 12, 21; Cagliari 18, 24.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ottava chiude con una netta ripresa della quota azionaria. Gli interventi del denaro prevalgono largamente sui valori primari con particolare interesse sulle Edison e sui diritti d'opzione. Ricercati ancora i valori finanziari, elettrici e immobiliari. Il resto della quota beneficia di riflesso dell'intonazione sostenuta. Listino leggermente inferiore ai massimi per alcune voci, ma sempre con risultati positivi. Molto sostenute anche Eridania e Ciga. Dopoborsa resistente con denaro su Edison. Poco mossi i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 33 milioni 600.000, Buoni del Tesoro 79 milioni, Obbligazioni 547 milioni, Azioni 1 milione 587.285.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,95 (+0,15), 3,50% 72,50 (+0,40); Red. 3,50% 92,75 (—), 5% 100,80 (+0,10); Ric. 3,50% 87,75 (+0,05), 5% 99,95 (+0,05); Rif. fon. 5% 99,35 (+0,20); Trieste 5% 99,30 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101,10 (—0,05), '61 5% 100,80 (—), '62 5% 100,575 (—0,125), '63 5% 100,65 (—), '64 5% 100,85 (+0,15), '65 5% 101 (—), '66 5% 101,20 (+0,05), '68 5% 101,20 (+0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 49310 (+260), Bastogi 2700 (+17), Breda 3449 (—1), Finelettrica 1690 (+5), Finmare 582 (+6), Finsider 918,50 (+7), Gim 7370 (—30), Invest. 4085 (+45), Centrale 15680 (—20), Sviluppo 2655 (+48), Sifir 2615 (+17), Generali 60590 (+65), Fond. Inc. 13400 (—), Assicuratrice 35800 (+50), Ras 26730 (—70).

Trasporti: N. Milano 3790 (—10), Ausiliare 2210 (—), Mittel 4650 (+140), Veneta 1580 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8650 (—), Cotoniere 425 (—), Cantoni 19200 (+200), Val Ticino 61 (—2,75), Olcese 1080 (—10), Cucirini 11150 (+120), Stampati 3680 (+10), Cascami 10600 (+280), Fisac 494 (—), Gavardo 3810 (—60), Lanerossi 6400 (—88), Tiliane 9000 (—), Scotti 168 (—4), Linificio 1001 (+6), Rossari 22200 (+375), Rotondi 26600 (+300), Man. Tosi 4600 (+50), Pacchetti 780 (—5), Viscosa 3363 (—26), Bernasconi 1040 (—), Un. Manif. 70000 (+1000).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 870 (—), Dalmine 2070 (+30), Ilva 495 (—0,50), Magona 805 (—5), Metalli 5660 (+20), Amiata 7700 (+250), Catini 3000 (+13), Monteponi 1290 (—), Siele 8320 (+40), Falck 5015 (+5).

Meccanici e automobil.: Bianchi 420 (+6), Fiat 1905 (+4), Nebiolo 15,90 (—0,05), F. Tosi 581 (—18), Westingh. 1370 (+16).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1756 (+5), Cieli A 3649 (+19), Cieli B 3600 (—), Dinamo 3200 (+10), Edison 3910 (+49), Bresciana 3318 (+3), Caffaro 296 (—2,50), Calabrie 1865 (+30), Campania 2020 (+20), Sarda 5300 (+60), Valdarno 3737 (+18), Emiliana 3490 (—10), App. Centr. 4140 (+10), Al. Veneto 2535 (+20), Subalpina 3650 (+37), Sit 1260 (+15), Lucana 2037 (+12), Magneti 1250 (+48), E. Marelli 676,50 (+5,50), Orobia 2870 (+65), Pugliese 1802 (+38), Romana 3630 (+10), Seso 3385 (+40), Sip 1771 (+27), Sme 1766 (+8), Stet 3815 (+65), Tecnomasio 2680 (—20), Volta ord. 2486 (+30), Volta pref. 2829 (+9), Teti A 4010 (+60), Teti B 3995 (+105), Terni 342 (+2), Unes 958 (+5), Vizzola 4525 (+18).

Alimentari: Certosa 2900 (—), Distillati 4900 (+95), Eridania 4910 (+105), Es. Molini 2120 (—), Motta 15020 (+45), R. Zuccheri 526 (+3).

Chimici: Anic 2562 (+7), Nap. Gas 1680 (+5), Erba 11320 (+70), Italgas 1965 (+1), Larderello 2875 (—25), Liquigas 769 (—), Ossigeno 2160 (—10), Miralanza 16650 (+50), Pibigas 250 (—1), Rumianca 2124 (+5), Saffa 4180 (+30), Solgas 1375 (+5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4230 (—30), Beni Stab. 3970 (+10), Bon. Ferr. 850 (—1), Edificio 3755 (—), Imm. Roma 773 (+6), Sagi 2210 (+10), Iniziativa 2730 (+20), Milano C. 18930 (—), Risanamento 9060 (—40), Sylos 4430 (—20).

Diversi: Baroni 510 (—), Binda 36500 (—), Burgo 17600 (+280), Cementir 3515 (—), Cer. Pozzi 950 (—1), Ginori 642 (+7,50), Ciga 6498 (+291), Elettrocarbon. 35000 (+4000), Eternit 4855 (+15), Italcementi 17390 (+210), Cond. Acque 1039 (—10), Rinasc. 322,50 (+3,50), Linoleum 2450 (+40), Pirelli S.p.a. 4515 (—), Pirelli e C. 3980 (+20), Rejna 1000 (—), Smeriglio 407 (+5), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1630 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,605, doll. canadese 646,50, franco svizzero libero 143,925, sterlina 1745, franco franc. 126,6075, marco Germania Occ. 148,495, franco belga 12,4270, fiorino oland. 164,52, corona danese 90,13, corona svedese 119,94, corona norvegese 87,23, scellino austriaco 23,982.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,70, franco svizzero 143,85, sterl. 1743,75, franco belga 12,2225, franco franc. 126,10, marco 148,41, scellino austr. 23,985, peseta spagnola 10,94, escudo portogh. 21,82, doll. canadese 644, fiorino olandese 164,35, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,11, dinaro taglio grosso 0,84, dinaro taglio piccolo 0,975, lira egiziana taglio picc. 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-5975, sterlina oro c. nuovo 5525-5675, marengo svizzero 4276-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

L'ottava termina con un mercato sostenuto ed ulteriori miglioramenti per la maggior parte delle voci più in vista del comparto azionario. Anche il denaro si è fatto sentire sulla quota, specie verso la chiusura, nella quale hanno beneficiato Generali, Beni Stabili, Gerolimich, Stet, Ras, Pirelli, Catini, Viscosa, eccetera. Variazioni nei due sensi per gli statali, con leggere flessioni nei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Generali 650 a 60750-60900, Ras 50 a 26900, Viscosa 1500 a 3382, Catini 500 a listino, Terni 2000 a listino, Stet 500 a listino.

Bastogi 2700, Finmare 576, Finsider 918, Generali 60850, Assicuratrice 35000, Ras 26850, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29200, Snia Viscosa 3380, Montecatini 3000, Cantieri Adr. 192, Meridelettrica 1766, Terni 342, Stet 3802, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 770, Beni Stabili 3960, Immobiliare 772, Pirelli it. 4570.

GRANDI CONCORSI
doni a migliaia premi per milioni
KOP lip AVA BUCATO MIRA

Alla 14ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 29 Maggio 1959, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. Tagliabue Giuseppe - Via Mantica - SENAGO (Mi.)
2° » L. 2.000.000 Sig.a Barbaro Olga - Via G. Donizetti, 24 - ROMA
3° » L. 1.000.000 Sig. Lodigiani L. - Via T. e Trieste, 16 - MELEGNANO (Mi)

Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig.a Splendora Raggiunti - V. Maz., 26 - R. Abruzzi (Te.)
Sig. Amadio Italo - Via Garibaldi, 1 - Cecina (Li.)
Sig.a Benzi Gianna - Via Monticelli, 4-9 - Genova
Sig.a Matera Margherita - V. Pannella, 17 - L. Ameno (Na.)
Sig. Gaiardelli L. - c/o Soc Dinamo - Piedimulera (No.)
Sig.a Pilotti Annunziata - V. Fornacione - Mentana (Roma)
Sig.a Beccalatti Bice - P. G. Verdi, 3 sc. B. - Valenza (Al.)
Sig.a Lazzari Carla - Via Mambretti, 22 - Milano
Sig.a Vecchi Sandra - Via A. Doria, 79 - ROMA
Sig. Legnaghi Angelo - Via Ripa Ticinese, 117 - Milano
Sig.a Montanari Osanna - S. Martino in Argine (Bo.)
Sig.a Sgnaulin Elda - Via Spalto - Tolmezzo (Ud.)
Sig. Rossi Luigi - Via Privata Fittabile, 7 - Rozzano (Mi.)
Sig.a Parodi Natalina - Via Bonaria, 5 Molare (Al.)
Sig Centimerio E. - V. Dal Pozzo Toscanelli, 1 - Milano
Sig.a Famà Lucia - Via Canfora 79 1° p. - Catania
Sig.a Zignani Dea - Via del mare, 5 - Cesena - (Fo.)
Sig.a Rossi Rita - Civezzano (Tn.)
Sig.a Vignolo Natalia - Via Goito, 7-9 - Acqui Terme (Al.)
Sig. Sanguinetti Lucio - Via Garbo, 9 - Ge-Rivarolo
Sig.a Montaiuti Rosa - Corso Italia, 22 - Ovada (Al.)
Sig.a Baldan Emma - Castello S. Francesco 3110 - Venezia
Sig.a Lugarini Bruna - Via Ugoni, 40 - Brescia
Sig.a Crippa Lina - Via Matteotti, 9 - Asso (Co.)
Sig.a Panigazzi Eva - Silvano Pietra (Pv.)
Sig.a Albè Gemma - Via V. Veneto, 3 - Gorla Minore (Va.)
Sig.a Panizza Giovanna - Via A. F. Doni, 33 - Firenze
Sig.a Guerini Angelina - Guarda Ferrarese (Fe.)
Sig. Valente Giuseppe - Via Chiodo - Bolzano V. (Vi.)
Sig. Merolla Nicola - V. L. Cadorna, 46 - S. S. Giov. (Mi.)
Sig.a Prina Carmelita - Canzo (Co.)
Sig.a Artesani Elda - Via Monte Cengio, 4 - Milano
Sig.a Airoldi Santina - Corso Ticinese, 106 - Milano
Sig.a Di Federico A. c o Maccagno - P. Zama, 19 - Roma
Sig.a Scilla Elena - Via G. Rossini, 3 - Napoli
Sig.a Capellano Domenica - Via Thonon, 1 - Torino
Sig.a Colucci Regina - Via Belvedere, 7 - Napoli Vomero

... in oggetti a scelta dei vincitori

Chiedete al Vostro Fornitore, oppure alla Commerciale Mira Lanza, Piazza Brignole 12 r. Genova, il nuovo CATALOGO DONI Edizione Settembre 1958 con aggiunti nuovi interessanti Doni e l'ELENCO PREMI.

I concorsi continuano

LA 15ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE DEI PREMI AVRÀ LUOGO NEL MESE DI SETTEMBRE 1959

Anche il dentifricio MIRA partecipa ai Grandi Concorsi

VACANZE GRATIS

Acquistate un rasoio elettrico PHILIPS e partite tranquilli per le vacanze!
Ieri PHILIPS ha offerto ai diciottenni un rasoio in omaggio; oggi vuole offrirvi delle splendide vacanze, dove e quando vorrete!
Chiedete ad uno dei 6242 rivenditori le norme per concorrere alle estrazioni e..... buon divertimento!
con PHILIPS IL RASOIO ELETTRICO PIÙ VENDUTO NEL MONDO!

Il Barone di ferro

MI sono guardato attorno.

Ero proprio in Toscana, nella provincia di Siena, nella classica terra del Chianti? Ero in quel lembo di dolce terra dove viti, grano ed olivi si contendono il suolo per esprimere alla rispettiva stagione prodotti celebrati?

Affacciandomi agli spalti di Brolio non lo avrei detto. Il colle sul quale si appoggiano le solide mura medioevali dal profilo massiccio e potente, il rosso castello edificato su quelle antiche fondamenta guerriere accanto alle superstiti torri ed all'antichissima cappella stavano sui margini di forre selvose che in certi tratti avevano lo aspetto di foreste alpine. I poderi coltivati come orti, le curve armoniose del terreno, disperdentisi verso Siena in un panorama velato dalla nebbia, il paesaggio garbato di una delle più gentili province italiane erano rimasti in basso ed il castello dalla groppa dell'alto colle signoreggiava solo, isolato, maestoso sopra un orizzonte che finiva soltanto ai lontani Appennini di Radicofani ed alla mole dell'Amiata. Era la rocca feudale di un nobile signore, la dimora austera e grandiosa di un capo che vi stava come sovrano in mezzo al vasto contado, regolava le sorti di molta gente e di molta terra lontano dal resto del mondo. Era il rifugio principesco di un gentiluomo di stampo antico anche per i suoi tempi che quando si ritirava quassù per meditare in pace diventava quasi inaccessibile.

Verso il Sud la città di Siena appariva schierata sopra nude colline, nelle valli non si vedevano abitati tra le campagne colme di vegetazione, il protagonista del luogo era soltanto il silenzioso maniero che dal Medio Evo in poi aveva data ospitalità ad una delle più illustri famiglie toscane partecipando con lei a guerre, a mutamenti storici, combattendo da buona fortezza, sopportando ferite e devastazioni rinnovantisi fino all'ultima guerra, sempre ricostruito, sempre risorto da ogni tempestosa avventura.

* * *

Il castello di Brolio appena lo si vede, quando lo si visita, parla chiaro: qui non vi è posto che per uomini di stirpi illustri. Allorchè ci si ferma davanti alla porta sembra che vi si affacci la magra e severa figura di Bettino Ricasoli, il «Barone di ferro», il successore di Cavour.

Certe figure della nostra storia patria le conosciamo soltanto per la loro partecipazione ai grandi avvenimenti del paese, per ciò che fecero o dissero in determinati momenti delle cronache politiche italiane. Oggi il nome di Bettino Ricasoli si riode ed ancora si udirà per le ricorrenze del centenario della rivoluzione toscana e della formazione del Regno d'Italia. Vediamo il «Barone di ferro» tra gli artefici dei decisivi rivolgimenti che si conclusero con la partenza dell'ultimo granduca da Firenze, lo troviamo alla testa del popolo toscano rimasto senza governo in attesa di attaccarsi per sempre all'unità nazionale, infine eccolo presidente al consiglio dei ministri dopo la morte di Camillo Cavour e più tardi nuovamente capo del governo di una patria anelante a Roma. Di queste cose sappiamo ormai tutto perchè sono diventate patrimonio comune di tutti gli italiani non obliosi di quante fatiche e alternative, di quanto coraggio, di quanti ardimenti, di quanta tenace, fervorosa pazienza fu intessuto il risorgimento.

Ma ogni tanto questo barone fiorentino, rigido custode di una grande tradizione familiare e storica, assertore intemerato della necessità di cucire tutti insieme i pezzi dello stivale italico, quest'uomo politico ricordante fisicamente i leggendari moschettieri di Alessandro Dumas e moralmente tanto inflessibile da sembrare, lui così cattolico, allevato da fanatici protestanti, quest'uomo amato e temuto, stimato anche se avversato, ubbidito con istintivo convincimento perfino dai più protervi nemici politici, ogni tanto spariva. Quando la vita politica alla quale si era dedicato come ad un civico dovere lo lasciava tranquillo il «Barone di ferro» partiva da Firenze, prendeva la strada delle valli, passava da Figline dove aveva un luogo di sosta, poi procedeva verso Siena percorrendo circa settanta chilometri coi mezzi di allora, spesso a cavallo, e saliva quassù al castello solitario, felice di essersi sottratto ai turbini della vita pubblica per raccogliersi nel lavoro che gli piaceva di più, quello di grande agricoltore toscano suscitatore nei campi come nella politica di continuo progredire.

Gli altri uomini che agivano sul palcoscenico della vita italiana restavano ad agitarsi nelle città, egli allontanandosi dalle competizioni civili ritrovava qui dove erano vissuti da ottocento anni e più i suoi antenati la tranquillità per portare avanti un'altra politica italiana come la prima, quella che tendeva alla redenzione della terra e degli uomini che sulla terra lavorano. Questo Bettino Ricasoli, altissimo e quasi ieratico, sono in pochi a conoscerlo non ostante che uno storico insigne, Niccolò Rodolico, ne abbia scritte nobili pagine.

* * *

Da lontano certi aspetti di un uomo tanto famoso appaiono avvolti in un alone di leggenda, ma qui dove egli visse tanto tempo della vita e lasciò orme così personali lo possiamo rivedere come se fosse tuttora presente. Ecco che egli giunge dalla città affaticato dal viaggio durato parecchie ore. Il suo arrivo è quello di un gran proprietario all'antica, ci sono i fattori ed i dipendenti ad aspettarlo, a onorarlo ma soprattutto ad ascoltare le sue direttive. Nelle vastissime sale del castello codesto insigne personaggio della nuova realtà italiana ritrova il cerchio feudale della tradizione, feudale per la compattezza, la unità e la fedeltà del contado, ma quanto mai umano, generoso e moderno da parte sua come da parte dei contadini. Qui egli sa che deve combattere soltanto con le difficoltà della terra non sempre feconda, qui egli provvede all'esistenza fisica e morale di gente affezionata la quale crede non soltanto nella burbera bontà di lui ma anche nella sua capacità di agricoltore sperimentato. Lo stesso era accaduto altrove, strane coincidenze della vita italiana, al suo grande predecessore nel governo del paese: Camillo Cavour.

Bettino Ricasoli non ha perduto il tempo durante gli anni del granducato nei quali se ne stava in disparte dai pubblici affari; egli come altri signori dell'aristocrazia toscana si è dedicato alla redenzione della campagna, la sola cosa utile che in quegli anni fosse possibile fare. Si deve all'aristocrazia fiorentina, senese, pisana, lucchese se la Toscana si trasformava in un giardino d'Italia mentre i granduchi cercavano di bonificare le maremme. Tra codesti signori Bettino Ricasoli era il più tenace apostolo. Non veniva quassù soltanto per riposarsi della politica che sopportava per carità di patria, ma vi restava per portare avanti il sogno della sua vita di *gentilhomme campagnard* di grandissimo stile. Egli era religioso di una religiosità austera e metteva in tutto ciò che faceva la passione e l'accanimento del missionario. Per lui l'agricoltura non consisteva soltanto nel far rendere bene i campi e coltivarli secondo la tecnica più progredita ma anche nel fare dei contadini, che allora erano quasi dappertutto rozza plebe, uomini consapevoli della loro dignità di agricoltori, di cittadini di un paese libero, di soldati. Prima del pane, del vino, dei frutti, gli uomini. Prima degli interessi materiali il compito morale di innalzare gli antichi servi della gleba a moderni collaboratori della redenzione terriera; mentre pensava a fare l'Italia pensava anche a fare gli italiani perchè il paese non poteva pretendere all'indipendenza ed alla libertà se non con l'aiuto volenteroso di tutto il popolo.

Il riservato barone, altero coi potenti, amava l'umile gente che stava ai suoi ordini nella campagna, per lui era impegno di onore avvicinarla e migliorarla. In una lettera scritta nel 1840, assai prima che si occupasse di questioni di governo, a Gianpietro Viesseux, egli affermava:

«L'agricoltura toscana vuole cuore e testa, la mi sembra un apostolato, quando però le si voglia giovare di buona fede è mestieri cominciare dal contadino».

Poi concludeva: «Il proprietario se farà da missionario nell'aspetto che ho detto sopra, la proprietà nazionale, la pubblica morale fioriranno, diversamente non so».

Che cosa si è scritto di meglio in proposito nelle epoche moderna e contemporanea?

Vediamolo dunque vivere nel castello avito. Bettino Ricasoli lo rifà quasi per intero, Brolio viene riedificato per la terza o quarta volta perchè duri nel tempo e resti intatta residenza di una grande famiglia italiana. Se verrà Vittorio Emanuele II a trovare il castellano sarà ricevuto da Re nella solennità di una principesca dimora. Ma nella vita di tutti i giorni Bettino Ricasoli che sapeva comportarsi con tanta inflessibile autorità di signore viveva spartanamente e desta commozione visitare il piccolo, disadorno appartamento costituito da appena due stanzette di ammezzato cui si accede per un'angusta scala di servizio e dove egli si era ridotto a vivere, dopo la morte della moglie: una camera cenobitica con un lettuccio di ferro, uno studio con campioni ed arnesi di agricoltura. Savonarola poteva vivere così. Per sè non gli importava nulla ma teneva accanto al suo anacoretico angolo la splendida biblioteca con migliaia di volumi, teneva in saloni smisurati l'archivio; la sala da pranzo da usarsi nelle solennità poteva gareggiare con quella che nel castello di Enrico IV a Pau stupisce coloro che vanno a visitarlo. A Brolio si vive più nella fantasia che nella realtà ed io guardando sopra una parete il ritratto del barone di ferro non so difendermi dal ripensare ancora una volta ai moschettieri di Alessandro Dumas che tanto mi incantarono da giovinetto perchè mi vien fatto di rivedere nei tratti del Ricasoli il più aristocratico di loro, Athos conte de la Fère, immaginaria figura della nobiltà romanzesca.

Bettino Ricasoli, sempre uguale a sè nella vita lo fu anche nella morte. Il castellano di Brolio, il ministro famoso e solitario, l'agricoltore principe moriva solo, seduto al tavolo di lavoro nella sua umile stanzetta del suo regale castello, mentre scriveva l'ultima lettera. Cadeva sulla breccia di un'opera insigne di civiltà terriera, schiantato di colpo come se fosse stato ucciso in combattimento.

Brolio è diventato da allora un tempio civile della nostra patria.

Orazio Pedrazzi

Un congresso nucleare avrà luogo a Roma

Roma, 12

Un congresso internazionale dedicato ad alcuni aspetti dell'energia nucleare, è stato organizzato dal Comitato nazionale per le ricerche nucleari, nel quadro delle manifestazioni della sesta Rassegna internazionale elettronica e nucleare che sarà inaugurata all'EUR, lunedì 15 giugno, dal Presidente della Repubblica.

Il congresso, che ormai da quattro anni costituisce un punto di incontro dei rappresentanti più qualificati delle autorità e delle industrie nucleari dei Paesi all'avanguardia nello sfruttamento della nuova fonte di energia, comprenderà, nella sua presente edizione, due simposi specificamente tecnici,

Per la prima volta dopo le nozze, il Principe Akihito e la sua sposa Michiko sono ritornati al Tennis Club di Tokio ove avvenne il loro incontro ed hanno disputato una partita

IL PRESIDENTE BAYAR ripartito per la Turchia

Napoli, 12

Il Presidente della Repubblica turca, Celal Bayar, ha lasciato l'Italia con la nave-scuola turca «Savarona». L'unità ha levato le ancore dalla Stazione marittima poco dopo le 15, salutata da una salve di 21 colpi.

Celal Bayar è stato ossequiato dagli ammiragli Ruta e Bigi, dall'Ambasciatore Magistrati, dal capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica Fracassi, dal prefetto Spasiano, dal questore Musco e da altre autorità.

Il Presidente Bayar si è incontrato con le autorità italiane pochi minuti prima della partenza della nave, di ritorno dalla residenza privata dello amm. Brown, comandante del settore meridionale Nato.

Il Presidente aveva compiuto in mattinata una visita ufficiale al comando meridionale della Nato che ha sede a Bagnoli, alla periferia di Napoli. Qui il Capo dello Stato turco era stato ricevuto al comando con i prescritti onori militari resi da oltre 200 militari italiani, francesi, inglesi, greci, statunitensi e turchi. Alla cerimonia hanno partecipato gli alfieri con le bandiere delle sei nazioni presenti al comando e rappresentanze militari dei Paesi alleati.

UOMINI E DONNE SONO NEMICI NEL NOSTRO PAESE?

Qualche straniero pensa che in Italia c'è la guerra

Si tratti di drammi d'amore o delitti d'onore ogni giorno la lotta fra i sessi fa le sue vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, giugno

«E' una guerra», diceva Elizabeth. «E' una vera guerra e io sono contenta di essere qui per raccontarla. Ho sempre desiderato di fare la corrispondente dal fronte: volevo andare in Corea, ma ero troppo giovane e non me lo permisero».

«In Algeria», dicevo ridendo. «Allora dovevi andare in Algeria, perchè qui in Italia non c'è guerra, almeno per ora non c'è guerra: ti conviene fare le valigie e provare in Algeria».

«No», insisteva Elizabeth. «E' maggiormente interessante la guerra d'Italia. Non bisogna andare fra i monti, per seguirla, e forse ha anche più importanza, da un punto di vista sociale e umano».

«Va bene», sorridevo io. «Comunque ammetterai che è una guerra comoda, piacevole, nient'affatto sanguinosa».

«Non è comoda», diceva la giornalista americana. «Specie per le donne non è comoda, nè sempre piacevole. E le vittime ci sono: forse di più che in Algeria. Guarda qui».

Apriva un giornale italiano, alle pagine di cronaca nera, sottolineando col dito i titoli significativi: Ammazza la fidanzata quattordicenne per gelosia, Ucciso nel sonno dalla moglie, Due ragazze rapite a Palermo, Spara al seduttore, Cinque «pappagalli» arrestati. *Era il quotidiano di un giorno qualsiasi, uno dei nostri quieti giorni italiani, con notizie nient'affatto eccezionali, come si vede.*

«Ordinaria amministrazione», dicevo ad Elizabeth. «Di fattacci ne accadono dappertutto, anche peggiori di questi: per seguire la guerra fra buoni e cattivi potevi restare in America».

«Non è la guerra fra buoni e cattivi», lei riprendeva, ostinata. «Non è solo quella. Qui si tratta di una guerra particolare, che ormai è solo vostra, italiana, e di pochi altri Paesi: la guerra fra uomini e donne. Ogni giorno fa tre o quattro vittime, si tratti di drammi d'onore o d'amore c'è sempre di mezzo la lotta fra i sessi».

«Sei la prima straniera che viene in Italia a lamentarsi della situazione fra uomini e donne», ci difendevo io. «Le altre, in genere, si dimostrano molto soddisfatte».

«A certuni la guerra piace», sorrideva Elizabeth. «Ciò non toglie che sia guerra». Eravamo seduti a un caffè di via Veneto, era di sera e ci passavano davanti, erano sedute agli altri tavoli, le donne di via Veneto: coi capelli rosa, viola, turchini e gli occhi bistrati, lucenti, aggressivi, con le unghie laccate, ad artiglio, e i gesti disinvolti, troppo evidentemente disinvolti, ma controllati al millimetro. Donne tutte diverse eppure uguali, un po' davvero come componenti di un esercito.

«Però le preferisco ai paras». dicevo. Quindi, più serio: «Ci sarà qualche scaramuccia qui in via Veneto, fra aspiranti attrici e stagionati produttori, fra aspiranti scrittrici ed editori vecchiotti, fra aspiranti mantenute e commendatori, fra ricche signore un po' avvizzite e attori giovani: ma in quale altra capitale non accade?».

«Così evidentemente in nessuna», ribatteva Elizabeth. «E non è solo in via Veneto: qui succede che la lotta è più aspra, è più ad armi pari, perchè le donne dispongono di truppe scelte, come i paras, appunto come i paras. Qui vengono le donne più belle, audaci e spregiudicate, con tutta l'intenzione di dare del filo da torcere agli uomini e di servirsene per i loro fini ambiziosi».

«Sai da dove vengono?» chiedevo. «Una buona metà delle ragazze di via Veneto vengono dall'estero: specie da Paesi evoluti come la Svezia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, dove la lotta fra i sessi, dicevi, non esiste più».

«E' come la Legione Straniera», insisteva la giornalista. «Ma se si forma qui, vuol dire che la guerra è qui, che gli ingaggi e il rischio e l'avventura, tutto quanto richiama gli uomini nella Legione, le donne lo trovano qui».

«E va bene», dicevo io. «Ammettiamo che le donne abbiano i loro paras *e la Legione Straniera: ma i* fellagas *dove sono? Ti sembra abbiano lo aspetto di terroristi i produttori, i commendatori e tutti gli altri uomini importanti di via Veneto?».*

«Non ce l'hanno», doveva convenire Elizabeth. Si avevano sotto gli occhi e, in verità, parevano per la maggior parte piuttosto stanchi, quieti, afflosciati, con bibite analcooliche davanti: qualcuno poteva magari sembrare un pascià, certo non un fellaga. *Alle agguerrite donne di via Veneto davano sguardi distratti, da intenditori abituati.*

«Non ce l'hanno», diceva Elizabeth. «Ma quando mai i fellagas *vanno ad attaccare i* paras? *Preferiscono fare la guerra contro nemici meno armati». Si era alzata, aveva messo sul tavolo i soldi della sua consumazione. «Vieni, vieni con me», diceva. «Andiamo a vederli, i vostri* fellagas *in azione: non sono lontani».*

E si usciva da Porta Pinciana, ci si spingeva dentro Villa Borghese. Era già l'ora di quel certo passeggio, un'ora che viene assai più presto, da quando funziona la Legge Merlin. Le ragazze camminavano da sole o a gruppetti, dondolando, per i viali oscuri. Gli uomini, sempre in gruppo, a piedi e in automobile e in motoleggera, sopravvenivano a ondate, davvero come truppe all'assalto.

«Accade dappertutto», dicevo a Elizabeth. «Anche questo accade in ogni Paese del mondo». Però sapevo che non è vero: accade che le donne esercitino quel certo mestiere e che gli uomini ne siano, diciamo, i datori di lavoro. Lì non si trattava di questo.

Sembrava, lì, come sembra ogni notte in molte città italiane, che quegli uomini avessero contro quelle donne un odio da sfogare, qualcosa da vendicare, oppure, come diceva Elizabeth, che ci fosse una guerra in corso. I datori di lavoro, lì, erano pochi: gli altri volevano molestare, fare versi osceni.

«Mi hanno raccontato», diceva Elizabeth, «che a volte passano con le pompe, per bagnarle tutte, e non di acqua».

«Ragazzacci», ritentavo di alleggerire. «Ragazzi di vita». Ma, per combinazione, tutti quelli che ci passavano d'accanto avevano l'aspetto di tutto men che di ragazzi. «E' uno sport», cercavo di dire. «Un modo di reagire alle inibizioni quotidiane».

«Uno sport pericoloso», ribatteva Elizabeth. «Sai quante mondane sono state assassinate, in questi ultimi tempi?».

Molte macchine ci rasentavano, tenevo forte il suo braccio per timore che me la strappassero via. «Non puoi pretendere di giudicare i rapporti fra uomini e donne in Italia da queste cose, da via Veneto o da Villa Borghese di notte», le dicevo. «L'Italia è grande».

«Certo che sono solo episodi», rispondeva lei, ostinata. «La guerra è fatta di episodi e in particolare questa grande guerra italiana, di venti milioni di uomini contro venti milioni di donne. Se vuoi possiamo andare a cercarli insieme, altri episodi di questa guerra».

«D'accordo», dicevo io. «Verrò a vedere come fa una giornalista a descrivere ai suoi lettori del Minnesota una guerra che non c'è».

Ma eravamo a Villa Borghese e gli schiamazzi dei molestatori di mondane si facevano sempre più triviali: esse, beninteso, reagivano, sicchè sembrava una guerra davvero.

Mauro Senesi

La Regina d'Inghilterra è intervenuta alla riunione del Congresso atlantico tenutosi a Londra

Libri ricevuti

Jen Cross, *«I dispetti di Dio»*, Longanesi, pagine 256, lire 1.300. Accentrato sulla figura di un ragazzo di otto anni, «I dispetti di Dio» è la più acuta e penetrante analisi dell'anima infantile, attraverso le sue disperazioni e i suoi istinti ribelli. Ciò che provoca il dramma interiore del protagonista sono i continui litigi dei genitori ai quali egli è costretto ad assistere con l'anima in tumulto, il terrore che gli gela le membra, l'angoscia di vedere ripetersi ogni giorno le stesse scenate, mentre i suoi tentativi vani di conciliare i due genitori gli amareggiano l'anima fino al punto di accusare Dio delle sue sventure e di insultarlo. Gli antichi dissapori dei due genitori inaspriti sino all'odio, sfociano in un dramma di sangue. Mentre la madre colpevole dell'assassinio del marito viene condotta in prigione, il ragazzo trova asilo in un orfanotrofio. Dopo qualche anno passato nella più amara e sconfortata solitudine, egli rammenta la sua vita e la racconta senza pretendere di commuovere nessuno, con orgogliosa indifferenza verso le proprie sventure, ma bruciato all'interno da una disperata ribellione verso i responsabili della sua infelicità. Jan Cross ha creato con Jimmy Sullivan, l'adolescente protagonista di questo romanzo, una delle più indimenticabili e attraenti figure del romanzo contemporaneo, che conquista l'anime e la fantasia del lettore con divertimento e commozione.

O

Karlludwig Opitz, *«Mein General»*, Longanesi, pagg. 208, lire 1.200. La narrativa recente e specialmente il cinematografo hanno spesso rappresentato il personaggio del generale prussiano, perfetto gentiluomo con caramella e guanti bianchi, raffinato e supremamente crudele, maniaco della disciplina e del Verbo militare. Tutti lo hanno accostato con orrore misto a rispetto, mentre ora per la prima volta e proprio da uno scrittore tedesco la sua figura è rappresentata in chiave satirica, attraverso le vicende, durante e dopo la guerra, del generale von Puckhammer, narrate dal suo attendente e autista, il sergente maggiore Horlacher. Generale e attendente, legati da reciproco rispetto e dalla più solida visione di come un soldato tedesco debba comportarsi in guerra, affrontando i pericoli della battaglia e a guerra finita, quelli della sconfitta. Il generale seguito dal suo fedele attendente finisce in prigione e poi sul banco degli imputati al tribunale di Norimberga. Mentre i criminali di guerra finiscono impiccati, la buona fede del generale trionfa. Nasce così attraverso il racconto dell'attendente una figura più grottesca che tragica di questo generale tanto maniaco della disciplina da pretendere che anche la ritirata si svolga secondo le regole dell'arte militare, mentre una volta ritornato a casa si dibatte in quella vita borghese che egli considera disonorevole e con maniaca precisione continua a tracciare piani di future battaglie che dovranno assicurare la rivincita della Germania nella terza guerra mondiale. «Mein General» è la tragicomica avventura di un moderno Don Chisciotte teutonico narrata dal suo fedelissimo Sancho Panza, che compatisce con buonsenso e furbizia le sue folli e grottesche manie sfruttando la lunga convivenza col terribile personaggio per ricavarne denaro, benessere, e persino la sua bella figlia. E' una satira gustosa del militarismo tedesco che affascinerà il lettore disposto a sorridere su un personaggio e un'epoca che hanno finito di incutere terrore al mondo.

VI Concorso Nazionale di Pittura premio «Amaro Ramazzotti»

Milano, 12

La Commissione, in precedenza nominata, si è riunita il 26 maggio 1959 per la scelta delle opere e l'aggiudicazione del VI Premio Nazionale di Pittura «Amaro Ramazzotti» come stabilito dal Bando di concorso a suo tempo emanato.

La decisione unanime della Commissione è stata la seguente:

a) due quadri, contraddistinti con i motti «Alberto» e «Contardina» corrispondenti ai pittori Alberto Bianchi e Contardo Barbieri, vengono ritenuti meritevoli del primo premio exaequo; ad essi si aggiudica così — diviso in parti uguali — l'importo del primo e secondo premio;

b) medaglia d'Oro - quadro con motto «Lux» corrispondente al pittore Luigi Monti - Bergamo;

c) medaglia d'Oro - quadro con motto «Ultima Ora» corrispondente al pittore Remo Taccani - Milano.

Le opere premiate, insieme con le 62 selezionate fra i n. 367 quadri pervenuti da ogni parte del territorio nazionale, verranno esposte alla Mostra nel Palazzo delle Belle Arti ed Esposizione Permanente - via Filippo Turati n. 34 - Milano, Mostra che, alla presenza delle autorità cittadine, personalità, amatori e competenti d'arte, verrà inaugurata oggi, 13 giugno.

Con l'occasione verrà pure esposta la interessante collezione inedita dei «Navigli di Milano» del valente defunto pittore Gianni Malmeri, collezione di proprietà della «F.lli Ramazzotti».

L'esposizione rimarrà gratuitamente aperta per un periodo di 18 giorni e cioè fino al 30 giugno p. v.

come prima..
..più di prima

IL NUOVO FORMAGGINO MIO

come prima...
il Formaggino MIO
vitaminizzato
resta sempre
il formaggino dei bambini

...più di prima
il nuovo Formaggino MIO
rinnovato nel gusto e nel sapore
diventa anche il formaggino per tutti

★ rendendo al vostro fornitore gli astucci vuoti del Formaggino MIO riceverete bellissimi regali

Locatelli

U.C.P. 32

ALTOADIGE

m. 265 BOLZANO m. 265

L'ospitale capoluogo dell'Alto Adige è la base ideale per le più belle escursioni — centro dei servizi ferroviari ed automobilistici — ottimi alberghi di tutte le categorie —
Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO

MERANO
SOGGIORNO IDEALE ESTIVO
Terme radioattive — Cura d'uva — 80 alberghi e pensioni di tutte le categorie — 2 funivie — 4 seggiovie
Nuoto, tennis, pesca, caccia alpinismo. Punto di partenza per escursioni nelle Dolomiti, nel gruppo dell'Ortles in Austria e Svizzera
Informaz. e prospetti: Azienda Soggiorno, Merano
HOTELS: Adria II - Augusta II - Astoria II, Diana II - Centrale III - Continental III - Cremona Ritz II - Excelsior II - Flora II - Irma Hotel Pens. - Minerva II - Mirabella II - Municipio III - Principe III - Royal II - Savoy I. PENSIONI: Paradiso I
(Chiedete prospetti ai singoli alberghi)

SELVA VAL GARDENA
m 1563 - Villeggiatura ideale - Alberghi - Pensioni - Appartamenti di ogni categoria - Cinque seggiovie - Due funivie a telecabine - Tre campi di tennis - Dancings - Passeggiate - Escursioni.
Informaz.: AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO - Tel. 68.22

CON PASQUA VINI DI QUALITÀ

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

CRONACA DELLA CITTA'

CON L'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Decise le opere preparatorie per il borgo di Barcola-Boveto

Approvata la spesa di 750 milioni per i servizi pubblici Sorgeranno 250 palazzine per complessivi 1240 alloggi

Il Consiglio comunale ha dato praticamente avvio ieri sera alla realizzazione del borgo Barcola Bovedo approvando la delibera relativa al progetto dei lavori di competenza dell'Amministrazione municipale nell'ambito del borgo stesso. La delibera è stata presentata dall'assessore ai lavori pubblici Geppi. Il progetto cui essa si riferisce riguarda l'estensione dei servizi pubblici — strade, fognatura, acqua, gas, elettricità — per un importo complessivo di lire 750 milioni.

Il borgo residenziale di Barcola Bovedo occuperà un'area di 248 mila metri quadrati. Esso sorgerà per iniziativa della gestione Ina Casa ed avrà l'Istituto autonomo per le case popolari quale stazione appaltante. Comprenderà 250 edifici, a 2 e 3 piani al massimo, per un totale di 1240 alloggi. L'importo complessivo della realizzazione supererà i tre miliardi e mezzo. Per quanto riguarda le opere di competenza del Comune, valutate nell'importo di lire 750 milioni, esse sono così suddivise: strade e fognatura 497 milioni, di cui 347.500.000 per le carreggiate; 101 milioni per la fognatura e il resto delle opere di giardinaggio e indennizzi; per i servizi acqua, gas, elettricità saranno impiegati invece 253 milioni, di cui 59 per gli impianti d'acqua, 65 per il gas, 115 per l'elettricità e il resto per l'illuminazione pubblica.

Alla copertura della spesa, poichè il Comune non ha la disponibilità dei fondi, sarà provveduto con l'accensione di mutui presso la Cassa depositi e prestiti e presso l'Inps.

Dopo la lettura del testo della delibera, l'assessore Geppi si è diffuso nella descrizione tecnica dell'opera, affermando che si tratta di una notevole realizzazione dell'Ina Casa, che ha già provveduto all'acquisto del terreno e che attende l'impegno del Comune circa l'estensione dei servizi pubblici per dare corso completo alla costruzione del vasto complesso residenziale. La strada di accesso al borgo avrà la lunghezza di 2410 metri ed una larghezza di metri 13; sarà creato nel punto baricentrico del rione un vasto piazzale di smistamento, dal quale si dipartiranno due strade ascendenti larghe 9 metri. Esse consentiranno un facile collegamento di ogni punto della zona circostante con le nuove strade. Gli edifici saranno di dimensioni ridotte, tipo villette o palazzine, molto basse, per rispondere alle esigenze panoramiche di quella zona. E' prevista anche la copertura di tre torrenti che attraversano nel senso più lungo la superficie su cui dovrà sorgere il borgo.

Prima dell'approvazione della delibera si sono registrati alcuni interventi dei consiglieri in aula. Tolloy (UT) ha voluto affermare che la sistemazione progettata deturperà paesisticamente Barcola, mentre il borgo risulterà eccentrico quale centro residenziale dei lavoratori, concludendo che gli allacciamenti sono molto costosi. L'avv. Pogassi (PC) ha sollevato dei dubbi circa la possibilità di ottenere il mutuo dalla Cassa depositi e prestiti. La cons. Benni (DC) ha chiesto invece di conoscere se oltre all'IACP altri istituti costruiranno nell'ambito del nuovo borgo e se ne saranno assegnatari degli alloggi anche i profughi. Il dott. Rinaldini ha precisato che sono già state ottenute dichiarazioni favorevoli sulle concessioni dei mutui per la Cassa depositi e prestiti, mentre dall'INPS è giunta la sollecitazione a precisare se sarà mantenuto l'impegno. L'assess. Geppi, rispondendo a Tolloy, ha precisato che l'INA-Casa ha suddivisi in tre settori il suo vasto piano di costruzione dei borghi residenziali, adottando un criterio di distribuzione che teneva conto dell'ubicazione degli edifici in rapporto al tipo della costruzione. E' implicito inoltre che solo l'INA-Casa costruirà nell'ambito del borgo Barcola-Boveto e che i profughi, in quanto siano lavoratori che pagano i contributi, avranno gli stessi diritti in tema di assegnazione degli alloggi. Dopo altri interventi, fra i quali quelli di Pogassi, Agneletto e avv. Senigaglia, la delibera è stata approvata.

Il resto dei lavori consiliari è filato sul binario dell'ordinaria amministrazione e, fatta eccezione per qualche scaramuccia, non ha dato luogo a discussioni di sorta. In apertura della seduta, in sede di interrogazioni, dopo gli interventi del cons. Colautti (DC), che si è richiamato al poco decoroso spettacolo della riviera di Barcola durante la stagione balneare, e di Stopper (DC) in tema di procedura adottata dall'Ufficio assistenza nelle pratiche di alloggi e di sfratto, nonchè di assistenza ai ricoverati e di prospettive per l'edilizia popolare, si è avuto il primo scontro della serata. Il consigliere Tonel ha risollevato la questione del funzionamento del Centro sviluppo economico, chiedendo perchè esso opera a Trieste al posto del comitato interministeriale per la ricostruzione. Un altro punto della sua interrogazione ha riguardato invece le Cooperative Operaie, di cui ha lamentato le disposizioni ad esse relative, per la ricomposizione dell'organo di gestione, fissate dal recente decreto commissariale. Ha annunciato che la questione sarà portata in Parlamento e che sarà espressa al Commissario del Governo la protesta contro il «ripristino della legge fascista». Ha risposto il Sindaco, negando la possibilità di analogie fra C.S.E. e C.I.R. per la prima parte e comunicando comunque che l'assessore competente darà ampie spiegazioni sulla materia oggetto dell'interrogazione. Pure sulle Cooperative Operaie il Sindaco ha replicato all'interrogante... con l'affermazione della democraticità della situazione creatasi in seno alle Cooperative.

Dopo una interrogazione della cons. Deferri (PC) che ha sollecitato le discussioni sullo Ente comunale di consumo e la costituzione della consulta femminile consiliare, il cons. dott. Pincherle ha chiesto che venga preso in esame il problema degli insegnanti pensionati di scuola elementare con servizio misto comunale e statale

In tema di liquidazione delle spedalità sono state approvate una serie di delibere presentate dall'assessore Gridelli. Il professor Tagliaferro è intervenuto per sottolineare che la permanenza degli ammalati negli ospedali a carico del Comune sono in continuo aumento per il fatto che gli enti mutualistici dopo breve ricovero dichiarano che l'ammalato non ha più bisogno di cure e lo passano al Comune, che continua a sborsare milioni per spese di spedalità che non dovrebbero essere di sua competenza.

Alla chiusura dei lavori l'assessore Gasparo ha risposto ad una interpellanza di Muslin e Calabria sulle clausole del trattato del Mec.

AGGRAVATO LO SCIOPERO DEI MARITTIMI

Ferma la «Saturnia» bloccato anche il «Leme»

Lo sciopero dei marittimi ha subito un ulteriore aggravamento e si teme l'ulteriore estensione dell'agitazione al personale amministrativo delle società di navigazione, se non interverranno iniziative a promuovere la ripresa delle trattative. Concorre a rendere più preoccupante questo conflitto del lavoro l'infittirsi degli incidenti determinati dai provvedimenti di disarmo delle navi e dai conseguenti ordini di sbarco intimati agli equipaggi, con l'intervento anche della polizia per ottenere l'abbandono delle navi. Si ventila, ad esempio, anche la possibilità che gli equipaggi delle unità rimaste bloccate in porti esteri vengano mobilitati d'autorità per riportare in Patria le navi.

Nel nostro porto anche ieri il conflitto ha assunto tono aspro, allorchè il comandante della nave «Leme» ha predisposto ieri mattina la partenza della nave (partenza precedentemente stabilita per la sera, ma che è stata anticipata poichè le operazioni di carico erano state ultimate per tempo). Con anticipo è scattata anche l'operazione sciopero e il «Leme» non ha potuto salpare, appunto per l'astensione dal lavoro dell'equipaggio. E' stato quindi ordinato lo sbarco, previo deposito alla Capitaneria di porto delle spettanze dovute ai marittimi, ma questi ultimi sono rimasti a bordo, inattivi. E' da notare che analoga procedura era stata seguita ieri l'altro dalla società «Italia» per l'equipaggio della «Saturnia», per il quale era stato pure predisposto il pagamento delle spettanze presso la Capitaneria. La «Saturnia», come noto, avrebbe dovuto partire stamane per New York, ma la motonave rimane invece bloccata in porto.

La situazione può così riassumersi: ferme ancora la «Città di Catania» e l'«Enotria», lo sciopero è esteso al «Leme» e alla «Saturnia». La motonave «Piave», rimasta ieri nel bacino dell'Arsenale, ne uscirà oggi per essere trasferita ad altro ormeggio portuale, per le operazioni di carico. Non è quindi ancora colpita dall'azione sindacale (che scatta, come detto, al momento della partenza) e nella stessa situazione si trova il «Sistiana» del Lloyd, la cui partenza è in programma per lunedì.

Delle altre maggiori unità che fanno capo al nostro porto, si ha notizia che l'«Africa» ha dovuto interrompere il viaggio verso Città del Capo: è rimasta bloccata a Dar El Salam. La «Europa» invece è uscita dal Canale di Suez e prosegue, come era previsto, direttamente il viaggio di ritorno verso il nostro porto, evitando gli scali di Bari e di Brindisi. Il «Toscana» infine dovrebbe proseguire senza fermate verso l'Australia. La «Vulcania» è sempre bloccata a New York.

Le ripercussioni dell'agitazione per le attività transitarie del porto di Trieste non possono essere ancora valutate con sufficiente approssimazione, in quanto mancano fino ad oggi dettagli che permettano di sondare gli umori e le reazioni dei caricatori esteri per l'imprevisto intralcio al normale flusso delle operazioni di partenza. E' chiaro però che il protrarsi di questa situazione di anormalità potrà causare seri inconvenienti senza contare il disordine che ne risulterà nell'assetto successivo dei servizi marittimi completamente scompaginati nella loro struttura dall'attuale interruzione.

Normalizzati i servizi dell'Archivio di Stato

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di ieri a Roma ha approvato un disegno di legge con il quale si modificano le vigenti tabelle relative alle sedi ed al personale degli Archivi di Stato, per includere la sede di Trieste tra quelle nelle quali agli Archivi di Stato sono preposti funzionari aventi la qualifica di direttore capo. Il provvedimento è inteso a normalizzare la sistemazione dell'Archivio di Stato di Trieste, a soddisfare le esigenze dei servizi di istituto, tenendo conto del pregevole valore del materiale storico-documentario conservato in detto Archivio ed alla vasta circoscrizione territoriale cui si riferiscono gli atti conservati.

UN DECRETO DI PALAMARA

Disagi eliminati nel campo della scuola

Il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, ha emanato un importante provvedimento con il quale viene provveduto alla costituzione di un ruolo speciale transitorio e di un quadro speciale per gli insegnanti non di ruolo delle scuole di istruzione secondaria con lingua slovena della nostra provincia. L'ordinanza del Commissariato generale di Governo viene così a eliminare anche un'ingiustizia che, a seguito della imperfetta formulazione della legge 13 marzo 1958, n. 248, veniva a colpire gli insegnanti delle scuole di lingua italiana chiamati, in virtù della predetta legge e di un'altra precedente norma guiridica, a una sistemazione inadeguata nel quadro dell'istituzione scolastica.

La legge che viene ora «corretta» dalla nuova disposizione commissariale aveva destato infatti notevoli preoccupazioni nella classe insegnante italiana, per il fatto che nel concorso per il ruolo speciale transitorio bastava, assieme ad alcuni requisiti scolastici, la cittadinanza italiana senza l'indicazione del tipo di scuola di provenienza. Approfittando della non chiara formulazione legislativa parecchi insegnanti delle scuole slovene si erano premurati di partecipare al concorso suddetto venendo, così, a inserirsi in una graduatoria che avrebbe dovuto, come oggi viene riconosciuto, essere destinata soltanto ai professori che per un certo periodo di tempo avevano insegnato nelle scuole di lingua italiana.

LA DISAVVENTURA DI DUE TRIESTINI

Pericoloso concedere l'autostop in Jugoslavia

Sono stati trattenuti una settimana a Sesana per aver offerto un passaggio a una donna

L'incontro con una donna sconosciuta che chiedeva l'«autostop» su una strada di Erpelle, è costato un sacco di seccature e di spese a degli automobilisti triestini che hanno raccolto a bordo la jugoslava. Oltre tutto, il proprietario dell'autovettura, ne ha subito il sequestro da parte delle autorità jugoslave.

I fatti sono andati così. Una decina di giorni or sono la signora Nerina Contento in Faleschini, abitante in via Fabio Severo 157, transitava nei pressi di Erpelle a bordo dell'autovettura che suo padre, il signor Domenico Contento, guidava in direzione di Sesana, per rientrare a Trieste da una gita in Jugoslavia. Hanno scorto ai lati della strada una donna che segnalava di desiderare un passaggio. A bordo c'erano solo padre e figlia; quindi c'era posto per la sconosciuta. E le hanno offerto un passaggio per un breve tratto di strada; l'hanno fatta scendere, com'era suo desiderio, ancora in territorio jugoslavo. Poi essi hanno proseguito il viaggio, attraverso il valico di Fernetti, fino a Trieste.

Senonchè, qualche giorno più tardi, alla guida della stessa autovettura si è messo un fratello della Faleschini, e sempre attraverso Fernetti è ritornato di là. Nel rientrare poi in territorio italiano si è visto fermare dai militi jugoslavi. L'avrebbero trattenuto fino a che egli non avesse ottenuto, per telefono, che si presentassero da loro il padre e la sorella, cioè le persone che essi sapevano che avevano dato un passaggio a una donna. I militi volevano informazioni su di lei, poichè aveva poi varcato clandestinamente — così hanno affermato — il confine.

Sicchè la Faleschini e suo padre hanno dovuto mettersi a disposizione delle autorità jugoslave, e trattenersi per oltre una settimana a Sesana a proprie spese. Sono stati sottoposti a estenuanti interrogatori; la polizia voleva sapere da loro notizie precise sulla donna cui avevano concesso lo «stop», e che essi non erano in grado di fornire. Finalmente, padre e figlia sono stati rilasciati; ma della loro macchina non sono riusciti tuttora a rientrare in possesso.

Non avrà luogo il lancio dei paracadutisti a Barcola

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti, comunica che, lo Stato maggiore Esercito ha informato gli organi centrali dell'ANP che, per ragioni di carattere tecnico, non potrà aderire, d'ora in poi, allo svolgimento di lanci a mare, autorizzandone invece la loro effettuazione a terra.

Pertanto non avranno più luogo le programmate esercitazioni a mare di Taranto, Venezia, Trieste, Fano e La Spezia. La manifestazione già prevista a Trieste verrà effettuata sull'aeroporto di Campoformido.

FESTIVAL NAPOLETANO

Le canzoni prescelte dalla giuria triestina

La sorte ha prescelto ieri Trieste e Roma a partecipare al giudizio sulle dieci canzoni presentate nella seconda serata del VII Festival della canzone napoletana. La giuria è stata formata con sorteggio fra gli invitati, ad iniziativa del Circolo della stampa, nei saloni dell'albergo Excelsior, gentilmente concessi.

Il notaio dott. Giovanni Tomasi ha proceduto all'estrazione a sorte della giuria, che è risultata così composta: Benito Baldissera, dott. Paolo Brosenbach, Salvatore Cafiero, Lino Campanini, Marino Candido, Enrico Ciardi, Gianfranco Galatto, Maria Iadros, dott. Ponti Marroni, Emilio Minuzzi, Paolo Morana, Maria Panzini, Nino Panzini, Maria Luisa Penelli, Ildebrando Scifoni. Hanno fatto gli onori di casa il direttore dell'Albergo comm. Anfossi, il presidente dell'Associazione stampa giuliana dott. Rosolini, il consigliere cav. Kiswarday e il segretario del Circolo della stampa prof. Lunder.

I voti della giuria triestina sono stati così distribuiti: «Sarrà... Chi sa?», punti 15; «Padrone d'o mare», punti 12; «A' rosa rosa» e «Accussì», p. 7; «Vieneme 'nzuonno», p. 5; «Suttanella e cazunciello», p. 3; «O destino s'll'ate», p. 3; «Primma e doppo», p. 3; «Napulione 'e Napule», p. 2; «Napule 'ncoppo 'a luna», p. 1.

Si inaugura questa sera, alle ore 18, alla galleria Lonza (Circolo Artistico), via Giotto n. 9, una personale del pittore Riccardo Tosti che esporrà trentasette dipinti ad olio. Orario: feriali: 11-12.30 e 17.30-20; festivi 11-12.30. La mostra rimarrà aperta sino al 24 giugno.

Addì 10 giugno chiuse la Sua lunga ed esemplare vita terrena

Maria Cuccagna ved. Cibeu

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le addolorate famiglie CIBEU, CUCCAGNA, ZAVADLAL.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Cormons, 12.6.1959

Si è spento tragicamente l'11 c.m.

Adriano Scuka

d'anni 20

Lo piangono i FAMILIARI e SILVANA.

I funerali seguiranno oggi, alle 15.30, dalla cappella di via Pietà.

Si è spento ieri all'età di 53 anni il nostro caro

Oreste Cosolini

esercente

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr., alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Porgiamo il nostro commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita della nostra cara

Maria

e in particolar modo ai titolari e ai dipendenti della Ditta Sessi Marcello & Figli.

Famiglie: MAURI e MAISTRELLO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani d'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
GRADO, giornal. ore 8.30.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
POLA giorn. 15 dom. 7.25 e 15.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

OGGI TERMINANO LE LEZIONI ANCHE LE MEDIE

Sono maggioranza a Trieste gli studenti delle scuole tecniche

Ventimila in vacanza ma molti attendono gli esami Il calendario delle prove che inizieranno il giorno 17

Le scuole medie inferiori di ogni ordine e grado chiudono oggi i battenti, con grande soddisfazione di oltre ventimila studenti triestini che, bene o male, concludono così l'anno scolastico con relativi impegni di studio e di levatacce antelucane, anche quando la stagione concilia più che mai il sonno mattutino.

La chiusura dell'anno scolastico è sempre un avvenimento che fa sensazione, ed è festeggiatissimo anche da quelli che magari prevedono una pagella non troppo brillante. L'importante, si dice, è prendere un po' di respiro, lasciando da parte per qualche tempo le elucubrazioni geometriche di Pitagora, le formule di struttura degli idrocarburi o gli insondabili misteri dell'analisi logica. Si respira, insomma, aria di vacanza, anche se i capricci del tempo da qualche giorno sembrano accusare di falsità i foglietti del calendario e le nubi accavallantisi nel cielo rendono problematici i primi bagni. E le vacanze significano ore di oziosi divertimenti, di sole e di mare, e di libri portati sottobraccio con il proposito di studiare «al fresco»: ma è storia di sempre la fine che fanno i buoni propositi, che hanno però il pregio di spingere alla «tirata finale» quando gli esami sono alle porte.

Gli studenti delle scuole medie che oggi concludono la loro fatica sui libri sono 14.648, di cui 14.416 sono allievi di scuole statali; gli altri frequentano invece istituti riconosciuti. Gli studenti medi sloveni sono 1.348. Di tutta questa vasta schiera di giovani non tutti, naturalmente, daranno oggi l'addio ai libri; per molti di essi ci sarà infatti l'appello degli esami a settembre, e per buona parte anche lo spauracchio dell'esame di licenza, che inizierà in tutte le scuole il 17 giugno.

Gli studenti che lasceranno quest'anno la scuola media sono 3.469, mentre 5.316 sono gli alunni delle terze classi dello avviamento industriale o commerciale che, dopo l'esame, per la gran parte cercheranno una occupazione professionale. Gli altri avranno libero accesso agli istituti tecnici.

Le prove di esame si svolgeranno secondo il seguente calendario: ammissione alla prima media: mercoledì 17 giugno, ore 9, italiano, dettato e composizione; giovedì 18 giugno, ore 9, aritmetica; esami di licenza ginnasiale: 17 giugno, ore 8.30, prova scritta di italiano; 18 giugno, ore 8.30, versione dal latino in italiano; 19 giugno, ore 8.30, versione dall'italiano in latino; 22 giugno, ore 8.30, versione dal greco in italiano; 23 giugno, ore 8.30, traduzione in lingua straniera.

Gli esami di licenza media inferiore non comporteranno quest'anno — in base alle nuove disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione — la prova scritta dall'italiano in latino; il diario delle altre prove verrà fissato dai presidi e dai capi di istituto.

Ma se per gli studenti medi «sotto esame» i piaceri delle vacanze devono essere rinviati di una quindicina di giorni, ben altra fatica attende un migliaio di studenti triestini che si apprestano ad affrontare il fatidico esame di maturità. Il 2 luglio sarà il giorno in cui in tutta Italia comincerà il «redde rationem» che conclude la carriera scolastica di molta parte della nostra popolazione studentesca. Gli studenti dei licei classici, dello «scientifico» e degli istituti magistrali che si apprestano ad affrontare il grande ostacolo sono 471, quelli dei vari istituti tecnici (periti, geometri, ragionieri, capitani) 475. Essi sono ormai giunti all'ultima tappa, mentre dietro di loro ci sono 2.123 alunni dei licei e degli istituti magistrali che si apprestano a dar loro il cambio nei prossimi anni, e 3.508 studenti degli istituti tecnici e commerciali che hanno fatto un altro passo avanti verso la temuta meta finale.

Trieste è una delle poche città italiane in cui gli studenti delle scuole ad indirizzo classico sono in numero notevolmente inferiore agli allievi che frequentano istituti di carattere «tecnico». Il che è un fatto di rilievo, se si considerano le esigenze di «elite» delle scuole classiche e la richiesta di personale qualificato che la moderna struttura sociale della nostra società richiede.

Per questo migliaio di studenti cominciano dunque da oggi i giorni «roventi» della vigilia d'esame, con le tirate sui libri che durano dodici ore al giorno. Il 2 luglio ci sarà poi l'appuntamento con i professori che formeranno le 15 commissioni d'esame in programma. Per intanto gli amici più fedeli dei maturandi triestini saranno le bianche pagine dei quaderni di appunti e quelle fitte di caratteri dei libri, depositari dell'umano sapere dall'anello di Pacinotti alle teorie del Kant, dallo studio statigrafico del terreno ai versi delle tragedie greche.

Le 15 commissioni saranno così divise secondo i vari istituti: 3 per i licei classici, 2 per gli istituti magistrali, 2 per il liceo scientifico, 3 per gli istituti tecnici commerciali, 1 per i geometri, 2 per l'istituto nautico e 2 per quello industriale. Non si conoscono ancora i nomi dei componenti le varie commissioni.

IL PRESTITO ANTICONGIUNTURALE

Dalla Camera di commercio nuove istanze al Governo

Proposte formulate ieri dalla Giunta Lunedì in assemblea gli industriali

Nel corso di una riunione tenuta ieri dalla Giunta esecutiva della Camera di commercio sono state discusse ed approvate le istanze formulate giovedì a conclusione di una riunione di numerosi rappresentanti delle varie branchie in cui si articola la Camera di commercio. Tali istanze erano state fatte in relazione all'inserimento di Trieste nel concorso per il prestito anticongiunturale di 300 miliardi annunciato in questi giorni dal Governo, e tendente a risollevare le industrie ed i commerci italiani dal particolare momento sfavorevole in cui si trovano.

Durante i lavori della Giunta sono state inoltre esaminate le possibilità dell'impiego a Trieste del prestito nazionale in particolare per i settori dell'industria e dei traffici, quelli marittimi specialmente. Sono stati inoltre discussi altri argomenti di ordinaria amministrazione, relativi alla normale attività della C.d.C.

In campo economico assume frattanto rilievo l'assemblea generale annuale dell'Associazione industriali, che avrà luogo lunedì nella sala maggiore della Camera di commercio. Saranno all'ordine del giorno naturalmente i problemi dell'attività produttiva, in ordine allo andamento, purtroppo fattosi più pesante, del lavoro nel 1958 e in ordine ai più urgenti provvedimenti atti a favorire la ripresa. Fra questi in particolare vengono riproposti l'estensione a Trieste dei benefici accordati al Mezzogiorno per l'acceleramento dell'industrializzazione e la concessione dei punti franchi industriali nel comprensorio di Zaule.

La festa del Corpo dei Vigili Urbani

Oggi, nella ricorrenza del 97.o anniversario della fondazione delle Guardie municipali e del 10.o anniversario della costituzione della Polizia amministrativa, tutti i componenti del Corpo indosseranno la grande uniforme con decorazioni.

Anche quest'anno, nell'attesa che il Corpo dei Vigili Urbani sia ricostituito, la celebrazione della ricorrenza sarà limitata, con la austerità di un rito, alla deposizione di corone di alloro al monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto e alla memoria dei vigili, che la loro vita hanno sacrificato, vittime del dovere.

USIS - Oggi alle ore 18, avrà luogo al Centro culturale Usis di via Galatti 1, una serata di proiezioni cinematografiche della serie «Problemi e progressi della comunità». Ingresso libero.

Il ricordo più bello della CRESIMA
una fotografia «Giornalfoto»
Domani lo studio resta aperto tutto il giorno con l'orario normale
Giornalfoto
Piazza della Borsa n. 8

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

NUOVAMENTE IN SCIOPERO I BANCARI

La mediazione ministeriale nel settore dei metalmeccanici

Sospesa l'agitazione dei lavoratori tessili

Presso il Ministero del Lavoro si è conclusa la prima fase della ricognizione sugli istituti normativi per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Al termine dell'incontro con le organizzazioni dei lavoratori, il Sottosegretario on.le Storchi ha reso noto che la delegazione degli industriali si è dichiarata disposta: di rivedere le tabelle salariali; di discutere il problema della parificazione fra uomo e donna in relazione alle determinazioni che saranno prese in sede interconfederale e la questione relativa all'apprendistato secondo quanto previsto dalla legge del 19 gennaio 1955, n. 25; di discutere anche eventuali punti normativi che non comportino modifiche delle strutture contrattuali in atto, ne ulteriori oneri ritenuti in contrasto con le condizioni e le attuali possibilità del settore.

Le delegazioni dei lavoratori da parte loro hanno dichiarato di essere disposte ad una discussione anche sui punti normativi, senza pregiudiziali e compatibilmente con le possibilità economiche delle aziende. A seguito delle risultanze dei colloqui in sede ministeriale, le Federazioni nazionali democratiche FIM - CISL - UILM hanno deciso di riunire domani i segretari provinciali per un esame della situazione, mentre per domenica mattina dovrebbe aver luogo una riunione dell'esecutivo FIM-CISL. E' previsto per il pomeriggio di domani 14 giugno un incontro delle tre organizzazioni sindacali.

Lo sciopero dei tessili che si doveva effettuare nella nostra città oggi è stato sospeso. La notizia è pervenuta alle organizzazioni sindacali nel tardo pomeriggio di ieri venerdì e immediatamente ne sono stati informati i lavoratori. La sospensione dello sciopero è dovuta all'intervento del Ministero del Lavoro che ha urgentemente convocato le parti presso la sua sede per i primi giorni della prossima settimana.

Per il mancato accoglimento di un miglioramento del premio di produzione per ciascun quintale del prodotto, i lavoratori dell'Acciaieria Ferriera Adriatica, nel corso di un'assemblea, avevano deciso di iniziare un'agitazione. Nel pomeriggio di ieri, come primo concreto atto di protesta, i lavoratori, riunitisi assieme alle organizzazioni sindacali, hanno deciso l'effettuazione di uno sciopero di due ore nella giornata odierna, dalle ore 10 alle 12.

Da Roma si apprende frattanto il nuovo fallimento delle trattative per i bancari. Le organizzazioni sindacali, riunitesi subito dopo il termine della riunione al Ministero del Lavoro, hanno deciso di proclamare lo sciopero, a tempo indeterminato, della categoria, a partire da lunedì.

Gite UTAT per S. Pietro e Paolo Giro Dolomiti - Vienna - Jugoslavia

L'U.T.A.T. organizza a fine giugno per San Pietro e Paolo diverse gite per le Dolomiti, in Austria ed in Jugoslavia. Quote da lire 7.500.

Programmi ed iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17, minima 13.4; umidità 84 per cento; temperatura del mare 17.3; pressione mb. 1016.3 in regolare aumento; pioggia mm. 4; vento km. 6 N-N.E.

Oggi: S. Antonio. — Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.55. La luna nasce alle 11.10.

Maree. — OGGI: bassa alle 7.53, cm. 30 e alle 22.5, cm. 11 sotto il l. m.; alta alle 15.6, cm. 32 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Anche per domani la società di navigazione «Istria-Trieste» organizza il tradizionale viaggio a Grado con il vaporetto. La partenza da Trieste è fissata per le ore 8.30 dal molo Pescheria, quella da Grado alle ore 18.30.

STATO CIVILE

del giorno 12 giugno 1959

Nati 5, morti 6, matrimoni 11.

MORTI: Duhon in Ferigutti Miranda a. 60; Cosolini Oreste a. 53; Urizzi ved. Costalunga Amabile a. 77; Cattaro Giulio a. 73; Cociancic in Bonin Antonia a. 54; Fragiacomo Giovanni a. 73.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rabak Giuseppe operaio con Pachielat Amelia casalinga; Pelco Claudio fabbro nave con Bortone Filomena casalinga; Zocchi Gaetano ferroviere con Barbaro Bruna casalinga; Rizzatti Edoardo impiegato con Castelli Anna casalinga; de Candussio Arduino commerciante con Dessardo Renata impiegata; Premuda Bruno medico con Salatin Clara casalinga; Bisiacchi Ennio meccanico con Azzolin Anna Maria casalinga; Vadalà Aldo autista con Vitale Liliana infermiera; Paolini Luciano impiegato bancario con Lepore Gigliola impiegata; Marega Fulvio pittore con Spagnol Angela casalinga; Giustincic Vittorio operaio con Krebelj Laura operaia.

LE ORE DELLA CITTA'

Per Giuliano Jerman

Nonostante la sottoscrizione a favore di Giuliano Jerman sia già stata chiusa, anche nella giornata di ieri sono continuate a pervenirci in redazione delle offerte, che hanno raggiunto così la cifra di 723.350 lire. L'afflusso delle elargizioni sta a testimoniare ancora una volta la generosità e lo slancio commoventi con cui i nostri lettori hanno risposto all'appello. Abbiamo frattanto appreso che il piccolo Jerman in questi giorni è stato oggetto delle cure preparatorie per la complessa operazione cui dovrà sottoporsi. L'intervento chirurgico è previsto per oggi o per lunedì. Queste sono le offerte pervenuteci ieri: un anonimo lire 2.000; bimbi Michela e Umberto Z. 1.000; T. Z. 1.000; T. G. 1.000; G. P. 1.000; A. A. 500; classe I mista scuola S. Giorgio 500; assieme lire 7.000; importo precedente lire 716.350. Totale lire 723.350.

A proposito di lampadari

Non è facile scegliere un lampadario adatto alle proprie esigenze: occorre buon gusto, ma occorre soprattutto disporre di un grande assortimento, in ogni stile, avendo vicino a sè un esperto consigliere. Con una esperienza di 35 anni in questo articolo, *Silvio Bonifacio* mette a disposizione dei suoi clienti un assortimento che non ha confronti, e lampade della migliore produzione nazionale ed estera; dispone anche dell'attrezzatura per la costruzione su disegno di lampade moderne. I prezzi sono onesti, le condizioni di pagamento ottime. Visitate perciò con fiducia *Arte & Luce*, via S. Spiridione 3.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Novità in cotone

le magliette per signora «nuovo stile» con i nuovi punti lavorati di moda, da L. 1500 in poi. *Novitas*, via Roma ang. via Mazzini.

Mamme

comperando la lavatrice da «*Lares*», via Donadoni 37 e via Nordio 14, garantirete l'avvenire di vostro figlio con una polizza gratuita anche di 5 milioni.

Nuovi condomini

comperando da «*Lares*», via Donadoni 37 e via Nordio 14, la nuova cucina e il frigorifero, avrete gratis la garanzia al vostro mutuo.

Famiglie artigiane...

Il 12 giugno 1869, con regolare contratto di compravendita compilato dal notaio Vittorio Rumer, l'officina da bandaio di via della Loggia N. tav. 137, di proprietà del sig. Giovanni Beltrame, veniva in possesso del sig. Domenico Dall'Oglio, fino allora alle dipendenze dello stesso. Dal matrimonio avvenuto l'anno successivo il sig. Dall'Oglio ebbe 9 figli, uno dei quali, il terzogenito, venne scelto per continuare l'attività del padre. Così il figlio Oscar il 15 novembre 1909, lasciati gli studi, fece il suo ingresso nell'officina paterna, ove svolse il suo regolare tirocinio frequentando pure le scuole serali e domenicali, ed al momento opportuno diede l'esame di lavorante. Per demolizione dello stabile di via della Loggia, l'officina venne trasferita in via F. Venezian 10, ove tuttora svolge la sua attività. Si compiono così quest'anno i 70 anni di fondazione della Ditta ed i 50 anni da lavoro nella stessa dell'attuale proprietario Oscar Dall'Oglio, successore del padre, artigiano valente e stimato sia dalla clientela che dai suoi colleghi, che lo hanno prescelto già da molti anni quale presidente della categoria, nell'ambito della locale Associazione degli artigiani, esempio di quella tradizione familiare che si perpetua nelle botteghe artigiane costituendone il substrato che dà forza e vitalità all'artigianato italiano.

Caffè degli Specchi

120.o anno della fondazione, stasera dalle 21 alle 23.30 inizio concerti. Orchestra Rodella Thomas. Canta Carla Mari, presenta il comico *Valdemaro* della RAI. Dopo il concerto dancing all'interno tutte le sere sino alle ore 3.

Al ballo Paradiso

via Flavia (filovia 20 fino alle 1.15) tel. 99177, questa sera e domenica sera dalle 20.30 alle 0.30 trattenimenti danzanti nella più bella sala da ballo di Trieste. Veranda estiva. Orchestra scelta. Bar. Posteggio interno. Ambiente signorile.

Salvate la vostra pelle

dalla sferza del sole estivo, curate la vostra bellezza al mare con i meravigliosi prodotti di cosmesi che vi offre il grande deposito di *Cosulich & Dinelli*, Carducci 24: creme e liquidi solari, prodotti *Novoderm*, specialità cosmetiche e profumeria.

Grotta Gigante

Domani con orario dalle 14 alle 18 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata.

Concerto in piazza

La Banda dell'Oratorio Salesiano terrà un concerto musicale domani alle ore 11.30 a Valmaura (Piazzale Giarizzole). Il complesso, diretto dal m.o Ernesto Gruden eseguirà: Offembach: «Orfeo all'inferno», sinfonia; Bellini: «Norma» fantasia; Lehar: «La vedova allegra» fantasia; Ketelbey: «Mercato persiano»; Marcia dal film «Il ponte sul fiume Kwai».

Oltre 20.000 lire...

risparmierete acquistando il Vostro frigorifero od il Vostro televisore anche a lunghe rate presso l'«Elettronica» in via Mazzini 16. Non occorre infatti un cervello elettronico per capire che con lo sconto del 20 per cento concesso in questo periodo sui frigoriferi, televisori, radio ed elettrodomestici delle migliori marche, realizzerete praticamente un risparmio del 30 per cento rispetto ad altre forme di pagamento vecchie e nuove. «Elettronica», via Mazzini 16, telefono 23477.

Novità d'avanguardia

Il «Vanguard» Karson mod. 160 è il nuovo frigo studiato per le piccole famiglie, garantisce la massima capienza con il minimo ingombro. Alta qualità, resistenza e solidità. Altri modelli 180 e 250. Lunghe rateazioni presso gli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via San Maurizio 16 e *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Un errore imperdonabile

Sarebbe un errore imperdonabile acquistare un frigorifero senza aver prima compiuto una visita e chiesto un preventivo all'Universaltecnica. I tecnici specializzati dell'Universaltecnica mettono a vostra disposizione la loro esperienza per consigliarvi sul tipo più adatto di apparecchio in rapporto alle esigenze, sul migliore collocamento dello stesso nella vostra cucina, e su tanti altri piccoli dettagli. Assortimento, qualità, assistenza tecnica, e condizioni di pagamento assolutamente uniche: ecco ciò che vi offre l'Universaltecnica. Corso Garibaldi, 4.

Piccolissimi...

...ma eccezionalmente perfetti sotto ogni rapporto, i nuovi apparecchi radio a transistors. Stanno comodamente in una tasca, funzionano come un apparecchio normale, e sono del tutto indipendenti. Poche lire di pile a secco consentono a questi piccoli gioielli un'autonomia straordinaria. Al bagno, in automobile, in gita, in casa, funzionano dappertutto. Presso l'Universaltecnica potrete esaminarne un assortimento completo, e godere di facilitazioni e vantaggi del tutto eccezionali. Ricordate: Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Riserva posti sul Rapido «Rialto» Mestre-Milano

L'UTAT informa gli interessati che i propri Uffici possono provvedere alla riserva di posti sul RAPIDO «RIALTO» da Mestre a Milano.

Per maggiori informazioni rivolgersi alle Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e di Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

PASQUA
ROSSO CON L'ARROSTO
BIANCO COL PESCE

AI TELEVISORI
AI FRIGORIFERI
migliori del mondo, applicato
IL SALVADANAIO ELETTRICO
A MONETE DA 100 LIRE

VIA PASCOLI 24 :: TELEFONO 90.552

ABBINATO A «CORONIAMO UN SOGNO D'AMORE»

ESALTIAMO LE VIRTÙ DEI BRAVI RAGAZZI

«Il Cuore»: e alla memoria si riaffacciano l'indimenticato e caro Garrone, «il piccolo scrivano fiorentino», e Marco, il ragazzo genovese che cercò la tenerezza materna dagli Appennini alle Ande. Purtroppo la atmosfera del patetico diario «d'un anno scolastico», come De Amicis ha voluto definire il proprio libro, è ormai remota nel tempo. Ma, forse, i suoi eroi vivono ancora fra noi: basta saperli cercare, basta saperli trovare. Perchè non tutti i giovanissimi appartengono alla squallida schiera dei «bruciati verdi», dei «teddy-boys» dei «cani senza collare».

Il concorso «Bravi ragazzi» abbinato, quest'anno, alla gentile tradizione di «Coroniamo un sogno d'amore», bandito ormai per la quinta volta da «Il Piccolo» e dall'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste si propone, per l'appunto, di mettere a fuoco e premiare un'ignorata pagina di eroismo, di bontà e di solidarietà umana, scritta dall'incerta e ingenua mano d'un ragazzo. Non occorrono gesti sublimi o imprese con il crisma del romanzesco; basta un piccolo episodio compiuto con lo slancio e la generosità del cuore, un piccolo episodio profumato di bontà e di poesia. Quanti, fra i nostri ragazzi e le nostre ragazze, hanno questi invisibili numeri per concorrere alla gara di bontà? Certamente molti in quanto il concorso è allargato a una vastissima schiera: cioè ai ragazzi dagli otto ai quindici anni.

«Bravi ragazzi» è una competizione insolita; non chiede difatti quei malinconici requisiti che possono essere una memoria d'acciaio inossidabile o la forza fisica d'un piccolo gigante; chiede invece di esaltare, nobilitare e premiare, una virtù forse un po' in disuso in questa nostra epoca impastata di esteriorità: i sentimenti umani. E poichè i sentimenti più genuini e freschi si possono trovare soprattutto nel cuore degli uomini in pantaloncini corti e delle donnine con la coda di cavallo, il concorso è dedicato proprio ad essi. Segnalateci i «bravi ragazzi» scrivendo al «Piccolo» in via Silvio Pellico 8, dove sono giunti già in gran copia i racconti dei giovani fidanzati che hanno affidato tutte le loro speranze sul domani a «Coroniamo un sogno d'amore». Il concorso è ancora aperto e resterà aperto fino alla mezzanotte del 20 giugno; ed ora a voi sconosciuti e modesti «bravi ragazzi» e giovani innamorati senza fortuna. Da uno scritto può dipendere il vostro domani: narrateci dunque le vostre storie. Una volta tanto non l'estro crudele del caso, ma il cuore sensibile degli uomini sarà arbitro della vostra sorte.

Oggi i funerali del giovane Scuka

Avranno luogo questo pomeriggio i funerali del commesso Adriano Scuka di 20 anni, già abitante con i genitori e due fratelli in via Sara Davis 172, il quale è rimasto vittima ieri l'altro di un tragico incidente motociclistico in via Commerciale. Come abbiamo riferito, il giovane ha perduto il controllo della moto nell'abbordare la curva in corrispondenza dello stabile n. 72, e dopo aver urtato contro il marciapiede è stato catapultato contro un muro. Lo sventurato commesso si è sfracellato il cranio ed è spirato appena giunto all'Ospedale. Il corteo funebre muoverà alle 15.30 dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

LUNEDI' AL «TONIOLO»

Difesa della burocrazia nella conferenza Palutan

Lunedì alle ore 19, nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste di via San Nicolò 5, il Prefetto prof. Gino Palutan, capo dell'Ufficio studi e documentazioni per le relazioni pubbliche del Ministero degli Interni, parlerà sul tema: «Difesa della burocrazia».

Il prof. Palutan è stato una delle più popolari figure politiche dell'immediato dopoguerra triestino. Dopo essere stato per lungo tempo vice-presidente di Zona e avere in seguito retta la Presidenza della Provincia, egli fu per alcuni anni Presidente di Zona, incarico che assolse con piena soddisfazione della cittadinanza.

La conferenza è organizzata dal Circolo di Studi sociali «Giuseppe Toniolo».

Nella città l'inferno

(«Giornalfoto»)

Uno scorcio di via Udine sottoposta a una radicale sistemazione

LA BELLA INIZIATIVA DELLA «DANTE»

Consegnati i premi ai conferenzieri in erba

Si è tenuta ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» la premiazione degli studenti dei licei e degli istituti magistrali e tecnici che hanno partecipato al ciclo di conferenze; sono inoltre stati consegnati dei libri premio ed una rappresentanza di alunni di tutte le scuole di avviamento ed elementari del territorio.

Alla cerimonia erano presenti il prof. Udina, il Provveditore Tavella, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il presidente della Dante Alighieri prof. Furlani ed i rappresentanti del Commissario del Governo, del Questore, del preside della Provincia e del Sindaco.

In apertura di cerimonia ha preso brevemente la parola la signora Eulambio per la Dante Alighieri, la quale ha voluto illustrare il significato della manifestazione, che intende premiare quei giovani che si sono particolarmente distinti e che hanno dimostrato un maggiore amore per la nostra lingua. Prendeva quindi la parola il presidente del sottocomitato giovanile del sodalizio Gabrielli.

L'ispettore generale del Ministero della Pubblica istruzione, prof. Orfeo Sacchi, venuto a Trieste per presenziare alla cerimonia, ha rivolto quindi il suo ringraziamento ed il suo saluto, esprimendo il plauso per la bella iniziativa anche a nome del Ministero della P. I. ed in particolare del Direttore generale dell'ufficio degli scambi culturali e zone di confine, il quale non ha potuto partecipare alla cerimonia.

Ha avuto poi inizio la distribuzione dei premi. Dei 14 giovani che hanno partecipato al ciclo di conferenze, per i due rami scientifico ed umanistico si sono particolarmente distinti la signorina Bruna Zanfabbro e Sergio Covi. Sono anche stati consegnati i premi ai rappresentanti delle 16 scuole di avviamento e alunni delle scuole elementari di lingua italiana del territorio, in quanto gli altri premi sono stati già distribuiti dai direttori dei singoli istituti. E' stato anche comunicato che a quegli alunni delle varie scuole medie che avranno conseguito la media del 9 o 10 in lingua italiana nella classificazione finale, saranno distribuiti i premi all'inizio del prossimo anno scolastico.

Ripreso e concluso il processo al fattorino

E' stato ripreso ieri davanti al Tribunale penale il procedimento contro Antonio Chmet, il fattorino del tram che, come già tempo addietro abbiamo rilevato, era imputato di lesioni personali volontarie aggravate nei confronti del signor Vittorio Banco. Il fatto è accaduto su una motrice della linea 2 a tarda sera del 5 dicembre 1953. Il Banco, salendo in via Battisti, aveva preso per errore la vettura diretta verso il Boschetto, anzichè quella per Servola; da questo fatto è sorta una animata discussione tra il passeggero e il fattorino, e il peggio si è avuto quando, giunti al capolinea, il Banco si è rifiutato di pagare il biglietto per la futura corsa che lo doveva riportare a Servola. Visto l'atteggiamento del passeggero, il fattorino lo ha invitato a scendere e infine lo ha, secondo lui, accompagnato giù dalla vettura sorreggendolo per un braccio, oppure, secondo il Banco, violentemente spinto fuori in modo da farlo cadere. Il Banco si è sottoposto successivamente a una laparatomia, per lesioni asseritamente riportate in quella caduta; la perizia ha lasciato vari dubbi sul nesso di causalità tra l'operazione e la caduta, ma ieri il perito, interrogato dal Tribunale, ha detto di ritenere che le lesioni addominali riscontrate sull'uomo dovevano ritenersi conseguenza di un fatto traumatico, quale poteva essere appunto la caduta da una vettura tranviaria.

In base a tali risultanze, il P.M. ha chiesto la condanna a dieci mesi di reclusione; il difensore ha svolto due tesi parallele: sostenendo anzitutto che le lesioni erano guarite in pochi giorni e che la degenza di 15-20 giorni seguita alla laparatomia esplorativa non doveva essere ascritta al reato commesso dal Chmet; per cui non si doveva procedere nei suoi confronti, per mancanza di querela, essendo la guarigione avvenuta entro il decimo giorno, cioè entro i limiti nei quali non è ammesso il procedimento d'ufficio; rilevando, quindi, che non di lesioni volontarie ma di lesioni colpose si trattava e che pertanto ancora una volta si giungeva al proscioglimento per mancanza di querela.

Il Tribunale, dopo lunga seduta in camera di consiglio ha ritenuto il Chmet colpevole del reato ascrittogli; gli ha però concesso numerose attenuanti e lo ha condannato a un mese di reclusione, con tutti i benefici di legge. L'imputato ha già interposto appello, presentando motivi analoghi a quelli sostenuti dalla Difesa nella sua arringa.

Pres. Corsi; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. C. Poillucci.

SPETTACOLI

TEATRO IN VIA PUNTA DEL FORNO

Esordio con Gherardi degli attori girovaghi

Commovente ritorno alla tradizione genuina

Ha iniziato iersera le sue recite il teatro ambulante della compagnia Anselmi-Lombardi che ha piantato la sua tenda su uno spiazzo della via Punta del Forno, capace di ospitare un teatrino, una specie di Carro di Tespi attrezzato modernamente, con platea e palcoscenico bene illuminati e con un apparecchio televisivo per allettare il pubblico negli intervalli.

Il teatro rientra nella tenda, vale a dire ritorna ai primordi della sua antica esistenza di girovago, quando sostava fuori le mura della città, e i suoi attori vi potevano entrare solamente per grazia del Principe, che li invitava a recitare a corte. In «La missione teatrale di Guglielmo Meister» Goethe ci racconta come il protagonista s'incontra con Meline, direttore d'una compagnia di teatro ambulante, e tra gli attori girovaghi scopre Mignon, una piccola bambina delicata e sofferente, e il vecchio arpista Lotario. Il romanzo di Goethe sulle esperienze teatrali di Guglielmo Meister, che venne mirabilmente tradotto in italiano da Silvio Benco, offre il quadro settecentesco della nascita del teatro popolare tedesco, vagabondo da paese a paese, in contrasto con il teatro di corte ove Guglielmo impara a conoscere Shakespeare. Con Goethe, che raffigura se stesso in Guglielmo Meister, appare per la prima volta il problema del teatro, dei suoi attori, e della messa in scena.

Questi cenni storici possono meglio illuminare l'origine, il senso e la funzione del teatro vagante che abbiamo conosciuto ieri sera. Esso vuole rivivere una tradizione, rievocare un passato storico, dispensare con semplicità di mezzi e onestà di intelligenti risorse la cultura che il teatro italiano ha esercitato nell'ultimo quarantennio, conservare nonostante le brutte deviazioni del gusto contemporaneo, il valore edificante della commedia e dei suoi insegnamenti nel comico e nel serio.

Nella commedia di Gherardo Gherardi «Questi ragazzi» recitata dalla compagnia Anselmi-Lombardi, apprendiamo che l'amore è diversamente sentito dai vecchi e dai giovani: i primi con la dedica di un culto purissimo scaturito da senso morale e da affetto esclusivista; i giovani, questi ragazzi, all'opposto lo subordinano a molteplici interessi e vi giocano scetticamente col capriccio, andando incontro alla invocata separazione.

Su questo tema semiserio Gherardi ha intessuto il suo dialogo, abile e vivido, con esperta mano di commediografo, e gli attori hanno recitato con spontaneità e fluidità, sempre sicuri nel tono e nella parola, sempre con molta correttezza scenica. La signora Lombardi, l'Anselmi e gli altri sono stati dopo gli atti ripetutamente e calorosamente applauditi.

t.

Divenne mortale lo spintone involontario

Una assai patetica figura di vecchietta, ieri sul banco degli imputati della Corte d'Assise: Agnese Agiresi ha settantatrè anni. E' una povera vecchietta, alloggiata all'istituto «Banelli» di via Gozzi; senza nemmeno rendersene ben conto si è trovata implicata in un fatto severamente punito dal Codice penale, che avrebbe potuto costarle molti anni di reclusione, forse più di quanti le sia dato di trascorrere ancora in queste plaghe. Per omicidio preterintenzionale, secondo la rubrica del reato contestatole, il minimo della pena è infatti di dieci anni, e non è dubbio che sembrino troppi anche al semplice buonsenso profano di scienza giuridica, quando vengano posti a raffronto con lo episodio da cui il reato è scaturito.

E' accaduto il 30 giugno 1957: l'Agiresi è venuta a diverbio con una vicina, la signora Kurn, di 91 anni: la prima, debole di vista, voleva accendere la luce, l'altra si impuntava a sostenere che dalla finestra ne filtrava già a sufficienza. Nel pio istituto è così avvenuta una scena di violenza: l'Agiresi ha scostato la mano della contendente dall'interruttore e, così facendo, le ha evidentemente inferto uno spintone sufficiente perchè cadesse a terra.

La signora Kurn è stata ricoverata per un «cospicuo ematoma alla regione temporo-parietale sinistra e ferita lacero contusa alla regione frontale destra». In seguito a complicazioni polmonari è deceduta il successivo 27 agosto. Chiamata a rispondere davanti al Tribunale, questi ha rinviato l'Agiresi alla Corte d'Assise affermando la propria incompetenza di fronte a un reato che riteneva dovesse essere rubricato come omicidio preterintenzionale.

La discussione si è svolta ieri e si è conclusa in breve tempo. I punti da chiarire erano il nesso di causalità tra le lesioni riportate nella caduta e il successivo decesso nonchè il carattere doloso delle lesioni stesse; elementi, questi, costitutivi del reato rubricato. Lo stesso rappresentante del Pubblico Ministero dott. Visalli, però, ha chiesto la degradazione del reato rubricato in quello di omicidio colposo, per essere l'evento letale seguito non «oltre» la intenzione della giudicanda, ma «contro» tale intenzione. Egli non ha cioè ritenute intenzionali le lesioni procurate dall'Agiresi alla povera Kurn. Per l'omicidio colposo, il P. M. ha chiesto la condanna a un anno di reclusione.

Il difensore avv. Strudthoff ha svolto una ampia tesi fondata sulla richiesta di assoluzione, sia per la mancanza della volontà dolosa, sia per il mancato accertamento del nesso di causalità. In via subordinata anch'egli ha chiesto la degradazione del reato in quello di omicidio colposo.

In tal senso la Corte ha pronunciato la sua sentenza. Agnese Agiresi ha avuto un anno di reclusione; la richiesta della Difesa alla concessione dei benefici di legge è stata però accolta, sia pure limitatamente alla sospensione condizionale della pena, per cui le saranno evitati i rigori del carcere.

Pres. Rossi; P.M. Visalli; canc. Magliacca; Difesa avv. Strudthoff.

Troppo brusca la sterzata a destra

Ha raggiunto ieri mattina l'Ospedale maggiore con la CRI il falegname Vladimiro Labiani di 27 anni, abitante a S. Giuseppe della Chiusa 115, il quale è stato medicato all'astanteria per delle contusioni alla regione pretibiale destra, al ginocchio e al polpaccio destro. Il Labiani era rimasto vittima alle 7.16 di un incidente stradale a Cattinara; egli stava dirigendosi verso Trieste alla guida della propria motoretta targata TS 19717, quando per evitare di entrare in collisione con un autocarro incrociante, ha sterzato bruscamente

DANZA CLASSICA AL TEATRO NUOVO

Balleranno sulle punte dai tre ai diciott'anni

E' in corso di allestimento uno spettacolo di danze che verrà presentato, in un'edizione particolarmente curata e di alto impegno artistico, al Teatro Nuovo la sera di mercoledì 24 giugno, con inizio alle 21. Il programma sarà sostenuto dalle allieve dei corsi di danza classica istituiti dall'Enal - Dopolavoro provinciale di Trieste e comprenderà: 1) «Fantasia napoletana» con l'orchestra di Jan Langosz (registrazione); 2) «Al chiaro di luna» (op. 27 n. 2) di Beethoven; 3) Dal «Peer Gynt» suites n. 1 e 2 (Il mattino, Danza di Anitra, Nell'antro del re della montagna, Lamento d'Ingrid, Danza araba, La canzone di Solveig, Danza della figlia del re della montagna).

Allo spettacolo, per il quale fervono le prove, prenderanno parte circa cinquanta esecutrici dai tre ai diciotto anni; coreografie assolutamente inedite di Erminia Gorchi, speciale adattamento di scene e costumi.

Un treno turistico per Venezia e Padova

Domenica 14 giugno sarà effettuato un treno turistico per Venezia e Padova. Nel treno saranno ammessi gitanti in partenza da Trieste e da Monfalcone. L'iniziativa ha soprattutto lo scopo di agevolare l'afflusso a Padova per la visita alla 37.a Fiera campionaria internazionale e per la partecipazione alle celebrazioni religiose che hanno luogo annualmente in occasione della Festa di S. Antonio.

I prezzi del viaggio di andata e ritorno sono stati così fissati: da Trieste: per Venezia lire 1235, per Padova lire 1355; da Monfalcone: per Venezia lire 980, per Padova lire 1120. I gitanti diretti a Venezia potranno acquistare, unitamente al biglietto ferroviario, la nota tessera per quattro viaggi sui vaporetti della navigazione interna lagunare per l'intero percorso Ferrovia-Lido al prezzo speciale di lire 190.

Il treno speciale — nel quale è assicurato il posto a sedere — osserverà il seguente orario, notevolmente migliorato con l'attivazione della trazione elettrica: andata: partenza da Trieste C.le alle ore 6.26 e da Monfalcone alle ore 6.55; arrivo a Venezia alle ore 9.02 ed a Padova alle ore 9.15; ritorno: partenza da Padova alle ore 20.50 e da Venezia alle ore 21; arrivo a Monfalcone alle ore 22.54 e a Trieste alle ore 23.22. Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti il pubblico potrà rivolgersi alle biglietterie delle stazioni di Trieste Centrale e di Monfalcone oppure alle Agenzie di viaggi. Il quantitativo dei posti disponibili è limitato.

Con l'occasione si rammenta che il 6 settembre p.v. sarà organizzato un treno per Venezia in occasione della «Regata Storica» e dal 9 al 12 ottobre un treno per Napoli-Pompei.

Si è presentata al Commissariato di via Caprin la signora Armanda Pagani in Delac di 39 anni, abitante in via Petronio 21, per denunciare la sparizione del proprio portamonete contenente 10.500 lire, che aveva dimenticato sul banco di lavoro del calzolaio di via Fortunio 6.

L'ARTE DI ARRANGIARSI A MILANO

Facevano 7 «sacchi» al giorno questuando camuffate da suore

Traditi dalla targa TS padre figlia e matrigna che giravano in macchina spillando quattrini

Due donne, che si travestivano da suore per poter praticare con maggior profitto l'accattonaggio, sono state smascherate ieri a Milano da parte dei carabinieri; assieme a loro — si tratta di due triestine, matrigna e figliastra — è stato arrestato un uomo che è rispettivamente loro marito e padre, il quale le accompagnava in quelle curiose scorribande per la città lombarda; con tale ingegnoso sistema la famigliola traeva un guadagno quotidiano di circa sette «sacchi», come in gergo si chiamano i biglietti da mille.

L'attenzione dei carabinieri era stata attirata qualche settimana fa da due suore questuanti, che colpivano per una circostanza inconsueta: si servivano di un'automobile per farsi condurre fino ai quartieri, di solito periferici, di cui visitavano i negozi. Le due suore, senza che se ne avvedessero, ebbero presto alle calcagna cinque carabinieri. Essi cominciarono le indagini dalla macchina; essa era targata TS 32838; davano particolarmente nell'occhio le sue spesse tendine, applicate ai finestrini.

Maria Luisa Brenna

Informazioni assunte a Trieste assicurarono che la macchina apparteneva a una signorina, Maria Luisa Brenna di 25 anni, incensurata, abitante a Trieste in via Roma 28. La stessa macchina in passato era stata rubata, a Milano, e poi restituita alla legittima proprietaria. Era chiaro perciò che la signorina Brenna abitava a Milano, pur non avendovi residenza, in via Palmanova 125, come risultava dalla pratica di quel furto da lei subito. A quell'indirizzo abitava infatti un sarto triestino, di origine meridionale, Angelo Brenna di 65 anni, nato in provincia di Potenza, assieme a sua figlia di 25 anni (appunto la proprietaria della macchina) e la donna che egli aveva sposato in seconde nozze, Erminia Libutti di 36 anni, e i due figlioletti che ne aveva avuto.

La casa venne sorvegliata. Ed ecco, una mattina, apparire l'autovettura. Vi salgono Angelo Brenna, che si mette al volante. Sul sedile posteriore prendono posto — vestite, per così dire, in abiti borghesi — la moglie e la figlia. La macchina parte, e i carabinieri dietro. Si ferma in una stradicciola di campagna. Vengono tirate le tendine sui cristalli. Qualche minuto dopo ne scendono madre e figlia, travestite da suore. Le due donne cominciano a «battere» i negozi della periferia, questuando. Dopo un paio d'ore tornano all'automobile e vi si chiudono, tendine ai cristalli. Dopo qualche minuto, ecco tornano in abiti secolari. Ed entrano in scena i carabinieri...

I tre hanno confessato che la prima ad esercitare quella strana forma di questua è stata la madre, Erminia Libutti, che da Trieste si era trasferita da sola a Milano. Visto che gli affari prosperavano, aveva pensato di perfezionare il sistema. «Come i carabinieri — ha detto testualmente — anche le suore vanno a due a due. Perciò ho chiamato a Milano anche mia figlia e mio marito...».

L'automobile era stata acquistata con una piccola eredità, lasciata dalla prima moglie del Brenna. Lo stesso Brenna e sua moglie sono stati ora denunciati in stato d'arresto per truffa continuata e aggravata, mentre la figlia è stata denunciata a piede libero: ha ricordato infatti che a casa ha due fratellini e se anch'essa venisse tradotta a S. Vittore nessuno accudirebbe a loro.

COSTA PARECCHIO IL DIRITTO ECCLESIASTICO

Ruba il libro, lo vende ma lascia il nome

E' cosa si può dire normale, uno scherzo antico come la scuola, se a uno studente vien fatto sparire un libro di testo a opera di un compagno; e anche il giovane A. Z. ha creduto in un via Giulia 35, ha creduto in un primo momento che si trattasse dell'innocente gesto di un compagno in vena di scherzi. In realtà egli ha avuto poi un sacco di seccature per rientrare in possesso del volume involatogli.

La mattina del 25 maggio lo A. Z. stava studiando accanitamente, il mento puntellato coi pugni e i gomiti fissi sul tavolo, nell'aula della biblioteca generale, all'Università; stava precisamente preparando un esame di diritto ecclesiastico sul testo del Del Giudice, un volume del valore di 3200 lire. Verso le 11, lo studente ha avuto però il desiderio di distrarsi un po' ed è uscito dall'aula, lasciando il volume aperto sul banco. Ha fatto crocchio con alcuni compagni di studio, ha fumato una sigaretta, poi, è rientrato in biblioteca per riprendere lo studio interrotto. Era passata un'ora, e il libro non c'era più.

Lo studente s'è guardato in giro, ha abbozzato un sorriso di circostanza ed ha cominciato a informarsi discretamente sull'autore dello scherzo. I colleghi cadevano però dalle nuvole: «Che libro, quale scherzo?» In breve, il libro non è saltato fuori. Mettiamo il caso che qualcuno me l'abbia rubato, ha ragionato lo studente. Ebbene, che se ne fa uno studente di un libro che non gli serve? La ipotesi più probabile è che il ladruncolo lo venda. Autore del furto potrebbe essere uno studentino squattrinato, che col ricavato acquisterebbe un pacchetto di «nazionali» e forse porterebbe al cinema la ragazza.

E' ristretta poi la cerchia degli acquirenti di libri usati. Sicchè, fatta una breve ricognizione presso i titolari di bancarelle in via del Rosario, il giovane si è presentato al negozio di libri, nella vicina piazzetta. Il suo «Del Giudice» era là; era anche schedato, nel registro del libraio, il nome del venditore: si trattava di uno studente della facoltà di matematica, il ventiquattrenne Bruno Zobec, che abita a Sant'Antonio in Bosco in via San Dorligo 85. Lo studente ha allora riferito quel nome al capo degli studenti coadiutori che prestano servizio alla biblioteca dell'Università; infatti questi era stato messo al corrente del fatto la mattina stessa della sparizione del libro; e dell'episodio è stata infine interessata la segreteria.

Gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia, informati del fatto, hanno provveduto a denunciare all'autorità giudiziaria lo Zobec (che aveva ammesso la propria responsabilità) al termine delle indagini da essi svolte presso l'Università e la libreria di piazzetta del Rosario, dove lo studente aveva recuperato il proprio libro in compagnia di un poliziotto.

Finisce dolorosamente il salto dall'autocarro

E' stato trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore l'operaio Umberto Del Fabbro, di 29 anni, abitante in via Biasoletto 109, il quale è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni per una violenta distorsione dell'articolazione tibio-tarsica sinistra con un ematoma e sospetta lesione del malleolo esterno. Il giovane operaio si è prodotto la dolorosa lesione verso le 14.30, nei pressi del magazzino 60 del Porto nuovo, nel saltar dal cassone di un autocarro, sul quale aveva caricato del legname per conto della ditta «Transport» di passeggio Sant'Andrea.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata ieri mattina la signora Lazzarina Civillia di 89 anni, alloggiata nella Casa di ricovero dell'ECA di Muggia, la quale verso l'alba era rimasta vittima di una caduta in un corridoio del ricovero stesso. L'anziana signora è stata soccorsa dalla CRI e trasportata all'Ospedale maggiore; le è stata riscontrata la sospetta frattura del femore sinistro, ed è stata giudicata guaribile in due mesi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI (via Punta del forno). Ore 21.15: Comp. Lombardi-Anselmi in «L'urlo» di De Stefani e Cerio.

ARCOBALENO. 16: Il più colossale e drammatico processo di tutti i tempi «Il processo di Norimberga». Un documento storico eccezionale tratto dal vero. Vietato ai minori. Non validi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «La ronde» con Anton Wallbrock, Simone Signoret. Giostra d'amore in un appassionato capolavoro. Vietato ai minori.
FENICE. 16.15: «Pietà per la carne» con Jean Simmons e Dan O' Herlihy. Un dramma senza precedenti nella storia del cinema.
FILODRAMMATICO. 15: Stagione estiva 1959. Compagnia Marcelli-De Rosè nella super-rivista «Arcobaleno 1959» con l'attrazione Duo Marwill. Canta Renato Trotta; balletto «Alabarda». Sullo schermo: «Il conte Max» con A. Sordi e V. De Sica. Prezzi estivi: I L. 250, II L. 180.
GRATTACIELO. 16: Ritorna Romy Schneider con Karlheinz Böhm e O. E. Hasse, in un meraviglioso technicolor «Kitty», il più divertente film della stagione.

SUPERCINEMA. 15.30: Ritorna per grandi e piccini un indimenticabile capolavoro di Walt Disney: «Cenerentola». Segue lo stupendo cortometraggio «La valle dei castori», in technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Gli amanti del deserto». Un amore ardente come il deserto... travolgente come una battaglia. Cinemascope technicolor, con Ricardo Montalban, Carmen Sevilla e Franca Bettoia. Successo.
AURORA. 16.30: Rock Hudson, Cyd Charisse nello spettacolare technicolor Universal «Il capitano dei mari del Sud». Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 15.30: «Titanic, latitudine 41.o Nord» con Kenneth Moore e 40 altri noti attori. Il più grande dramma del mare raccontato per la prima volta nella sua cruda realtà.
CRISTALLO. 16.30: L'ultimo capolavoro Fox applaudito al recentissimo festival di Cannes «Frenesia del delitto». Cinemascope, con O. Welles, D. Varsi e B. Dillman. Severamente vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «All'ombra del patibolo». Vistavision Paramount technicolor, con James Cagney, V. Lindfors e John Derek.
IMPERO. 16.30: «Il 7.o viaggio di Sinbad» con K. Mathews. Grandioso e fantastico cinemascope in technicolor di successo.
ITALIA. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda di un amore meraviglioso. Technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Terza settimana di crescente successo.
MASSIMO. 16: «La battaglia del V-1». La tragica e segreta battaglia con il missile di Hitler su Londra. Interpreti: Michael Rennie e Patricia Medina. Sensazionale.
VIALE. 15.30: «La carica dei quattromila» con Ben Johnson e Jan Morrison. Una leggenda che passò alla storia, in un film spettacolare. Prima visione.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Il pellegrino» con Charlie Chaplin (Charlot). Segue attualità.
VITTORIO VENETO. 15: Un capolavoro «Il nudo e il morto». Aldo Ray, Cliff Robertson, Barbara Nichols e Raymond Massey. Tratto dal romanzo omonimo che ha battuto un primato formidabile: sette milioni di copie vendute. E' diretto da Raoul Walsh. Technicolor-scope.

ALDEBARAN. 16: «Selvaggio è il vento». Un film d'eccezione, con Anna Magnani, Anthony Quinn e Anthony Franciosa. Viet. ai minori.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Il tesoro di Rommel». Poderoso cinemascope in technicolor, con Dawn Addams e Paul Christian.
ASTRA. 16: «Christine» (L'amante pura) con Romy Schneider. Una appassionante e indimenticabile storia d'amore. Technicolor.
IDEALE. 16.30: «Il vizio e la notte» con Jean Gabin, Danielle Darrieux e Nadia Tiller.
MARCONI. Vedi estivi.
S. MARCO. 16: «Vento di passioni». Scopecolor, con Jeff Chandler ed Esther Williams. Prezzi: adulti L. 120, ragazzi 100. Aria refrigerata.

MODERNO. 16: «Christine, l'amante pura» con Romy Schneider, Alain Delon, Sophie Grimaldi e Fernando Ledoux. L'indimenticabile Sissi in una nuova commovente e drammatica storia d'amore. Technicolor. Enorme successo.
SAVONA. 16: «Piace a troppi», in cinemascope technicolor, con Brigitte Bardot, Curd Jurgens e Isabelle Corey. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «L'alibi perfetto» con D. Andrews e J. Fontaine. Un giallo in cinemascope.
LUMIERE. Chiusura estiva.
NOVO CINE. 16: «Totò, Peppino e le fanatiche». Spassoso, divertente, con Totò, A. Panaro e Mario Riva.
ODEON. 16: Beniamino Gigli, il più grande tenore di tutti i tempi, recentemente scomparso, ritorna nel film che ha commosso tutto il mondo: «Mamma».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI, (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (c. 20): «Il trapezio della vita». Grandioso cinemascope, con Rock Hudson, Dorothy Malone e Robert Stack. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30: «Amami teneramente». Una avventura d'amore. Technicolor, con Elvis Presley ed Elizabeth Scott.
ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Il tesoro di Rommel». Poderoso cinemascope technicolor, con Dawn Addams e Paul Christian.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Sesso debole?». Cinemascope a colori, con Jean Collins e Dolores Gray. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20.30: Inaugurazione della stagione con il colosso in cinemascope «Il congresso si diverte» con Johanna Metz e Rudolph Prack. Si ripete il I tempo.
PARADISO. 20 (c. 19.30): Si ripete il I tempo: «Scandalo al collegio». Divertentissimo cinemascope a colori, con B. Grable e C. Coburn.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «All'ombra del patibolo». Vistavision Paramount in technicolor, con James Cagney, V. Lindfors e John Derek.
MARCONI. 20: «Furia infernale». Stupendo technicolor, con Diana Dors, Rod Steiger e Tom Ewyon.
PONZIANA. 20.15: «Il collegio si diverte». Spassoso technicolor, con Virginia Mayo e G. Nelson.
SCOGLIETTO. 20.30: «Anastasia, l'ultima figlia dello zar». Storico, drammatico, con Lilly Palmer e Jvan Desney. Grande successo.
STADIO. 20: «Il giuoco del pigiama». Technicolor, con Doris Day e John Raitt. Il film per lui e per lei.
VALMAURA. 20.15: «Il treno del ritorno». Un dramma della vita moderna in cinemascope a colori, con Richard Egan e Dana Wynter.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Sogni proibiti» con Danny Kaye e Virginia Mayo.
ROMA. «Gianni e Pinotto, banditi col botto».
VERDI. «La violetera» con Raf Vallone e Sara Montiel. A colori.
VOLTA. «Tutta la verità» con Stewart Granger e Donna Reed.

FORSE LUNEDI' IL DI PINTO IN LIBERTA'

Il mandato di cattura riguardava altro reato

Avanzata dalla Difesa la richiesta di scarcerazione

Domenico Di Pinto, l'uomo prima accusato di uxoricidio e poi assolto dalla locale Corte di Assise, si presenterà nuovamente lunedì davanti ai giudici dello stesso grado di giudizio. Si ricorderà che egli era stato processato per uxoricidio e per lesioni personali nei confronti della moglie; nel corso del dibattimento gli era stato contestato anche il reato di maltrattamenti; e la sentenza, assolvendolo per insufficienza di prove dall'uxoricidio, lo ha condannato a cinque anni e quattro mesi per le lesioni e i maltrattamenti. Come già abbiamo a suo tempo pubblicato, l'imputato ha interposto appello avverso tale sentenza.

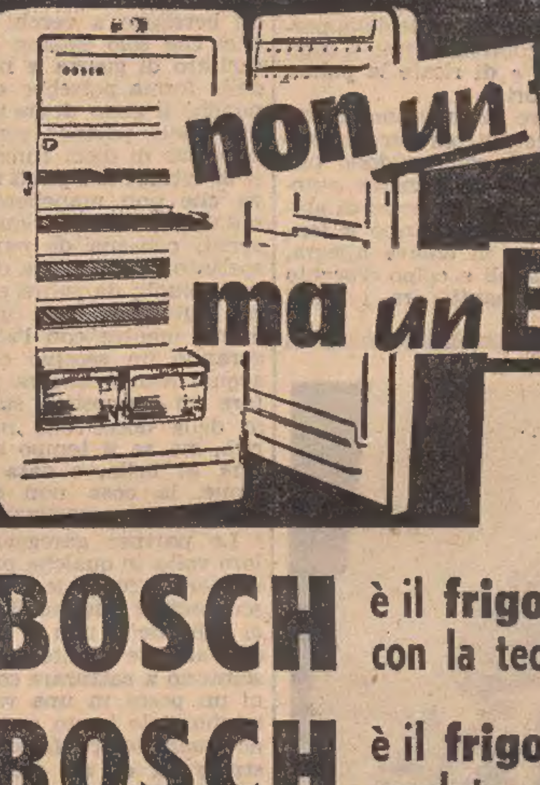
In attesa della celebrazione del processo di secondo grado, la difesa, nelle persone degli avv. Poillucci e Vinciguerra, ha sollevato un incidente di esecuzione, sul quale, appunto, la Corte d'Assise sarà chiamata a pronunciarsi lunedì.

A suo tempo, pochi giorni dopo la scomparsa della moglie, Domenico Di Pinto era stato fermato e poi associato alle carceri in stato di arresto, sotto la imputazione di uxoricidio. Il mandato di cattura era stato spiccato nei confronti dell'uomo esclusivamente in quanto presunto colpevole dell'uccisione della moglie. Poi, il Di Pinto è stato assolto da tale grave imputazione e condannato soltanto per reati minori, per i quali mai era stato nei suoi confronti emesso un mandato di cattura. La difesa chiede pertanto la sua scarcerazione in attesa che la sentenza punitiva divenga esecutiva.

Su questo incidente si discuterà davanti alla Corte, la quale sarà chiamata a pronunciarsi con una ordinanza, per accogliere o respingere la richiesta di scarcerazione.

VINSAN-SODA Le polveri più frizzanti per acqua da tavola
Per ogni scatola VINSAN-SODA una busta VINSAN gratis

non un frigorifero ma un BOSCH



perchè

BOSCH è il frigo prodotto in Germania con la tecnica più progredita
BOSCH è il frigo più richiesto in Europa venduto a milioni in tutto il mondo
BOSCH è il frigo che dura una vita che vi soddisfa tutta la vita
BOSCH è il frigo sicuro nel funzionamento costruito con grande solidità
BOSCH è il frigo per tutte le esigenze nei modelli da 150, 190 e 250 litri
il più economico nel consumo di energia

In vendita a Trieste da:
ELETTRICITA' BARINI — VIA DELL'ISTRIA n. 214 - Telefono 41-210
PANAUTO — VIA CRISPI 2, angolo VIA MURATTI - Telefono 55-806
RADIO VINCENZI — VIA SAN NICOLO' n. 36 - Telefono 29-513

Servizio assistenza tecnica
Panauto di G. CONTI VIA F. CRISPI 5 Telefono n. 95-117

HOLLYWOOD HA TRADITO ANCORA IL JAZZ

Non era un bisbigliatore il vecchio «padre dei blues»

«Saint Louis Blues», che sui nostri schermi è resistito soltanto due giorni, ha mostrato personaggi falsi e approssimativi

Sembra non sia possibile attendersi dalle biografie filmate in genere e da quelle dei personaggi del jazz in particolare, una perfetta aderenza alla realtà dei fatti, perchè questa viene deformata dall'invenzione o sacrificata dalla «dosatura» degli episodi secondo speciali e discutibili criteri spettacolari.

Se i film su Glenn Miller o su Bix Beiderbecke («Chimere»), ad esempio, rientrano in tal senso in un'imposta normalità, «Saint Louis blues» li supera di gran lunga perchè, oltre a travisare gli eventi vissuti, è riuscito a deformare più di quanto possa tollerare la più larga indulgenza la stessa personalità di William Christofer Handy, alla cui vita pretende di ispirarci. Enorme l'episodio della riacquisizione della vista da parte di Handy, che appare nel film ma purtroppo non avvenne nella realtà: lede i sentimenti umani superando e risparmiando ogni altra considerazione.

Nat «King» Cole

Ella Fitzgerald

Veniamo, dunque, subito all'esame della parte musicale del film, combinata da Nelson Riddle e affidata a un gruppo di celebrità del jazz.

Nat «King» Cole, al quale è affidata la parte del protagonista, non presenta, come pianista e cantante, alcun carattere congeniale con la personalità di Handy: Cole è un cantante «confidenziale», come ora si dice, o per usare un vecchio termine del gergo jazzistico, un «crooner», ossia un bisbigliatore. Questa forma interpretativa è in netto contrasto con il vigore espressivo che hanno le semplici ma incisive musiche del «padre dei blues» (così era chiamato Handy). La sua esecuzione di «Careless love» conferma l'asserzione.

Eartha Kitt è una pregevole interprete di canzoni, non di jazz: perciò è particolarmente inespressiva in «Hesitating blues» e «Yellow dog blues», ridotti a fredde lungagnate. Nell'esecuzione di «Saint Louis blues» — la più celebre aria di Handy, composta nel 1914 e divenuta, più che un prototipo, un simbolo del jazz — appare impacciata dall'accostamento alla New York Symphony Orchestra, impegnata, quest'ultima, in un'assurda elaborazione infiocchettata e tronfia del notissimo brano.

L'apparizione di un complesso nel quale è stato possibile riconoscere Barney Bigard (clarinetto), Terry Buckner (tromba) e Red Callender (c.basso), ci ha dato qualche buona speranza, subito delusa dall'esecuzione di «Mr. Bayle» (l'unica), che in musicisti della loro levatura non ha impegnato altro che il puro mestiere.

Ella Fitzgerald, la più valente cantante di jazz, presenta nel film soltanto «Beale Street blues»: non vi abbiamo trovato la migliore Fitzgerald, ma senz'altro un'esecuzione piacevole, intelligente e bene caratterizzata.

Mahalia Jackson è stata valorizzata meglio: le è stata affidata l'esecuzione di due canti spirituali trascritti da Handy: «Steal Away» e «Tey That Sow», i soli brani musicali veramente validi che offra tutto il film e che ci hanno presentato l'interprete ispirata e commossa che è Mahalia in ogni suo canto di maggiore impegno.

Nessuno, dal film, potrà forfarsi un'idea chiara della musica di Handy, anche perchè altri brani, che qui trascuriamo, sono presentati frammentariamente o accennati appena.

Quanto alla figura del compositore negro spentosi l'anno scorso ottantacinquenne, gioverà cancellare al più presto la sua falsa immagine cinematografica e ricordare quella autentica del vecchio cieco, costretto dalla paralisi su una sedia a rotelle, che continuava a reggere le sorti d'una sua piccola ma attiva impresa editoriale per devolvere i ricavi ai ciechi più bisognosi. Questo Handy piace ricordare, in tutta la sua meravigliosa luce di umanità.

Vladimiro Miletti

Orari dell'autolinea per i bagni del Muggesano

Da domani l'autolinea per i borghi del Muggesano osserverà il seguente orario:

Giorni feriali, da Trieste (Stazione piazza Libertà): 8.30, 10.30*), 12.30*), 14, 16.30 via Cantieri, 17.50*); da Lazzaretto: 9.30*), 11.45*), 13.15, 17.15*), 18.30*), 19.25.

Giorni festivi: da Trieste (Stazione piazza Libertà): 7.45*), 8.15, 9.15*), 10*), 10.45*), 11.30*), 13*), 13.30, 14.30*), 15, 16*), 16.45, 17.45*), 18.15, 19.15,*), 19.45; da Lazzaretto: 8.30*), 9, 10*), 10.45*), 11.30*) fino a Muggia, 12.10*), 13.45*), 14.15, 15.15*), 16, 17*), 17.30, 18.30*), 19, 20*), 20.30.

Fermate dell'autocorriera: Stazione piazza Libertà, largo Barriera, piazza Foraggi, Stadio, Dazio Aquilinia, Muggia, Punta Olmi, Punta Sottile, Lazzaretto. Le corse segnate con *) non si effettuano in caso di cattivo tempo.

(«Giornalfoto»)

Il Provveditore agli Studi prof. Tavella premia gli alunni dei corsi di educazione stradale

COMMERCIO AL DETTAGLIO E SUPERMERCATI

Quando le licenze vengono concesse o rifiutate

Il Ministro dell'Industria e Commercio, Colombo, rispondendo per iscritto alla interrogazione presentata dall'on. Origlia per sapere se con la circolare 1193 del 17 dicembre 1958 si siano volute modificare le istruzioni impartite in data 6 agosto 1957 con circ. 1081-C che indicavano i criteri generali che le autorità periferiche debbono tenere presenti per evitare, nel pubblico interesse, l'indiscriminato rilascio di nuove licenze di commercio, e se tali criteri debbono essere tenuti in considerazione anche per il rilascio delle autorizzazioni concernenti l'apertura dei supermercati, ha fornito alcune precisazioni di notevole rilievo e che si trascrivono integralmente:

«Il Ministero dell'Industria e del Commercio ha costantemente ispirato l'attività disciplinatrice del settore del commercio al precetto dell'art. 41 della Costituzione, che sancisce il diritto alla libertà di commercio, purchè non sia in contrasto con il pubblico interesse: in armonia con tale orientamento, la circ. n. 1193-C del 17 dicembre 1958 nulla ha innovato rispetto a quella n. 1081-C del 6 agosto 1957 (alla quale, invece, si riallaccia e fa esplicito riferimento) per quel che concerne gli indirizzi di massima. Rimane cioè fermo il criterio che le licenze di commercio vanno negate soltanto quando, palesemente o sulla base di chiari dati di fatto, i nuovi esercizi per i quali si chiede l'autorizzazione si traducano in investimenti non necessari ai fini del perseguimento del fine essenziale dell'attività distributiva, rappresentato dalle possibilità di ridurre i prezzi al consumo. Quando questo fine non può raggiungersi, sembra evidente l'inutilità di applicare altri capitoli ed altro lavoro al settore commerciale. Anche perchè l'effetto più probabile non sarebbe la stabilità dei prezzi al vecchio livello, ma un aumento del livello stesso in relazione ai maggiori oneri del processo distributivo, determinati dalla presenza di nuove entità di intermediazione sul mercato.

«In tale quadro va considerata anche la questione dei supermercati e dei magazzini a prezzo unico. La circolare del dicembre 1958 ha risolto un problema di competenza, sulla base di specifico parere espresso dal Consiglio di Stato. Essa, con l'assimilare i supermercati ai mgaazzini a prezzo unico, ha chiarito che i supermercati e gli altri negozi nei quali si pongono in vendita col sistema «self-service» esclusivamente merci preconfezionate rispondono a tutti i requisiti previsti dall'art. 2 del R.D.L. 21 luglio 1938, n.ro 1468, concernente la disciplina dei magazzini per la vendita di merci a prezzo unico, e che, quindi, le licenze per l'esercizio degli anzidetti negozi debbono essere rilasciate non dalle autorità comunali ma dai prefetti, i quali, a loro volta, sono tenuti a rispettare il parere «vincolante» della Giunta della Camera di commercio, così come prescrivono le norme contenute nel citato Decreto Legge del 1938.

«E' in questa sede, ove sono rappresentati gli operatori commerciali, che potrà meglio essere fatta la valutazione che resta essenziale in tale materia: il parere potrà essere favorevole quando, senza nessun dubbio, il supermercato o il magazzino a prezzo unico non soltanto non sarà di aggravio alla struttura distributiva ma, al contrario, porterà un contributo efficace a rendere quella struttura più moderna e più pronta a servire, con economicità, le esigenze dei consumatori».

La risposta del Ministro apporta nuovi elementi di chiarificazione per essere stato accolto in modo esplicito il principio secondo cui «a troppi negozi corrispondono prezzi più alti» e che, perciò, nel generale interesse, devesi scongiurare una più grave polverizzazione del sistema distributivo. Tuttavia, i commercianti dovranno essere indirizzati non solo verso una difesa legittima degli interessi di settore e aziendali, ma soprattutto dovranno essere orientati a rendere il servizio della distribuzione sempre più rispondente alle esigenze della collettività, con l'adozione di sistemi di acquisizione più razionali come la moderna pratica sta consigliando negli ultimi anni.

PARATA AEREA AL 28 GIUGNO

Sibilanti aviogetti nel cielo di Aviano

Acrobazie spettacolari dei famosi «Skyblazers»

Domenica 28 giugno avrà luogo alla base aerea di Aviano l'annunciata grande parata aerea organizzata dal Comando del 7227.o Support Group delle Forze dell'Aviazione americana di stanza in Italia. Alla parata prenderanno parte gli «Skyblazers», la famosa pattuglia acrobatica dell'USAF in Europa e i «Lancieri Neri», la squadriglia di alta acrobazia dell'Aviazione italiana. La spericolata abilità degli «Skyblazers» è ben nota e pertanto si può senz'altro anticipare che le loro esibizioni saranno spettacolari. A bordo dei loro quattro aviogetti da caccia del tipo F-100C, gli «Skyblazers» eseguiscono «loopings», virate di 360 gradi in formazione a coltello e infine la sensazionale «bomba».

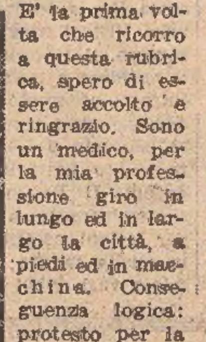
Il «Lancieri Neri» sono invece una squadriglia di recente formazione che però ha già riscosso un grande successo alla manifestazione aviatoria di Weather Field in Granbretagna, organizzata in occasione del X anniversario della Nato. I 6 F-86E che costituiscono la squadriglia fanno parte della 7.a Aerobrigata di stanza a Montechiari (Brescia). Il programma sarà completato da dimostrazioni di volo in formazione di stormi di caccia-bombardieri dell'Aviazione italiana e americana, lanci di paracadutisti ed esercitazioni a fuoco.

Sempre entro i recinti del campo verrà allestita pure una mostra di equipaggiamento di volo e aerei, comprendenti alcuni tra i più moderni aviogetti da caccia, bombardamento e trasporto. Il pubblico è cordialmente invitato ad assistere alla parata e avrà libero accesso alla base, a partire dalle ore 10 del mattino.

Una mostra di pittura al Dopolavoro Ilva

Domani mattina alle ore 10 presso la sede del Dopolavoro aziendale Ilva di via S. Francesco 2, avrà luogo l'apertura di una mostra personale del pittore Gino Borin, dipendente dell'azienda siderurgica di Servola. Il promettente artista, nativo di Verona ma residente nella nostra città dall'infanzia, si presenterà per la prima volta al pubblico con una decina di tele e altrettante xilografie eseguite tra il 1957 e oggi. La mostra potrà essere visitata seralmente dopo le ore 17 e resterà aperta a tutto il 21 c. m.

SEGNALAZIONI



E' la prima volta che ricorro a questa rubrica, spero di essere accolto e ringrazio. Sono un medico, per la mia professione giro in lungo ed in largo la città, a piedi ed in macchina. Conseguenza logica: protesto per la scarsa, insufficiente manutenzione delle strade cittadine. Ho pensato tante volte che se non fossi un medico ed invece della macchina avessi un camioncino mi offrirei di percorrere le strade con un carico di bitume, sassolini e sabbia per rappezzare i punti più critici. Ho scherzato ma è una proposta. Perchè non si mandano in giro permanentemente ogni giorno 1 - 2 camioncini con 1 - 2 persone, dividendo la città in settori a fare proprio questo lavoro? Sono certo che in pochi mesi si porrebbe rimedio, almeno provvisorio, alle orribili condizioni di certe vie. Io non capisco perchè in certe strade con particolare riguardo a quelle con vecchia pavimentazione a pietre, in attesa del radicale rifacimento (che sia una scusa per non fare niente intanto?) non si possa almeno sigillare le pietre con un po' di bitume e riempire qualche buca. Qualcosa in questo senso è stato già fatto, per esempio in via S. Michele, perchè non si continua? Il risultato è stato discreto, basterebbe comunque a migliorare la situazione in attesa di più costose soluzioni indubbiamente migliori ma troppo lontane. Passi un funzionario da quelle vie che stanno a monte delle rive tra Piazza Unità e Campo Marzio e dica se ciò non è possibile e con modica spesa. In moltissime città è mantenuta la pavimentazione a pietre che però vengono sigillate con bitume in tutti gli interstizi impedendo l'infiltrazione dell'acqua e il drenaggio della terra sottostante che sconnette le pietre. Perchè non si prova anche da noi? Vorrei sapere il perchè! Vi prego giornalisti, provate a percorrere il tratto di riva tra la Stazione Marittima e la Pescheria, tra le pietre sconnesse ho visto tante persone inciampare, (se mi toccasse farei causa al Comune) esiste una specie di sentiero di asfalto a «biscia», quasi incredibile. Va bene, sarà tutto rifatto, ma quando? E intanto? dott. R. G.

— Ogni novità in tema di circolazione stradale è destinata a lasciare traccia nel gran mondo degli utenti della strada. L'ultima novità cittadina si riferisce alla limitazione del permesso di sosta nelle vie Imbriani, delle Torri e San Lazzaro. Un'ora soltanto la è consentita nelle ore di punta, durante i giorni feriali. Tanto per prendere un caffè, svolgere la commissione d'affari, entrare in un negozio a far compere. Un'ora sola che diventa brevissima per chi può avere degli impegni di durata imprevedibile. Un gruppo di medici ad esempio si è rivolto a noi per chiedere che venga lasciata facoltà a coloro che possiedono lo apposito contrassegno dell'ordine dei Medici di prorogare la sosta nelle tre vie senza che incorrano nella contravvenzione. La richiesta ci sembra ragionevole e la caldeggiamo, presentandola alle competenti autorità.

— Il problema dei posteggi, delle autovetture, che interessa tante zone della città, fa sentire l'urgenza della sua soluzione anche in via del Ghirlandaio, dove le automobili posteggiate ai lati della via rendono problematico e difficile il passaggio alle vetture in moto. La via infatti si riduce ad una stretta zona transitabile fra due ali di autovetture. Un anno fa gli abitanti della zona hanno segnalato all'autorità interessata la possibilità di adottare, lungo un lato della via (che ha un ampio marciapiedi alberato) un parcheggio a pettine, sul tipo di quelli sistemati fra gli alberi di via Battisti. L'idea non deve essere sembrata malvagia all'autorità competente, in quanto un nutrito gruppo di tecnici ha eseguito le misurazioni del caso: niente però è stato fatto finora, per cui gli automobilisti che abitano nella zona di via del Ghirlandaio richiamano l'attenzione degli «esperti» in materia di traffico per prendere i provvedimenti del caso: il passaggio in quella via, dicono infatti, una volta istituito il parcheggio a pettine sarà assai più agevole e meno pericoloso.

— «Ieri l'altro, alle ore 13 lungo la via Ginnastica, nella parte bassa, tre giovinastri in motoretta si sono messi a fare una gara a fortissima velocità, uno a fianco dell'altro e la gente che passava per la strada ne era spaventatissima anche per le bravate che essi facevano. Io che camminavo sulla parte esterna del marciapiede, per poco non venni investita. Quegli spericolati, facendo le loro bravate, sghignazzavano, non pensando certamente che potevano provocare qualche grave disgrazia. Come ci si può proteggere da questi pericoli? Maria Pia F.». Prendendo i numeri delle targhe e con questi presentarsi dalle Autorità di polizia per stendere una denuncia. Se tutti facessero così, molti metterebbero la testa a giudizio e le disgrazie diminuirebbero.

— «Sono un vecchio pensionato mezzo «orbo» di statura (purtroppo) m. 1.80. Annualmente, durante l'estate, la mia testa è piena di segni dai colpi che prendo dalle tende dei negozi. Ma scusi a Trieste non esiste un'ordinamento comunale che le tende (i rispettivi ferri) debbono essere a 2 m. di altezza? Per il controllo ci vorrebbe un vigile severo (quello del carbone) simpatico, onesto e preciso nell'infliggere le multe. Gigi Nosella». Il regolamento esiste e parla proprio dei due metri, ed in questi giorni abbiamo osservato parecchie delle incriminate tende, ma ci sembra che tutte siano all'altezza giusta. Ci sono quei drappi che pendono sia ai lati che sul davanti per riparare la merce esposta nelle vetrine, ma anche dandoci dentro, non ci si fa male, tutt'al più sono piuttosto poco igienici. I vigili poverini che possono fare? Pretendere che si armino di metro per andare a prelevare le misure di tutte le tende è chiedere forse un po' troppo, perchè già i tapezzieri che ben conoscono il regolamento, tengono i ferri alla giusta altezza. Ringraziamo quindi di non essere tanto alti e se talvolta incappiamo in un ferro che ci provoca dei bitorzoli sulla testa, armiamoci di coraggio ed entriamo dal padrone del negozio, per consigliarlo, alla luce delle stelle provocate dalla poco piacevole carezza ad uniformarsi al regolamento.

DOMENICA A SAN GIUSTO

Sagra e «kermesse» la gimcana al Castello

Il traffico veicolare nella nostra strada sarà domenica pomeriggio quanto mai tranquillo e sicuro, grazie, naturalmente, al Madrinato italico ed all'Automobile Club, che hanno organizzato l'annunciata gimcana automobilistica al Castello di S. Giusto. I più valenti piloti che eseguiscono ardite manovre per le vie del centro, con sorpassi sul filo del rasoio e curve alla Nuvolari, saranno infatti certamente della partita, e si contenderanno a suon di brividi e di risate la palma della vittoria.

Le prove in programma, che piloti e gentili partner dovranno superare, comprendono tutta una serie di manovre automobilistiche e di esercizi di abilità, che impegneranno a fondo, se pure in chiave allegra, nervi, muscoli e colpo d'occhio dei partecipanti, fra i quali non potrà emergere, come nelle buone gare del tempo antico, che il migliore. Le undici prove da superare si articolano in forme diverse, ma tutte impegnative ed interessanti. Oltre infatti alle prove per spostare la vettura in un recinto delimitato da birilli segnapista, il cui abbattimento farà accumulare i punti di penalizzazione, sono previsti esercizi quali lo uso dell'arco e le frecce verso un bersaglio a cerchi concentrici che solo Sitting Bull sul sentiero di guerra e nel pieno della forma potrebbe centrare, nonchè il getto di tre palle, da parte delle partner, contro una piramide di dieci rumorosi vasi di latta. Per i piloti una prova che non mancherà di suscitare entusiastici quanto divertiti consensi da parte degli spettatori sarà quella della scala a piuoli, da salire e scendere aiutandosi con una sola mano, mentre con l'altra reggeranno un secchio colmo di acqua. Non è ancora possibile fare un pronostico sul numero delle docce che ne scaturirà, ma se il tempo si rimetterà al bello, e data la stagione, la cosa non dovrebbe preoccupare eccessivamente.

Le partner gareggeranno a loro volta in qualche prova che metterà a fuoco le loro ancora sconosciute qualità di pescatrici e di atlete: non si sa infatti esattamente quante di esse riusciranno a catturare con le mani un pesce in una vasca per trasportarlo in un vaso vicino, nè quali tempi faranno registrare su di un percorso da coprire con le gambe infilate in un comune sacco. In particolare per la prova di pesca si sconsiglia di addottare maschere e pinne, in quanto è auspicabile che non ve ne sia bisogno, date le dimensioni della vasca. E' ancora un mistero tuttavia come si comporteranno i pesci catturati durante il tragitto dalla vasca al vaso. Staremo a vedere, come pure assisteremo volentieri ai tiri in canestro ed al tiro a segno previsti per i concorrenti di ambo i sessi.

Come noto, il ricavato della manifestazione andrà a favore dei bambini profughi. Le iscrizioni si accetteranno fino alle ore 11 di domenica prossima presso la sede dell'Automobile Club; il raduno dei concorrenti è previsto per le ore 14, mentre la fine della gimcana dovrebbe avvenire verso le 19. La premiazione dei vincitori verrà effettuata la sera durante un banchetto che si terrà al Bagno Ausonia. La prevendita dei biglietti continua presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti.

Il Sindaco rende noto che lunedì verrà chiusa al traffico dei veicoli la Strada vecchia per l'Istria dal piazzale Valmaura al n. 280, per lavori di costruzione di condotta elettricità, gas e acqua.

(«Giornalfoto»)

Arachidi dell'Africa occidentale per lo stabilimento «Gaslini»: un rilevante carico — oltre 1.000 tonnellate — è stato sbarcato nei giorni scorsi dalla m/n «Piave» del Lloyd Triestino, attraccata alla banchina dell'opificio. Le operazioni di consegna al destinatario sono state così rapidissime. Dalle stive della moderna nave, in servizio sulla linea celere-commerciale per il Congo, i sacchi di semi oleosi passano, a imbracate di dieci-dodici per volta, sui tappeti mobili, che li trasportano velocemente nell'interno dello stabilimento.

Indennità ai disoccupati per il mese di giugno

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la prima quindicina del mese di giugno avverrà come segue: 16 giugno, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, dalla N alla Z. 17 giugno, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, dalla N alla Z. 18 giugno, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, dalla N alla Z.

Discussioni di attualità nelle sezioni della D.C.

Si sono tenute nel corso della settimana nelle varie sezioni cittadine della D.C. delle riunioni in cui sono stati esposti e discussi alcuni importanti problemi di attualità.

Nella sezione di Montebello ha parlato l'on. Sciolis che ha trattato il tema «La D.C. nel momento attuale e prospettive per il congresso nazionale del partito». Il segretario provinciale Corrado Belci ha parlato invece nella sezione di Scorcola su «Il bilancio del territorio per l'esercizio 1959-1960». Numerosi sono stati gli interventi degli ascoltatori. A Gretta giovedì sera il vice segretario provinciale Nereo Stopper si è intrattenuto con i soci di quella sezione esponendo in una vivace relazione il consuntivo dei primi sei mesi dell'Amministrazione Franzil. Anche a questa riunione è seguita una interessante discussione cui hanno preso parte i numerosi intervenuti. Altre riunioni, sempre su argomenti di viva attualità, sono in programma per la prossima settimana con l'intervento dei dirigenti e delle personalità più in vista del partito.

PREMIATI IERI MATTINA ALLA «DUCA D'AOSTA»

I primi della classe nell'educazione stradale

Questa sera sul tema una conferenza dell'avv. Poillucci

Ieri mattina nella palestra della Scuola «Duca d'Aosta» di S. Giacomo ha avuto luogo la premiazione di studenti e scolari distintisi nel corso dell'anno scolastico per l'educazione stradale. Alla cerimonia hanno presenziato il Provveditore agli Studi, dott. Tavella, il prof. Cardone, coordinatore del servizio di educazione fisica, il prof. Giorgetti, delegato provinciale per l'educazione stradale, lo Ispettore Relli in rappresentanza del Comando della Polizia Amministrativa, i proff. Tellini e Quarantotto, il direttore didattico Russo, alcuni maestri, numerosi studenti ed alunni delle scuole di avviamento ed elementari e genitori.

Le Autorità sono state accolte dal direttore dott. Gregoretti, presidente della sezione di educazione stradale dell'A.C.T., il quale ha tenuto il discorso di circostanza, soffermandosi ad illustrare con la documentazione della statistica ufficiale degli incidenti automobilistici la esigenza profondamente sentita dell'introduzione nelle scuole di ogni ordine e grado dell'educazione stradale come parte integrante dell'educazione civica, la nuova disciplina di studio codificata per le scuole elementari dal D.P.R. del 1955 e per le scuole secondarie ed artistiche ed istituti dal D.P.R. approvato nel 1958. «Spetta — ha proseguito il dott. Gregoretti — alla scuola, nell'assunzione di compiti sociali ben delineati atti a vivificare la cultura scolastica e ad evitare che essa si riduca ad un sia pure importante bagaglio di erudizione, di creare una coscienza stradale ed un senso profondo della disciplina della circolazione nei giovani, se si vuole risparmiare alla società tanti lutti».

Illustrata infine l'attività svolta dal Provveditorato agli Studi nelle nostre Scuole di ogni ordine e grado, ha concluso auspicando che questa lodevole attività possa acquistare un sempre maggiore impulso ed ha rivolto un vivo ringraziamento alla RAI-TV, alla Cassa di Risparmio, all'A.C.I., alla Polizia Amministrativa, alla Provincia, al Comune, all'Ispettorato civile della Motorizzazione, all'Aquila, alla Shell ed alle Scuole guida, tutti enti che hanno contribuito alla realizzazione del programma steso all'inizio dell'anno scolastico dalla Commissione istituita presso il Provveditorato agli Studi.

Ha parlato quindi l'Ispettore Relli a nome del Comando della Polizia Amministrativa rivolgendo lusinghiere parole agli studenti ed infine il Provveditore agli Studi, prof. Tavella ha espresso vive parole di elogio ad insegnanti ed alunni e ribadendo le finalità sociali della educazione stradale.

E' seguita la premiazione degli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», guidati dal loro istruttore prof. Quarantotto e degli allievi dell'Avviamento «N. Sauro» di Muggia con il loro istruttore prof. Tellini, distintisi nella eliminatoria interregionale tenuta a Venezia ed infine a cura del dott. Tavella coadiuvato dal prof. Giorgetti e dall'Ispettore Relli sono state consegnate la coppa A.C.I. alla Direzione didattica di via P. Veronese e le medaglie ricordo offerte dalla Polizia Amministrativa alle tre pattuglie classificatesi ai tre primi posti nella II gara provinciale di educazione stradale per le scuole elementari ed istruite dagli insegnanti Moscarella, Robbles e signora Rosso.

Questa sera alle ore 18.30 nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 5, avrà luogo la premiazione di presidi, professori e maestri distintisi in questa campagna di educazione stradale, e successivamente l'avv. Camillo Poillucci, presidente dell'Automobile Club Trieste, terrà una conferenza sul tema di grande attualità: «I presupposti dell'educazione nella disciplina della circolazione» ad illustrazione della differenza tra il vecchio ed il nuovo Codice della strada.

Istituto studi assicurativi

Oggi, alle ore 17, presso la Facoltà di Economia e Commercio, con anticipo sul consueto orario, avrà luogo l'ultima lezione annuale del Corso di scienza dell'assicurazione; parlerà il prof. Angelo De Martini, sul tema «Il contratto di assicurazione». Seguirà, alle ore 18, la proiezione commentata dei documentari «Chimica del fuoco» (a conclusione del corso di merceologia) e «Direct Line to Decision» (sulla meccanizzazione nel lavoro d'ufficio), gentilmente concessi dall'Ufficio Spettacolo del Commissariato del Governo e dalla IBM Italia. A tale proiezione sono invitati quanti s'interessano dell'argomento.

Lo sfruttamento agricolo dei rifiuti urbani

Il consiglio d'amministrazione della Cooperativa Agricola operante nella nostra zona, segue con interesse già da diversi anni quanto si dice o si progetta in merito alla definitiva soluzione dello smaltimento ed eventuale utilizzazione delle immondizie della città di Trieste. Si rende conto della notevole importanza che rivestirebbe per la economia agricola della zona l'utilizzazione delle immondizie, sia per il contenuto delle sostanze chimiche base, necessarie allo sviluppo delle piante nonchè per l'apporto delle insostituibili sostanze organiche, cariche batteriche, fungine e di altri organismi.

La Cooperativa agricola auspica pertanto che si giunga quanto prima a una soluzione conforme agli interessi della economia agricola del territorio di Trieste e delle zone limitrofe. Propone perciò di scartare a priori un eventuale incenerimento delle immondizie, ma di realizzare la loro trasformazione in fonte di nuova vita e di nuove ricchezze.

(«Giornalfoto»)

Ieri pomeriggio, nella casa di riposo del campo profughi di Padriciano, ha avuto luogo la consegna da parte della Missione Cattolica Americana di Trieste di 4 doni elargiti per lo intervento della Missione stessa dal Fondo Internazionale Franz Koojman. Si tratta: 1) di un carrello per deambulazione a 4 ruote, con appoggi ascellari mobili e registrabili, sedile e schienale spostabili e chiudibile a libro per ridurre l'ingombro; 2) di un tavolo-servitore per degenti, montato su treppiede a rotelle, con piano inclinabile e lampada a braccio regolabile; 3) di un carrello con cerchi di gomma, pedana inclinabile, sedile imbottito e movimento a spinta; 4) di un altro carrello con sedile imbottito, schienale e pedana inclinabili, movimento a spinta o mediante cerchietti. I doni serviranno per i degenti della casa di riposo e sono stati consegnati alla dottoressa Vianello, capo medico del campo, dal direttore della Missione e dalla signora Angelo, capo dello ufficio assistenza della Missione stessa.

UN DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sarà resa integrale la vaccinazione antipolio

Obbligo delle denunce dei bimbi fino ai sei anni di età immunizzati - Verso una diminuzione del prezzo

Roma, 12

Importanti decisioni sono state adottate oggi nel campo della profilassi antipolio.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del sen. Giardina, ha infatti approvato il disegno di legge che rende «integrale la vaccinazione antipolio». I medici, sia liberi professionisti che dipendenti da enti, sono tenuti — dice l'articolo 1 — a dare comunicazione, all'ufficiale sanitario del Comune, delle vaccinazioni antipolio praticate sia presso pubblici ambulatori che presso la clientela privata entro 10 giorni dalla data di ciascuna inoculazione. L'Ufficio sanitario del Comune — art. 2 — registra la denuncia di vaccinazione in apposito schedario e sulla base di questa documentazione rilascia agli interessati, gratuitamente, l'attestato di subita vaccinazione. Per l'ammissione agli asili nido — art. 3 — alle sale di custodia, ai brefotrofi, agli asili infantili, alle scuole materne, alle scuole elementari, ai collegi, alle colonie climatiche e a qualsiasi altra collettività di bambini fino a 6 anni di età è richiesta la presentazione dell'attestato di avvenuta vaccinazione.

L'ammissione è, tuttavia, consentita qualora sia presentato un certificato medico da cui risultino le ragioni di salute per le quali il bambino non è in grado di subire la vaccinazione, oppure una dichiarazione sottoscritta dall'esercente la patria potestà o la tutela di non voler sottoporre il bambino alla vaccinazione.

Nel caso che urga provvedere alla ammissione, la vaccinazione sarà praticata dopo l'ammissione stessa. La relazione che illustra il provvedimento sottolinea che la prima applicazione della vaccinazione antipolio va rapidamente assumendo nel nostro Paese un'estensione sempre più notevole. Ciò sta a dimostrare come la popolazione abbia accolto con grande favore questo nuovo presidio profilattico. La vaccinazione antipolio, infatti, alla luce dei fatti scientifici e dell'esperienza ormai universale — dice la relazione — appare sicuramente innocua ed efficace ed è la sola arma profilattica ritenuta valida per combattere la grave malattia.

Dopo ampia e approfondita disamina dei dati acquisiti, sia per quanto riguarda l'andamento della malattia nel tempo e particolarmente le manifestazioni dello scorso anno nelle singole regioni del Paese e nelle forme epidemiche di talune province in rapporto al passato, sia per quanto concerne lo stato delle conoscenze scientifiche, il Ministero ha ritenuto opportuno richiedere il parere del Consiglio superiore di sanità circa i provvedimenti da adottare per rendere integrale l'applicazione della vaccinazione antipolio nella popolazione di età da 4 mesi a 6 anni.

Il Consiglio superiore ha espresso il voto che al fine di seguire l'andamento della malattia dal punto di vista epidemiologico e predisporre mezzi sempre più idonei per la difesa immunitaria dei ricettivi, venga richiesto per i bambini al di sotto dei sei anni che accedano o vivano in collettività se sia stata o no praticata la vaccinazione antipolio.

Tale richiesta — conclude la relazione — ha l'evidente scopo di richiamare l'attenzione dei genitori o di chi in loro vece esercita la patria potestà, sulla opportunità della pratica immunitaria creando concreti motivi di meditazione al momento della decisione tra il consenso e il rifiuto formalmente espresso di fare sottoporre i bambini alla immunizzazione.

Oggi è stata decisa anche la abolizione dell'imposta doganale sul vaccino antipolio di importazione. La decisione è stata presa dal Ministro delle Finanze, on. Taviani. Una richiesta in tal senso era stata avanzata dal Ministro della Sanità, Giardina. L'on. Taviani, consultato il Presidente del Consiglio, ha deciso nel giro di 24 ore l'abolizione che provocherà una riduzione del prezzo. L'imposta che viene abolita è del 20 per cento sul valore. Frattanto la commissione centrale dei prezzi si è riunita per esaminare il problema della riduzione del prezzo del vecchio antipoliomielitico. La commissione ha trattato tutti gli aspetti del problema riservandosi di prendere una decisione in una prossima riunione in attesa di conoscere alcuni dati di carattere generale relativi alla materia trattata.

Durante la seduta è stata esaminata una analisi ipotetica dei costi di importazioni riferiti ad un lotto di 100 mila fiale di 1 cc, supposte appartenenti ad una unica serie di produzione. In particolare si è discusso sullo «sfrido» (cioè sulla percentuale della merce non utilizzata) del 5 per cento determinato dal ritorno del vaccino ai depositi alle scadenze prefisse, misura giudicata dai produttori e dagli importatori appena sufficiente. E' stato pure richiesto alla segreteria del Cip di effettuare una indagine sulla entità delle spese generali amministrative, che nell'analisi discussa sono valutate nella misura del 6 per cento. Si è invece concordato di escludere dagli elementi di costo l'aliquota mutualistica, indicata nella misura del 5 per cento. E' confermata comunque la previsione di una riduzione del prezzo del vaccino, in quanto da indagini esperite dal Cip presso ditte importatrici di Roma e Milano, è risultato che il costo Cif di importazione di 0,45 dollari costituisce ormai il massimo, e che si è registrata una punta minima di 0,35 dollari.

Con l'auto in banca

SERVIZIO TELEVISIVO per il controllo degli assegni

Milano, 11

E' stata inaugurata in piazza Diaz la nuova sede della Banca Provinciale Lombarda. Fra le numerose innovazioni di carattere tecnico è degno di particolare menzione un nuovo servizio introdotto per la prima volta in Italia e da poco realizzato negli altri Paesi europei: il pagamento assegni per gli automobilisti. Tale servizio ha richiesto due innovazioni rispetto agli impianti tradizionali di una banca: un passo carraio che consente alle macchine di accedere al sotterraneo del palazzo e di affiancarsi ad uno sportello e un impianto per la trasmissione dell'assegno all'ufficio che ne controlla la validità, posto nel salone centrale al pianterreno.

L'impianto è basato su un complesso rice-trasmittente di televisione Siemens appositamente costruito per le particolari esigenze del servizio. La telecamera è incorporata in un mobiletto con uno sportellino entro il quale viene posto l'assegno. La sua immagine giunge al televisore di controllo dal quale l'impiegato addetto può controllare la validità. Se l'assegno è pagabile, la pressione di un pulsante ne provoca la punzonatura a distanza. In caso contrario, un altro pulsante fa accendere una luce rossa e blocca il punzone.

Una seconda telecamera permette anche di vedere sullo schermo del televisore di controllo il cliente affacciato allo sportello.

IL PROCEDIMENTO DEI SAVOIA NEI RIGUARDI DEL DEMANIO

Dibattuta a Torino la vertenza sull'ex possesso reale di Racconigi

Attualmente il castello e le vaste tenute appartengono allo Stato ma gli ex sovrani rivendicano il diritto alla legittima eredità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 12

Davanti alla prima Sezione civile del Tribunale, presieduta dal dott. Merlo, (giudici Bersano-Beggey e Germano, canc. La Ganga) si è tenuta stamane l'udienza sulla eredità dei Savoia. Il procedimento — come è noto — era stato promosso contro il Demanio statale, dalla contessa Jolanda Calvi di Bergolo, dalla ex regina Giovanna di Bulgaria, dalla principessa Maria di Borbone Parma e dai figli della principessa Mafalda D'Assia.

Il Demanio il 1.o gennaio 1948 aveva incamerato tutti i beni di Vittorio Emanuele III: la Villa Savoia in Roma, due tenute nell'Agro Pontino, il castello e la tenuta di Racconigi, il castello di Pollenzo, i possedimenti di Valdieri, il castello di Sarre in Val d'Aosta. Il Tribunale di Roma sancì, al termine di una prima vertenza giudiziaria, che in base alla Costituzione dovevano passare al Demanio solo i beni spettanti agli eredi maschi dell'ex sovrano: cioè la quota che sarebbe dovuta toccare a Umberto II. La sentenza fu confermata in appello nel giugno del 1952, e si stabilì che i quattro quinti del patrimonio Savoia fossero divisi tra le principesse Jolanda, Giovanna, Maria e i figli di Mafalda D'Assia, che era morta in un «lager» durante la guerra.

Alle tre sorelle di Umberto II e ai figli della principessa D'Assia furono assegnati la tenuta di Pollenzo (valutata 620 milioni), quella di Sant'Anna di Valdieri (80 milioni), il castello di Sarre (33 milioni e mezzo), la tenuta di Capocotta nell'Agro Pontino (480 milioni), una parte di Villa Savoia (per 2 miliardi e 195 milioni), l'arredamento dei castelli ex reali piemontesi (14 milioni).

La causa affidata ora alla decisione della Magistratura torinese verte, come punto principale, sul «reale possesso di Racconigi» comprendente il castello e le vaste tenute: secondo la tesi dei Savoia ampiamente svolta dagli avvocati D'Amelio e Nicolò di Roma e Toesca di Torino, anche questa cospicua proprietà deve essere conferita alla massa ereditaria. Le altre richieste dei Savoia erano: dividere gli immobili secondo le quote, ripartire i beni mobili, ordinare all'Amministrazione finanziaria di rendere conto del reddito dei beni ingiustamente incamerati e di versare un quinto della imposta patrimoniale e della tassa di successione corrispondenti alla quota di Umberto di Savoia passata proprietà allo Stato.

I patroni del Demanio, Arias e Fierro, dell'Avvocatura erariale di Roma e di Torino hanno sostenuto invece, con copiose argomentazioni in fatto e in diritto, che il complesso di Racconigi, donato da Vittorio Emanuele III al figlio Umberto in occasione delle sue nozze con Maria José, deve considerarsi definitivamente acquisito al Demanio, che ne è entrato in possesso non per successione, ma per acquisto diretto a titolo di confisca.

Il Demanio ha respinto inoltre la richiesta delle eredi di Savoia, le quali chiedono che esso sia condannato a pagare un quinto dell'imposta di successione (corrispondente alla quota del patrimonio spettante a Umberto e definitivamente incamerato dal Demanio). Gli avvocati dello Stato hanno infine osservato che l'avocazione dei beni già appartenenti all'ex re, avvenne il 1.o gennaio 1948, con l'entrata in vigore della Costituzione, mentre Vittorio Emanuele era morto il 28 dicembre 1947: i beni quindi passarono, sia pure per breve tempo (4 giorni) anche in proprietà di Umberto e quindi il debito per l'imposta è sorto per tutti gli eredi in relazione all'intero patrimonio.

La sentenza sarà nota fra un mese.

Paolo Amerio

Maltempo in Alto Adige

Bolzano, 12

Il maltempo continua ad imperversare su tutta la regione dolomitica, dove la temperatura ha subito un ulteriore abbassamento raggiungendo valori minimi invernali. Nella conca atesina e nelle basse vallate il termometro è sceso la scorsa notte fino a sette gradi, mentre in molte località di mezza montagna si è aggirato sullo zero.

Al valico del Brennero è stata registrata per qualche ora la temperatura di meno tre.

DAI MISSILI AL NOSTRO «FIAT G-91»

APERTO A LE BOURGET IL XXIII SALONE AERONAUTICO

Presenti alla interessante rassegna 25 Nazioni

Parigi, 12

Il XXIII Salone internazionale dell'Aeronautica, che celebra il cinquantesimo anniversario della prima trasvolata della Manica da parte del costruttore francese Louis Bleriot, ha aperto stamane le porte all'aeroporto del Bourget.

La manifestazione, cui partecipano 277 costruttori rappresentanti 25 nazioni, rievoca mezzo secolo d'aviazione e pone nel contempo in rilievo i passi giganteschi compiuti dopo l'ultimo salone, che si svolse nel 1957 quando i satelliti artificiali non erano ancora nati e l'era dei missili era agli inizi. La parte «statica» dell'esposizione è pertanto particolarmente dedicata ai razzi ed agli ultimi prototipi d'aviogetti ancora in fase sperimentale, fra cui il «Coleottero» che, una volta perfezionato, assumerà una posizione di volo orizzontale dopo la sua ascesa verticale.

Materialmente dunque, il «salone» è posto sotto il segno dei missili che il pubblico può toccare con dito: dal più alto «Thor» (30 metri), che lanciò a due riprese un proiettile in direzione della Luna, al più piccolo: l'«S.S. 11», di 60 centimetri d'altezza, sterminatore di carri armati.

Gli Stati Uniti sono presenti con l'«F. 2 Convair», aziogetto monoposto da caccia con ali a delta l'«F. 104», altro caccia monoposto; l'«F. 105», caccia bombardiere «bisonico»; e numerosi elicotteri giganteschi ed anfibi. La Granbretagna presenta il «Comet IV», il «Fairey Rotodyne», aereo da trasporto convertibile a decollo verticale, il «Vanguard», aereo da trasporto a quattro turbine, e lo «Argosy», «Cargo» misto a quattro turbo-propulsori. La Germania espone tra gli altri il «Dornier 28», bimotore da trasporto leggero, dal decollo e dall'atterraggio rapidissimi.

La partecipazione dell'industria aeronautica italiana appare destinata anch'essa a suscitare il più vivo interesse di pubblico. Particolarmente ammirato il «Fiat G. 91», il caccia che è stato adottato dalla Nato. Da segnalare pure il «Macchi MB 326» e gli elicotteri «Augusta». Grande curiosità ha infine provocato il missile aria-aria C. 7.

Naturalmente, la partecipazione più massiccia è quella della Francia, la quale, oltre al citato «Coleottero», presenta il «Breguet integrale», che decolla ed atterra su piste di appena cento metri, il bombardiere «Mirage IV», il «Super Broussard», il «Griffon», che detiene il record mondiale di velocità sulla distanza di cento chilometri.

Ma quello del Bourget è anche il salone dei primi viaggi nel cosmo. Gli americani hanno messo a punto, a tale scopo, un gigantesco hangar nel quale un ordigno color azzurro cupo, posto alla sommità di un'arca, punta verso il pubblico il suo «naso» affilato come un pugnale. Si tratta del celebre «X-15», l'aereo missile il cui prototipo è costato settanta miliardi di lire, ha richiesto due milioni di ore di lavoro e rappresenta la speranza americana di far gravitare il pilota Crossfield attorno al globo. Non lontano dall'«X-15», la cabina nella quale il maggiore Simons rimase durante 30 ore a quota 31.000 metri, ricorda il primo passo compiuto dagli Stati Uniti per inviare un passeggero umano nello spazio. Presente pure l'abitacolo nel quale, tre settimane fa, «Able» e «Baker», le due scimmie dello spazio, effettuarono il loro volo di 2400 chilometri in dieci minuti dopo essere salite all'altezza di 450 chilometri.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7.15: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Calendarietto della settimana - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Angelini e otto strumenti - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 17.15: Sorella radio - 17.45: «Otello» di Verdi diretto da Alberto Erede - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Unp o' di Dixieland - 21: Passo ridottissimo - Retrospettiva del radiodramma italiano: «La notte di Bertil» di Giani - 21.55: Cantano i «Platters» - 22.15: Tre per tre - 23.30: Musica da ballo con l'orchestra Fragna - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni a due - Canzoni alla moda - 10: Disco verde: bis non richiesti - Aprite le finestre - Stanotte ho fatto un sogno - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: l'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Fonolampo - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Dischi - 16: Terza pagina - 17: Sulle ali della musica, archi, voci e chitarre - 18.15: «L'uomo che ride», di Hugo - 18.35: Ballate con noi - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.40: «Assunta Spina», di Langella, direttore Rapalo. Al termine: Ultime notizie - 21.30: Settimo Festival della Canzone napoletana (terza serata) - 23.45: Ciak, attualità cinematografiche - 0.15: Settimo Festival della Canzone napoletana.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Programma musicale - 19.30: Le ideologie unitarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Brahms - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto S.I.M.C. diretto da Bartoletti. Nell'intervallo: conversazione: Stampa rosa e posta.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il giornale triestino - 12.10: Terza pagina con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 11: Radioscuola delle vacanze: «Calendarietto della settimana» a cura di Ghirola Gherardi e «La palla al balzo» rubrica di corrispondenza a cura di M. Vani.

TELEVISIONE

19: Telescuola - 16: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17: La TV dei ragazzi: a) Avventure in libreria - b) Il Teatro di Arlecchino - 18: Palermo: Fiera del Mediterraneo - 18.30: Telegiornale - 18.50: Lezione di francese - 19: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: «Addio, mia bella addio!», canzoni in congedo dal 1848 al 1918 - 20: In roulotte per l'Europa, di Cortese - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «La storia di Emily Cameron», telefilm - 21.30: Napoli: Settimo Festival della Canzone napoletana.

UNA RIUSCITA SERIE DI SCENE MUSICALI

«Fogli d'album» al Festival di Spoleto

Spoleto, 12

Preso il via con il donizettiano «Duca d'Alba», il Festival ha presentato questa sera una altra sua faccia. Dopo la lirica è stata la volta della prova: un singolare, ardito e intelligente spettacolo dal titolo: «Fogli d'album», ideato dallo stesso Menotti. Il primo «foglio» è costituito da «Masque Ostendais» di Michel De Ghelderode, con musica di Roman Vlad e scene di Mascher ispirata a James Endor. Seguiva «Le finestre» che porta la firma di Dino Buzzati e si avvale delle scene di Massimo Campilli. Dopo «Le finestre» è stata eseguita «La parrucca dell'imperatore», una sintesi mimica-lirica, il cui libretto è stato scritto da Gian Franco Maselli.

Riccardo Manzi ha dato vita ad una serie di «divertimenti» dal titolo «Coniugal», che si giovavano di veloci battute, come vignette: le stesse per cui il Manzi è noto. «Un letto di passaggio» di Italo Calvino è forse, di tutto lo spettacolo, lo sketch più teatralmente compiuto. Giuseppe Patroni Griffi ha invece firmato un breve, sintetico melodramma in 5 quadri, «La forza delle circostanze». «Scuola di guida» è il titolo del «foglio» di Mario Soldati. Di Jean Cocteau è «Le poete et la muse», un melodramma musicato da Gian Carlo Menott.

Indro Montanelli ha composto per l'«album» una satira psicologica di estremo interesse, dal titolo «Cesare e Silla», con scena e costumi di Bice Brichetto. Ha chiuso lo spettacolo «Scène a quatre», uno sketch di Eugène Jonesco che è risultato il più compiuto della serie.

FRIGORIFERO FIAT

Il suo nome dice la qualità

ANCORA 2 SORTEGGI

I sorteggi di automobili FIAT aggiungono all'alta qualità degli elettrodomestici FIAT la buona fortuna.

22 giugno
tra gli acquirenti 1-15 giugno

7 luglio
tra gli acquirenti 16-30 giugno

in ogni sorteggio
una 1100 berlina
una 600 berlina
una 600 berlina
una 500 tetto apribile
una 500 trasformabile

Vincitori del sorteggio 6 giugno 1959

il Sig. Elio GREMO di Robassomero (Torino) ha vinto una 1100 berlina
il Sig. Adelmo LANDI di Bologna ha vinto una 600 berlina
il Sig. Mario BARASETTI di Milano ha vinto una 600 berlina
la Sig.ra Vincenza SEMOLI di Monfalcone (Gorizia) ha vinto una 500 tetto apribile
il Sig. Franco MANGANO di Siracusa ha vinto una 500 trasformabile

ELETTRODOMESTICI FIAT
4 modelli di frigoriferi da L. 85.000 a L. 135.000
2 di lavabiancheria automatici (L. 160.000 e L. 210.000)
PAGABILI ANCHE A RATE

CRONACHE SPORTIVE

Per ricuperare il Torino e la Triestina

Da più parti sorge l'invocazione di recuperare la Triestina e il Torino. Pare che diversi presidenti di Serie A stiano concordando un'iniziativa intesa a rimuovere la decisione degli organi federali di rispettare il regolamento. Il quotidiano sportivo «Stadio» si occupa dell'argomento con l'articolo di fondo che riproduciamo.

Forse è ancora possibile evitare al Torino e alla Triestina la mortificazione di retrocedere in Serie B. Le ragioni che suggerirebbero l'opportunità di mantenere nella massima divisione (da allargare temporaneamente a 20 squadre) la Triestina sono di natura prevalentemente politica e già una volta, nell'assemblea di Perugia del 1947, s'imposero agli argomenti contrari di carattere strettamente sportivo. Quella volta fu necessario portare la Serie A addirittura a 21 squadre per salvare i rossoalabardati, ma le nobili finalità della decisione fecero passare in seconda linea ogni altro aspetto del problema.

Il caso del Torino è ancora più patetico. E' la prima volta che il Torino si trova nei guai e la cosa si verifica proprio nel decennale della tragedia di Superga, che tanta emozione e tanto dolore suscitò in Italia e nel mondo. E' indubbio che i dirigenti granata abbiano commesso qualche errore nel corso del campionato che si è appena concluso; altrettanto indubbio che un po' tutto abbia concorso a rendere irrimediabile la sorte della gloriosa società. Una decisione che restituisse il Torino e la Triestina alla massima categoria sarebbe certamente accolta con simpatia dagli sportivi di tutta Italia.

E' possibile una decisione del genere? La Federazione in passato ebbe a modificare all'ultimo momento, e per motivi talora meno validi di quelli che potrebbero confortare la proposta di riammettere il Torino e la Triestina in Serie A, l'organico dei campionati, anche quando l'organico stesso era ormai definitivamente assestato. Oggi siamo, invece, in fase di riforma, il campionato di quest'anno è stato dichiaratamente di qualificazione, quello prossimo sarà a sua volta di transizione poichè nuove modifiche sono già in programma. La situazione, insomma, sarebbe genericamente favorevole al provvedimento che da qualche parte s'invoca.

Il problema riguarda, naturalmente, le società della massima categoria e appunto queste società dovrebbero essere chiamate nei prossimi giorni ad esaminare la posizione del Torino e della Triestina. In tempo di continue riforme, ci sembra da incoraggiare l'iniziativa intesa a concedere al Torino e alla Triestina una prova d'appello.

Domani a Montebello
Dieci cavalli in corsa nella Totip

Nel convegno pomeridiano di domani all'ippodromo di Montebello, la corsa Totip Premio delle Perle rappresenterà la prova di centro. Dieci ottimi velocisti, divisi fra loro da un nastro di venti metri che favorirà in tal modo i cavalli meno classici, si daranno battaglia sulla distanza del miglio allungato. Prova di alta spettacolarità questa Totip, che potrà contare sull'apporto dei migliori «sprinter» attualmente sulla pista triestina. I quattro penalizzati, Bei, Cantastorie, Merano e Gufo, sono certamente i soggetti più raccomandabili dell'abbondante lotto dei partecipanti.

Bei è di recente tornato alla ribalta, dopo l'offuscamento del periodo invernale. I tepori estivi hanno dato nuova linfa al roano di Quadri, che in questo momento sta dimostrando di andare veramente forte. Ciolli ha plasmato per bene Cantastorie, che al ritorno dalla trasferta sulla pista bolognese, non si trovava certamente in efficienti condizioni. Attualmente Cantastorie si trova in invidiabili condizioni di forma, che viene confermata dai recenti squillanti successi ottenuti. Merano, dopo un brevissimo periodo di riposo, si ripresenta in questa Totip, come il cavallo da battere. Il sauro di Lucio Piratti, dopo la bellissima vittoria ottenuta davanti a Chelsea, ha aumentato il suo già notevole prestigio; una sua nuova affermazione, dovrebbe essere la logica conseguenza del suo brillante «momento». Anche Gufo ha fatto notevoli progressi ultimamente, e sulla breve, il cavallo ora affidato a Feraboli non dovrebbe trovarsi proprio male.

Questi quattro soggetti di confermato valore, dovranno però vedersela con una pattuglia veramente agguerrita, che partirà con venti metri di abbuono. Se si pensa che questo manipolo, comprende dei cavalli sgusciantì e pienamente a loro agio sul miglio, quali Dominio, Latisana, Garrick, Pervinca, Maharani e Ragno, si arriva presto alla conclusione che i penalizzati non avranno la vita facile. In special modo Ragno è un soggetto particolarmente pericoloso. Dotato di un guizzo estremamente pronto, Ragno potrà domani impensierire non poco i vari Merano, Cantastorie e Bei, i quali avranno nella «freccia» di Mazzuchini, l'avversario più pericoloso da «curare». In funzione anti-Ragno, Merano ha però pronto il... controveleno, che ha già dato i suoi frutti di recente, e che si chiama Latisana.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DELLE VELE CON STELLA

Salata con la «Nuvola Rossa» vincitore della terza regata

«Merope» di Straulino al secondo posto - Squalificata «Maya» di Dequal - Il vento sempre avaro

Si potrebbe scommettere che, domenica pomeriggio, quando le 18 stelle partecipanti a questo XXI campionato italiano rientreranno in Sacchetta dopo aver portato a termine l'ultima prova, la più bella giornata di borino allietata dal più bel sole d'estate verrà, quasi per burla, a salutare gli equipaggi che, per una settimana, questa giornata l'avevano ansiosamente aspettata. Succede quasi sempre così. Anche ieri il tempo, a differenza della giornata inaugurale nella quale, come esordì nel suo brillantissimo discorso il dott. Gian Luigi Lagorio Serra al pranzo offerto giovedì sera dall'Adriaco ai concorrenti, l'«entusiasmo» del vento era stato pari a quello con cui i velisti triestini avevano accolto i concorrenti di tutte le città italiane, ancora ieri il vento non ha voluto metter giudizio e favorire almeno in parte gli sforzi compiuti dagli organizzatori per la più bella riuscita della manifestazione.

Ieri dopo un'ora di rinvio all'ora stabilita per la partenza, si è regatato sul filo del tempo massimo; comunque la regata è passata. Ha vinto «Nuvola Rossa», una costruzione Salata con equipaggio Salata-Marra, campioni italiani 1958. Era inevitabile che, in una prova o nell'altra, il forte skipper istriano della flotta del Lario avrebbe tirato fuori la grinta per dimostrare che il titolo conquistato nel 1958 era in buone mani. Vittoria pienamente meritata la sua.

«Merope III», piazzatosi al secondo posto, ha semmai consolidato ancor più la sua posizione in classifica, perchè, particolarmente «Rododendro» con Nico Rode, uno degli avversari più pericolosi per Straulino, incappato in una giornata piuttosto infelice (ma perchè, Rode, cambiare pure oggi la terza vela, quando la prima andava così bene?) ha rimesso diverse posizioni, compromettendo forse definitivamente la sua classifica di eccellenza.

Si è comportato molto bene invece «Brise» di Rivelli; «Brise», che poi non è altro che la «Merope II», con la quale Straulino vinse i campionati europei del 1956 a Napoli è ora saldamente al secondo posto in classifica, e quasi certamente vi rimarrà.

Un vero peccato l'incidente occorso al «Maya» di B. Dequal, incidente che ha costato la squalifica all'appassionato e valoroso nostro timoniere, che si era classificato ottimo terzo nella prova odierna.

«Nababbo», con la caratteristica condotta di regata «in economia» del suo timoniere, sta piazzandosi in ogni prova; ed anche oggi il dott. Danelon, rosicchiando posizioni su posizioni, si è piazzato sesto ed attualmente occupa un ottimo quinto posto in classifica generale a ridosso dei migliori.

La terza prova è stata disputata con vento da Nord-Ovest, girato più tardi a Sud, due giri del triangolo grande con boe a sinistra. Questa mattina alle ore 11.30 incomincia la quarta prova.

Ordine d'arrivo della terza prova: 1) «Nuvola Rossa», 2) «Merope III», 3) «Mizar I», 4) «Brise», 5) «Vesania», 6) «Nababbo III», 7) «Arlù IV», 8) «Tornado II», 9) «Andromeda» 10) «Furia», 11) «Tucana II», 12) «Rododendro», 13) «Alphard», 14) «Il Maramao V», 15) «Andriola», 16) «Polluce II», 17) «Cobra», 18) «Maya». L'imbarcazione «Maya terza arrivata è stata squalificata.

Classifica generale: 1) «Merope III», (Straulino-Lapanje), p. 53; 2) «Brise», (Rivelli-Marino) p. 48; 3) «Nuvola Rossa», (Salata-Marra), 46; 4) «Rododendro», (Rode-Mazzuchelli), 40; 5) «Nababbo III», (Danelon-Paulin P.), 39; 6) «Mizar I», (Carozzo-Sgorbini), 38; 6) «Tornado II», (Arditi-Danille), 38; 8) «Andromeda» (Romanello-De Gaetano), 30; 9) «Alphard», «Vatteroni-Vatteroni), 29; 10) «Arlù IV», (Porro-Manara), 25; 10) «Vesania», (Fondi-Migliaccio), 25; 12) «Andriola», (Corsi-Pezzana), 22; 13) «Polluce II», (Soldani-Baroni), 21; 14) «Tucana II», (Piroto-Pecori Giraldi), 16; 15) «Furia», (Serafini-Mari), 13; 16) «Maya», (Dequal-Ferrarese), 12; 17) «Cobra», Bazoli-Bottizio, 10; 18) «Il Maramao V», (Prachi-Sussi), p. 7.

Pallanuoto Serie B
Le Fiamme Oro vincono per 14-1 (7-0)

Niente da fare per la squadra alabardata contro la strapotenza delle Fiamme Oro, che evidentemente possono considerare l'attuale torneo di Serie B come una inevitabile tappa per il passaggio nella massima categoria. Parmeggiani, Vassallo, D'Altrui ed i loro compagni sono fra i migliori waterpolisti italiani in senso assoluto, per cui ben poco hanno potuto loro opporre i pur volonterosi triestini.

I ragazzi di Cerasin hanno soltanto da poco tempo iniziato la preparazione ed era logico pertanto non potessero resistere di fronte ad una squadra già a punto e seriamente intenzionata a meritare fin dalla sua prima esibizione le sue più che giustificate aspirazioni alla vittoria finale.

Le Fiamme Oro hanno offerto un piacevole spettacolo, facendo sfoggio di ottime capacità natatorie, sicurezza nei passaggi, violenza e precisione di tiro. D'Altrui ed i suoi compagni hanno avuto modo di mostrare la loro classe, specie quando si sono trovati, per tre volte, a battersi con un uomo in meno. In tale situazione gli avversari non avrebbero dovuto mancare la segnatura, mentre ieri sera sono stati proprio essi a subire l'irresistibile rete.

Gli alabardati, l'abbiamo detto, sono ancora molto a corto di allenamento, ma anche in condizioni normali ben poco avrebbero potuto fare contro avversari che gli sovrastano di tutta una classe. Bradaschia e Benvenuti hanno cercato di sostenere i loro compagni, ma non hanno potuto impedire che Parmeggiani, Vassallo, Tentori e gli altri, potessero arrivare molto spesso sotto porta. Sartoretto dal canto suo ben poco ha saputo e potuto opporre ai violenti tiri dei nominati.

Quattordici reti figuravano alla fine sul referto di gara a favore dei romani, sette per tempo, mentre una sola stava a rappresentare il punto dell'onore colto dalla Triestina, per merito del giovane Alessandrini, in chiusura di partita.

Fiamme Oro: Prati; D'Altrui, Menna, Vassallo, Tentori, Lucano e Parmeggiani. Triestina: Sartoretto; Cozzo, Bradaschia, Benvenuti, Padovan, Alessandrini e Boschin. Arbitro: Petter di Milano. Le reti sono state segnate nel primo tempo: 1.11 D'Altrui, 3.33 e 4.41 Parmeggiani, 4.49 Tentori, 6.25 Parmeggiani, 6.58 Vassallo, 7.03 Parmeggiani. Ripresa: 3.45 Tentori, 5,25 Parmeggiani, 6.18 D'Altrui, 6.44 Parmeggiani, 7.41 Lucano, 8.34 Alessandrini, 9.16 e 9.54 Vassallo.

Domani sera, alle ore 21, la U. S. Triestina giuocherà il secondo incontro di campionato, ospitando l'U. S. Civitavecchia.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	1 x 2
SECONDA CORSA (trotto Torino)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	x
TERZA CORSA (trotto Torino)	
1.o arirvato	1 1
2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Palermo)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2

Primato di giavellotto

Vienna, 12

Erika Strasser ha stabilitò, con metri 48.99, il nuovo primato austriaco di lancio del giavellotto femminile. Con tale prestazione la Strasser ha migliorato il limite di metri 48.63 dalle campionessa olimpionica del 1948 Herna Bauma.

La terza prova del campionato nazionale Stelle ha visto la vittoria di Dario Salata con «Nuvola Rossa». Il timoniere istriano, campione d'Italia, è balzato in testa fin dall'inizio invano inseguito da Straulino (Foto de Rota)

PER LA COPPA DAVIS ITALIA-SUD AFRICA

In tre soli set vittoriosi sia Pietrangeli che Sirola

Undici giuochi ha dato il fiumano a Vermaak e altrettanti il romano a Forbes - Duemila spettatori presenti

Firenze, 12

I timori per la pericolosità dei tennisti sudafricani Vermaak e Forbes opposti agli azzurri Sirola e Pietrangeli nei primi due singolari dei quarti di finale di Coppa Davis, sono svaniti nello spazio di circa 2 ore di gioco. Gli italiani si sono infatti aggiudicati con una certa facilità ambedue gli incontri in tre set ciascuno.

Sirola, opposto al numero «uno» della rappresentativa sudafricana Jean Vermaak, ha confermato la straordinaria potenza del suo servizio che gli è valso specialmente nei «games» conclusivi. Ma ad onor del vero il fiumano è apparso sicuro anche quando è sceso a rete e non si è lasciato impressionare da alcuni ottimi colpi di rovescio dell'avversario.

Il campione d'Italia, Nicola Pietrangeli, di fronte a Forbes, dopo una prima partita un po' incerta nella fase centrale per alcuni buoni scambi del sudafricano è passato all'attacco ed ha avuto con facilità ragione del giovane Forbes a tratti decisamente troppo falloso e molto emozionato.

Chiudendo con 2 a 0 a proprio vantaggio la prima giornata, l'Italia pone fin d'ora la sua candidatura alla semifinale della zona europea in quanto non è prevedibile domani una sorpresa nel «doppio».

Cielo coperto e leggero vento per il primo incontro dei quarti di finale interzona di Coppa Davis fra Italia e Sudafrica: il singolare fra Orlando Sirola e Jan Vermaak, numero «uno» quest'ultimo della squadra sudafricana. Circa 2000 persone sono presenti sulle tribune del campo centrale del T. C. Firenze.

Dopo una serie di palleggi Vermaak conduce il primo game fino 40-15, ma Sirola risale e vince il game e quello successivo. A questo punto Vermaak ha un energico ritorno e si porta in parità sul 2 a 2. La partita prosegue con fasi alterne in quanto i sudafricano pur non avendo un gran servizio appare abbastanza sicuro su tutte le palle. Si giunge così al 4-4 e poi Sirola con una serie di brillanti servizi si aggiudica i due giuochi successivi e la prima partita 6-4.

Anche la seconda partita ha la stessa fisionomia dei primi giochi della precedente: i due tennisti procedono in parità poi Sirola, forte dei suoi servizi e di un paio di ottime accostate discese a rete, passa in vantaggio e vince il secondo set per 6-3.

Nel terzo set Vermaak conscio dell'importanza del risultato conduce fin dal primo gioco ma riesce ad arrivare fino a 3-1 ed è qui che Sirola produce il meglio del suo repertorio, rimonta, si fa raggiungere sul 4 a 4, e chiude in bellezza con gli ultimi due games per 6 a 4 aggiudicando all'Italia, in tre sole partite, il primo punto.

Nel secondo incontro il campione italiano Pietrangeli è opposto al sudafricano Forbes che appare fino dalle prime battute più tecnico anche se meno efficace nei colpi forti di Vermaak. Ed è proprio Forbes che inizia con 1 a 0, si porta 2 a 0, conduce ancora nel successivo «game» e poi con una serie di rovesci del tennista romano si va in parità fino a 4-4 e 5-5. Nei games successivi Pietrangeli forza il ritmo e dopo il 6-5 conclude con facilità per 7-5.

Nella seconda partita Pietrangeli si fa più potente e, nonostante un ritorno di Forbes, che appare alquanto emozionato e privo di idee, il campione d'Italia si aggiudica il set per 6 a 2 nello spazio di soli 13'.

Nella terza partita il sudafricano sembra riesca a ricuperare parte dello svantaggio e giunge a portarsi fino a 4-2, ma Pietrangeli con i suoi rovesci scende con frequenza a rete e rimonta uno ad uno i giochi dell'avversario per vincere anche il terzo set per 6-4.

L'Italia è in vantaggio sul Sud Africa per due vittorie a zero al termine della prima giornata.

Francia-Romania 2-0

Parigi, 12

Dopo i due incontri di singolare, la Francia conduce sulla Romania per due vittorie a zero nei quarti di finale, zona europea. Nel primo incontro Robert Haillet ha battuto il romeno Viziru per 6-4, 6-2, 6-0. Nel secondo incontro Pierre Darmon ha superato Tiriac per 6-0, 6-0, 8-6.

Inghilterra-Cile 2-1

Eastbourne (Inghilterra), 12

Il Cile si è aggiudicato oggi l'incontro di doppio con l'Inghilterra nei quarti di finale della zona europea di Coppa Davis e pertanto gli inglesi, dopo i due incontri di singolare di ieri, conducono per 2 a 1. Ecco il dettaglio tecnico dello odierno incontro di doppio: Luis Ayala ed Ernesto Aguirre (Cile) battono Bobby Wilson e Michael Davies (GB) 8-6, 3-6, 6-4, 10-12, 6-3.

MOSS SUL TRAGICO INCIDENTE

Crede che le due vetture si siano sfiorate in corsa

Manchester (Inghilterra), 12

Il famoso pilota inglese Stirling Moss, contro il quale la vedova del pilota svizzero Fausto Meyrat, ha presentato una accusa di omicidio colposo nei confronti del marito rimasto ucciso domenica scorsa sul circuito del Nürburgring (Germania), ha manifestato la sua meraviglia per la iniziativa presa dalla signora Meyrat.

Rientrato stamane da un viaggio d'affari nel Canada, Moss ha dichiarato tra l'altro: «Stavo superando Meyrat sulla sinistra — il che è perfettamente normale — quando egli mi tagliò la strada Credo che le nostre due vetture si siano toccate. Non vidi ciò che accadde subito dopo alla macchina di Meyrat, perchè procedetti oltre, ma riferì l'incidente al direttore della mia squadra, Reg Parnell.

«L'Automobil club germanico effettuò una inchiesta immediatamente dopo la gara ed io so che non riscontrò nulla che potesse giustificare un'accusa nei miei confronti».

Tennis juniores
Le ragazze triestine contro le milanesi

Le «juniores» del Tennis Club Triestino hanno ultimato nei giorni scorsi la preparazione in vista dell'incontro che domani mattina sui campi di via Guido Reni dovranno sostenere con la squadra del Tennis Club Milano «A». La gara sarà valevole per il secondo turno del tabellone nazionale di selezione della Coppa «Forlanini» riservata appunto alle tenniste femminili della categoria juniores.

Nel turno inaugurale la squadra locale, che era composta dalla Tarabocchia e dalla Boccasini, aveva superato nettamente l'altro complesso lombardo, quello del T. C. Junior. Se allora si era trattato di una partita piuttosto facile, non così sarà quella di domani.

L'incontro che avrà luogo sui campi di via Guido Reni si inizierà alle ore 9.

Selezione di giovani giuocatori di basket

Roma, 12

Per una adeguata preparazione ai fini della «tournée» che la squadra italiana giovanile effettuerà dal 1.o al 10 luglio in Egitto, Turchia e Grecia, la Federazione ha stabilito che una vasta rosa di atleti sia sottoposta a controllo dell'istruttore tecnico federale prof. Paratore.

Di conseguenza la Federazione ha provveduto a convocare a Treviso per la selezione i seguenti giuocatori: Tullio Frigerio (Levissima), Sergio Vascellari (Esperia Cagliari), Gianfranco Mandelli, Giusto Pellanera, Gianfranco Lombardi (Oransoda), Paolo Vittori (Motomorini), Gian Battista Cescutti, Domenico Ongaro, Luciano Gnocchi, Gian Carlo Mauri (Simmenthal), Gianpaolo Chiodetti, Giorgio Donati (Giuliana), Francesco Varotto, Giuseppe Stefanelli, Roberto Varese, Justo Bonetto, Alberto Tonzing (Petrarca), Maurizio Cosmelli, Sauro Bufarini, Gianfranco Guantini (Libertas Livorno), Giorgio Borghetti, Alessandro Spinelli (Stella Azzurra), Riccardo Bini (S. Agostino), Claudio Velluti (Olimpia Cagliari), Giovanni Ponton (Goriziana), Maurizio Fontana (ex Massimo).

Calci fra edili. Il comitato aziendale dell'Impresa Antonini & Fragiacomo ha organizzato un incontro di calcio fra i dipendenti dell'Azienda occupati al Cantiere della Manifattura Tabacchi. L'incontro avrà luogo al Campo sportivo di Bagnoli oggi sabato alle ore 15.

A TRIESTE LA SERIE A DI HOCKEY

Oggi contro la Lazio i vincitori di Modena

Questa sera la Triestina giuocherà la sua terza partita sul terreno di casa: dopo il Crda ed il Ferroviario è la volta della Lazio essere ospitata sulla pista di Viale Miramare. L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 21.45; in precedenza le formazioni delle riserve del la Triestina e del Ferroviario disputeranno una partita amichevole.

I contendenti di questa sera si presentano con un bilancio, al termine delle prime tre giornate, alquanto soddisfacente, soprattutto per la Triestina, che ha vinto due volte (Ferroviario e Modena) pareggiando una con il Crda di Monfalcone nella partita inaugurale della stagione. Senza questo passo falso la compagine alabardata sarebbe oggi a punteggio pieno e potrebbe allinearsi al fianco del Monza e del Novara, i due attuali capofila della classifica. La Triestina è reduce da un risultato clamoroso: quello conseguito sabato scorso sulla pista della... Nazionale, in quel di Modena.

La Lazio, dopo aver folgorato il Ferroviario nella prima giornata (13 a 3) è andata a pareggiare nella trasferta di Valdagno, ove il Marzotto si è visto annullare il vantaggio iniziale da una spettacolosa rimonta dei romani, i quali ad un certo punto erano distanziati di quattro reti: l'incontro è terminato con sei reti per parte. Nella terza giornata la Lazio ha subito una severa sconfitta ad opera del Novara, che, nella Capitale, ha messo con le spalle al muro gli azzurri laziali sotto il peso di cinque reti senza subirne alcuna. La Lazio presenterà questa sera il suo schieramento abituale con Marini in porta (l'altro anno militava il giovane Bugamelli, già maglia azzurra dei «juniores») Forti e Natali difensori mobili, Rautnich e Masala attaccanti.

Charly Gaul, il vincitore del Giro d'Italia, mentre riceve dalle mani di un funzionario Olivetti l'omaggio di una macchina portatile «Lettera 22». Questo dono, a dire il vero, era stato consegnato al corridore lussemburghese quando egli era ancora in corsa, sia pure con la speciale distinzione della «maglia rosa». Nel ripartire da Milano dopo le lunghe fatiche e l'atteso «trionfo», Gaul ha recato con sè, come ricordo del 42° Giro Ciclistico d'Italia, anche questo utilissimo «portafortuna».

Domani le finali del torneo juniores

Domani, domenica, sui campi di Trieste saranno svolte le finali ad eliminazione del postcampionato juniores a cui prendono parte 8 squadre tra le migliori della Lega Giovanile Calcio. Gli incontri verranno disputati sui seguenti campi: S. Giovanni: ore 8.30 Edera-S. Giovanni; ore 10 Muggesana-Libertas. S. Luigi: ore 9 Ponziana-CRDA; ore 10.30 Fortitudo-Triestina.

Le quattro squadre vincenti i presenti incontri si contenderanno la domenica successiva, il primato di questo torneo.

Sarà interessante assistere a queste partite perchè nelle formazioni giocheranno elementi che hanno già ben figurato nelle categorie superiori, e poi figura anche la squadra della Triestina reduce da successi, piazzatasi seconda dopo la Fiorentina, nelle finali nazionali juniores.

La Coppa Edera di calcio s'inizia domenica 14. Il torneo che si svolgerà sul campo 1.o Maggio vede iscritte 10 squadre di giovanissimi tra l'età di 14 ed i 17 anni, diversi dei quali hanno già indossato nella passata stagione calcistica i colori rossoneri della Società.

Queste sono le squadre partecipanti: Spartak, Olimpia, Costalunga, Barcolana, R. Madrid, Barcellona, Iliria, Brasil, San Vito, Iuventus.

La Coppa «San Giovanni». Ecco le partite della prima giornata valevoli per la disputa del Torneo interno a premio: Mencaster-Basilea, domenica ore 10.30; Real San Giovanni-Guardiella, martedì ore 18.30; Scoglietto-Topolino, giovedì ore 18.30; S. Cilino-Sangiovannina, sabato venturo ore 18.30. I capitani sono convocati in sede alle ore 16 di oggi per comunicazioni.

SULLA SQUADRA ITALIANA AL TOUR

Bartali critica la scelta di Binda

«E' una prepotenza il rifiuto di impiegare uomini come Defilippis e Conterno»

Roma, 12

La Commissione professionismo, sentita la relazione del commissario tecnico Alfredo Binda, e tenuto conto delle particolari circostanze in cui lo stesso ha dovuto procedere alla selezione dei corridori, ha indicato alla segreteria generale dell'Uvi per l'iscrizione al Tour di Francia i seguenti corridori: Ercole Baldini, Pierino Baffi, Valdemaro Bartolozzi, Roberto Falaschi, Giuseppe Fallarini, Vito Favero, Arrigo Padovan, Aurelio Cestari, Nello Fabbri, Dino Bruno, Michele Gismondi, Arnaldo Pambianco. Riserve: Giovanni Pettinati e Mario Tosato.

Alcuni giornalisti hanno interrogato Gino Bartali che si trovava a Roma sulla questione della partecipazione al Tour de France. A proposito della formazione annunciata ufficiosamente da Alfredo Binda, lo ex campione fiorentino, in tutta sincerità ha espresso i suoi dubbi sulla efficienza e le reali possibilità dei dodici uomini scelti dal commissario tecnico.

Il pensiero di Bartali si può sintetizzare così. Mancano nella squadra italiana elementi particolarmente forti in condizioni di forma tali da imporsi nettamente sui francesi e sui belgi: inoltre mancano nella squadra italiana quei giovani che si sono messi in luce al «Giro» (Bono, Massignan e Battistini) e di conseguenza la formazione risulta priva di quegli uomini che possono creare situazioni agonisticamente interessanti anche a prescindere dal successo finale riservato ovviamente, a uomini più esperti e dotati di classe.

Come è noto una richiesta ufficiale di Binda presso la direzione sportiva della Legnano, per quanto riguarda la coppia Massignan - Battistini, non ha trovato accoglienza per il veto (un veto più che giustificabile data la giovane età dei due corridori) di Eberardo Pavesi.

A prescindere dalle riserve sull'efficienza della squadra Gino Bartali è stato particolarmente severo nei confronti di Binda per il grande rifiuto all'offerta di Giacotto che a nome del gruppo sportivo Carpano, ha messo a disposizione del selezionatore gli uomini della «Casa» torinese. «E' una vera e propria prepotenza — ha detto Bartali — il rifiuto di Binda. In questo momento di distensione — ha continuato Bartali — l'Uvi doveva accettare l'offerta della Carpano, anche considerando l'utilità di inserire nella formazione tricolore la coppia Defilippis-Conterno ed aumentando così le possibilità di affermazioni parziali, ossia di vittorie di tappa».

Giro della Svizzera
Con distacco Graf vince la prima tappa

Arosa, 12

La prima tappa del Giro della Svizzera, Zurigo-Arosa di km. 211, si è risolta praticamente tra Coire e l'arrivo, negli ultimi 28 km. di cui 21 in salita. Infatti, a parte qualche schermaglia senza importanza nella prima parte della gara, tutti i favoriti iniziavano insieme la dura salita di Arosa. La stessa scalata dello Stoss (m. 955 dopo 99 km. di corsa) non aveva provocato alcuna selezione e sulla sommità il tedesco Reitz aveva battuto in volata gli svizzeri Dubach, Hollenstein, Gallati e il connazionale Junkermann.

Pertanto il gruppo, pressochè compatto, attaccava la salita di Arosa. Ma sulle prime rampe Rolf Graf e Junkermann partivano decisamente all'offensiva. Ben presto però il tedesco rimaneva solo, mentre dalle retrovie usciva di prepotenza l'italiano Defilippis che superava anche Graf. Lo svizzero però aveva pronto ritorno e dopo aver infilato con estrema facilità il torinese, raggiungeva di nuovo Junkermann per staccarlo infine a tre chilometri dalla sommità, dove arrivava sotto l'imperversare di una tempesta di neve con 37" di vantaggio sul tedesco. L'italiano Tinazzi, autore anch'egli di uno spettacolare ritorno, si piazzava al terzo posto davanti al francese Anglade.

Fra gli sconfitti va annoverato lo spagnolo Bahamontes che, staccato fin dalle prime rampe, terminava 13.o a 5'45" da Rolf Graf.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Rolf Graf (Sviz.) 6.6'55"; 2) Hans Junkermann (Germania) 6.7'32"; 3) Giorgio Tinazzi (It.) 6.8'59"; 4) Henry Anglade (Fr.) 6.9'16"; 5) Nino Defilippis (It.) 6.9'33"; 6) Segu (Sp.) 6.9'38"; 7) Heinz Graf (Sviz.) 6.10'45"; 8) Utset (Sp.) s.t.; 9) Dotto (Fr.) s.t.; 10) Schellenberg (Sviz.) 6.11'1"; 11) Conterno (It.) 6.11'16"; 12) Plankaert 6.12'7"; 13) Bahamontes (Sp.) 6.12'41"; 36) Guarnieri (Italia) 6.16'31"; 37) Uliana (Italia) 6.17'37"; 43) Ranucci (Italia) 6.20'25"; 48) Brandolini (Ital.) 6.24'36"; 51) Cainero (Italia) 6.25'55"; 56) Zancanaro (It.) 6.27'31".

Amicizia dei Panathlon di Trieste e Gorizia

Alla riunione conviviale del Panathlon Club Trieste, svoltasi iersera, sono stati invitati il presidente del neocostituito Panathlon di Gorizia, e il dott. Tassini, bibliotecario della Biblioteca Civica di Trieste, al quale il Panathlon ha fatto omaggio di libri d'argomento sportivo. Cordialissime dichiarazioni di simpatia sono state scambiate fra i presidenti dei sodalizi di Trieste e Gorizia, prof. Antonio Marussi e ing. Egone Donati. Il Panathlon Trieste organizza per i propri soci una gita notturna per assistere alla pesca con lampare a bordo di due grossi pescherecci. E' stata pure presa l'iniziativa di una visita collettiva alla Biblioteca Civica. Il Panathlon ha offerto un contributo alla S.G.T. da devolversi all'ampiamento della sede.

Il Ponziana a San Giorgio

Sempre per l'aggiudicazione del titolo regionale dilettanti, il Ponziana sarà domenica a San Giorgio ospite della Sangiorgina. Nell'incontro disputato domenica scorsa a Trieste i biancocelesti sono usciti vittoriosi per una sola rete di scarto. A San Giorgio un pareggio assegnerebbe loro il titolo; impresa però alquanto ardua dato che domenica i triestini saranno privi di Cernivani, impegnato a Firenze con una rappresentativa regionale dei Postelegrafonici. Rientrerà invece a quanto sembra Sauer, ma tale rientro non compensa certo l'assenza di Cernivani.

Anche dopo la fine del Campionato di SERIE "A,,

Totocalcio

CONTINUA!

DOMENICA 14 GIUGNO

CONCORSO N. 42

ITALIA - FRANCIA militare

Coppa dell'Amicizia ITALIA-FRANCIA

SERIE "C,,

I RISULTATI SARANNO TRASMESSI DALLA R.A.I. ALLE 19.28 SUL SECONDO PROGRAMMA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VICE-CANCELLIERE CONFERMA LA DICHIARAZIONE DI ADENAUER

ERHARD NON VUOLE APPROFONDIRE IL DISSIDIO

«Non ci dilanieremo nè in segreto nè in pubblico» Krone, Luebke, Kiesinger fra i possibili candidati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Il Ministro dell'Economia Ludwing Erhard ha confermato oggi davanti al Parlamento che Adenauer, il 14 maggio scorso, aveva manifestato ai colleghi di Gabinetto l'intenzione di rivedere l'opportunità di mantenere o no la candidatura alla Presidenza della Repubblica. Erhard ha così preso posizione sulla «rivelazione» fatta ieri al Bundestag dal Cancelliere, quando aveva annunciato: «Il quattordici maggio scorso, durante una riunione del Consiglio dei Ministri, avevo fatto capire che, in considerazione della situazione internazionale, con novanta probabilità su cento avrei ritirato la mia candidatura».

Il Ministro dell'Economia ha letto in proposito una breve dichiarazione: E' vero che allora Adenauer ebbe a dire quanto comunicò ieri, ha affermato in sostanza Erhard, ma nel corso della riunione del Gruppo parlamentare cristiano democratico, il 25 maggio, il Cancelliere ribadì il suo proposito di mantenere la candidatura. Il Ministro ha quindi precisato di aver avuto, dopo il 26 maggio, altri due colloqui con Adenauer, l'ultimo dei quali il primo giugno, otto ore prima di prendere l'aereo per Washington. Il Ministro ha affermato: «Durante quest'ultimo incontro, Adenauer non mi ha fatto capire nè con una parola nè con un gesto che aveva cambiato idea. In buona fede, dovetti quindi supporre che la situazione non era mutata». Erhard ha poi detto: «Non ho mai preteso che il Cancelliere abbia fatto ieri una dichiarazione falsa sulla riunione del Consiglio dei Ministri del 14 maggio».

Le dichiarazioni del Vice Cancelliere hanno suscitato vivaci commenti dai banchi socialdemocratci. Il Segretario del Gruppo parlamentare socialista, Mommer, ha gridato che Adenauer è «Il Cancelliere delle menzogne». Il Vice Presidente del Bundestag, Jaegen, ha allora richiamato all'ordine il rappresentante della opposizione.

Erhard ha proseguito con le seguenti parole: «Confermo di trovarmi in una situazione difficile. Ma sono certo che noi cristiano-democratici ci metteremo d'accordo. Noi del Gruppo cristiano-democratico, i deputati dell'opposizione possono esserne certi, non ci dilanieremo nè in segreto nè in pubblico. Noi cristiano-democratici (partito e Gruppo parlamentare) procederemo lungo la via diretta, allo scopo di garantire anche in futuro, al nostro Stato, le prerogative costituzionali e le fondamentali libertà democratiche». Il Cancelliere Adenauer non era presente alla seduta odierna.

Si deve dire, da parte nostra, che hanno avuto ragione sia Adenauer sia Erhard. Inspiegabili restano comunque alcune cose: anzitutto il contrastante atteggiamento tenuto da Erhard al momento del suo ritorno da Washington, quando fece a Duesseldorf dichiarazioni foriere di tempesta, e il giorno successivo, quando si limitò a dire, dopo la storica seduta del Gruppo parlamentare, che «ogni problema era stato risolto». In secondo luogo, il moto di sorpresa che si è osservato sul volto di Erhard quando Adenauer, ieri, fece quella dichiarazione. Altre faccende devono comunque essere chiarite, perchè è evidente che la riconciliazione tra Erhard e Adenauer e, più generalmente, tra i deputati del gruppo di maggioranza è più «simbolica», come scrive stamane un quotidiano, che reale.

Oggi altri problemi hanno occupato i politici di Bonn: quello relativo alla scelta della località dove l'assemblea federale eleggerà il nuovo capo dello Stato, e quello relativo alla nomina del candidato democristiano per Villa Hammerschmidt. Quanto al primo argomento, si vuole attendere il ritorno di Willy Brandt, borgomastro di Berlino Ovest, da Ginevra, dove oggi ha avuto un lunghissimo colloquio con i Ministri degli Esteri occidentali. Brandt resta più che mai dell'avviso che l'Assemblea federale debba essere convocata a Berlino.

Domani Brandt riferirà della cosa a Gerstenmaier, presidente del Bundestag, dopo aver preso parte alla riunione del direttivo socialdemocratico che si sarà occupato del medesimo problema. La «Welt», prende oggi posizione in favore di Berlino. Afferma che nulla giustifica un'altra scelta, tanto più che nel 1954 Teodoro Heuss è stato appunto eletto nell'ex capitale tedesca. Nessuna obiezione giuridica, inoltre, si oppone a che la convocazione venga fatta a Berlino. I russi e i tedeschi di Pankow protesteranno, è vero, ma gli occidentali non hanno mai fatto obiezioni a che il Governo e l'assemblea popolare della Germania orientale si riunissero e per di più avessero proprio a Berlino la loro sede. Con ciò non sono stati violati i principi dello statuto d'occupazione.

Quanto al secondo problema, la scelta del candidato democristiano alla massima carica dello Stato, si fanno stasera i nomi di Gerstenmaier e di Krone, presidente del gruppo cristiano democratico. Gerstenmaier non ha fatto conoscere il suo pensiero in proposito, mentre per Krone vi è subito da osservare che la sua permanenza in seno al partito gioverebbe anche in futuro ad attenuare contrasti e malintesi che potrebbero sempre nuovamente scoppiare. In seconda linea, si fanno altri nomi: quello del Ministro Luebke, del presidente regionale di Stoccarda Kiesinger, un valente esperto in politica estera, e del presidente della Corte costituzionale Müller.

Lunedì si riunirà a Bonn il comitato dei «sessanta grandi elettori» cristiano democratici: la decisione dovrebbe comunque essere imminente.

Vice

RISOLTA LA CRISI GOVERNATIVA A VIENNA?

OFFERTO AI SOCIALISTI IL DICASTERO DELLE FINANZE

Viva sensazione per l'annuncio del Cancelliere Raab Alfred Maleta diventerebbe Ministro degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 12

Per la prima volta nella storia della seconda Repubblica austriaca si è creata una situazione molto critica. Il Parlamento varato con le elezioni del 10 maggio si è riunito, dopo il mese previsto dalla costituzione, martedì scorso per la prima seduta senza che il Governo fosse formato. L'ex Ministro degli Esteri Leopold Figl è stato nominato in questa occasione presidente dell'Assemblea e, come tale, escluso dal Governo. Il Dicastero agli Esteri è stato assunto ieri ad interim dal Cancelliere Raab, che è incaricato di formare il Governo con i socialdemocratici. Fino a due giorni fa si dava per sicuro che il sottosegretario di Stato socialista, dott. Kreisky, di 49 anni, sarebbe stato nominato Ministro degli Esteri dato che i socialisti chiedono ai popolari un seggio governativo in più nel nuovo Gabinetto.

Oggi, dopo una seduta molto movimentata dei capi dei due partiti e delle commissioni che esaminano le proposte per la formazione del nuovo Governo, è giunta una notizia che non a torto viene definita «la maggiore sensazione di politica interna nel dopoguerra»: Raab ha offerto ai socialisti, in nome del suo partito, il Ministero delle Finanze, il Ministero cioè che ha ottenuto la maggior popolarità nella precedente legislatura, facendo del Ministro Kamitz una specie di «Erhard» austriaco, l'uomo del miracolo economico e del benessere nazionale.

Kamitz è il Ministro al quale i popolari devono la maggioranza in Parlamento, l'uomo che ha portato lo scellino al grado attuale di «valuta forte» e che ha dietro di sè tutta la grande industria, le banche, la media e piccola borghesia. Il Ministro diventerà ora presidente della Banca Nazionale e il suo posto verrà preso, come informa oggi ufficialmente l'Agenzia «Apa», dal socialista Kreisky, il quale attraverso il portavoce del suo partito ha fatto sapere che accetta. Raab ha affermato oggi che il Ministero degli Esteri rimarrà completamente così nelle mani dei popolari ritirando l'offerta che aveva fatta ai socialisti quattro giorni fa. Un nome per il Dicastero degli Esteri non viene ancora fatto ufficialmente in questi ambienti, ma si ritiene che questi possa essere l'attuale segretario generale del partito popolare, l'onorevole Alfred Maleta, di 52 anni. Al Ministero delle Finanze il partito popolare si farebbe rappresentare soltanto da un sottosegretario di Stato, essendo questo un diritto che gli viene dalla matematica elettorale.

I giornali di oggi sono usciti con titoli grandissimi a tutta pagina annunciando quella che per gli esperti della politica interna austriaca risulta effettivamente essere una notizia di sensazione. Le commissioni si riuniranno martedì prossimo per esaminare le nuove proposte di Raab, ma si ritiene che con le misure odierne la crisi possa essere considerata risolta. Raab vuole formare un Governo popolare-socialdemocratico con Cancelleria e Esteri nelle mani del suo partito. Il prezzo che egli paga agli avversari è considerato però negli ambienti politici di Vienna maggiore di quanto si possa immaginare: è una secie di suicidio elettorale per la Volkspartei.

Bruno Tedeschi

L'ESPLOSIONE NELL'«ELEVATED» PROVOCATA DA UN PAZZO

Tutta Boston perlustrata alla ricerca di un dinamitardo

Sono risultate ferite 38 persone di cui una in gravi condizioni Il criminale dovrebbe trovarsi ancora in città - Caccia spietata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 12

Centinaia di agenti della polizia stanno perlustrando i quartieri di Boston alla ricerca del pazzo dinamitardo che ha fatto esplodere una poderosa bomba in una stazione della ferrovia sopraelevata distruggendone la sala d'aspetto e ferendo gravemente trentotto persone. Secondo le informazioni fornite dalle autorità della polizia il pazzo non ha ancora lasciato la città ma si annida in un rifugio in attesa che le ricerche si allentino per far esplodere un altro dei suoi ordigni infernali. Case private, pensioni, luoghi pubblici, hotel, sono stati sottoposti al controllo degli agenti nel quadro di una operazione intesa ad accertare le località dove il pazzo può essersi rifugiato.

Le ricerche sino qui effettuate non hanno però portato ad alcun risultato. Nessuna traccia è stata rinvenuta del criminale che circola tuttora in libertà. I frammenti della bomba sono stati esaminati dagli esperti balistici ed i residui dei prodotti chimici che componevano l'ordigno sono stati consegnati alla polizia. Attraverso di essi si potranno probabilmente ricostruire i passi del dinamitardo e giungere fino al rifugio nel quale si trova nascosto. Il materiale esplosivo e gli altri elementi che componevano la bomba sono stati acquistati in qualche negozio d'armi della città e non si esclude che interrogando i negozianti si possa giungere fino al pericoloso criminale.

Informazioni fornite dalla polizia precisano che la potenza della bomba esplosa nella stazione della ferrovia sopraelevata equivaleva a quella di una bomba di cinquanta chili del tipo usato dagli aerei americani durante la guerra. L'ordigno era realizzato perfettamente secondo i più severi criteri balistici. Il pazzo è un esperto dinamitardo, un profondo conoscitore degli esplosivi. Chi sia non è ancora possibile dire, quantunque sia stato accertato ormai che la polizia lo ha identificato. Secondo quanto afferma il capitano Crowley che dirige le operazioni di ricerca si tratta di un malato di mente evaso recentemente da un ospedale psichiatrico. Crowley ha precisato che le ragioni per le quali le autorità non rivelano il nome del pazzo consistono nella necessità di non dare all'attentatore l'impressione di essere braccato. «Se il pazzo vedesse il proprio nome sui giornali» ha detto il capitano Crowley «potrebbe essere preso dalla furia di distruzione ed indotto a nascondere in qualche luogo pubblico un altro dei suoi ordigni».

Come è noto l'esplosione della bomba si è verificata alle 2.10 del pomeriggio di ieri in un momento in cui la stazione della ferrovia sopraelevata era affollata. L'ordigno era stato nascosto tra le travi d'acciaio sulle quali si appoggiava il pavimento della stanza adibita a deposito bagagli. L'esplosione ha distrutto la sala d'aspetto ed ha letteralmente accartocciato uno dei vagoni di un treno che stava entrando nella stazione. Lo spostamento d'aria provocato dallo scoppio ha mandato in frantumi i vetri delle finestre di un grattacielo che sorge ad un centinaio di metri dalla ferrovia e di numerose case vicine. Una densa nube di fumo si è levata dalla struttura d'acciaio della stazione semidistrutta.

Secondo la polizia la bomba avrebbe potuto fare numerose vittime. E' stato un miracolo che soltanto trentotto persone siano state ferite. La più grave tra queste è un vecchio di ottant'anni cui uno spezzone di acciaio ha attraversato il collo. Si dispera di poter salvare il ferito. Primi ad accorrere sul luogo della esplosione sono stati alcuni funzionari della stazione i quali hanno provveduto a rimuovere le rovine e a prestare le prime cure ai feriti.

Come si è detto l'esplosione si è verificata quando un treno stava entrando nella stazione. Secondo la polizia non si tratta di una coincidenza. Probabilmente il pazzo dinamitardo voleva far saltare in aria anche il treno ed i passeggeri che vi si trovavano a bordo.

U. P. I.

Donne e carriere statali

Alla Corte costituzionale il ricorso della dott. Oliva

Roma, 12

La dottoressa in giurisprudenza Rosa Oliva esclusa dal concorso per la carriera amministrativa del Ministero Interni, (che culmina con la nomina a prefetto, ad ispettore generale del dicastero, con eventuale elevazione alla dignità di consigliere di Stato o di consigliere della Corte dei Conti), ha presentato ricorso in sede di Consiglio di Stato, IV sezione, contro il provvedimento preso dal Ministero nei suoi confronti in base alla legge del 17 luglio 1919. Tale norma, emanata esattamente 40 anni or sono, esclude le donne dalla partecipazione alle carriere statali le quali implicano esercizio di potestà politica.

Il prof. Costantino Mortati (che fu membro della commissione per la Costituzione in seno alla Costituente), ha esposto i motivi della dottoressa Oliva sostenendo che, in sede di Consiglio di Stato, si può chiedere soltanto la «non manifesta infondatezza» della eccezione di incostituzionalità della legge 1919 e del regolamento del 1920 poichè il decidere in merito è di competenza propria ed esclusiva della Corte costituzionale. L'avv. Mortati si è richiamato al principio dell'eguaglianza dei cittadini sancita nell'articolo 51 della Costituzione, insistendo sulla intenzione del legislatore a determinare dalla norma alla pratica tale premessa dell'uguaglianza e generalità di godimento dei diritti civili. Siamo in grado di preannunciare che il Consiglio di Stato accogliendo l'istanza della dottoressa ha deciso di trasmettere gli atti della vertenza alla Corte costituzionale.

Missili «Nike Hercules» per le basi in Germania

Heidelberg, 12

Un comunicato ufficiale del Comando europeo dell'Esercito americano annunzia oggi che a protezione delle basi militari americane in Germania occidentale sono stati dislocati missili supersonici del tipo «Nike Hercules». Le basi in questione, precisa il comunicato, sono già difese da postazioni di missili «Nike Ajax» ma ora, in aggiunta a questi ultimi, è stato provveduto alla dislocazione anche di missili «Nike Hercules», capaci di raggiungere maggiori gittate, maggiori altezze e maggiore velocità. I «Nike Hercules» possono portare testate atomiche ed assicurano la protezione, oltrechè delle basi militari, anche delle comunità civili delle zone in cui sono dislocati.

AL FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA

La seconda serata è stata più tranquilla

Duecentocinquanta agenti di polizia in sala

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 12

Cessati i clamori e le polemiche suscitati dagli incidenti di ieri sera il Festival della canzone napoletana ha vissuto, questa volta in tutta tranquillità, la sua seconda serata, nel teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare. Sono state eseguite, con inizio alle ore 22, in trasmissione televisiva le seconde dieci canzoni, cinque delle quali parteciperanno alla finalissima di domani sera.

Per prima è stata presentata «Padrone d'o mare» di Manlio-D'Esposito, cantata da Elio Mauro e Franco Ricci. E' seguita, sempre in base al sorteggio avvenuta alla vigilia, «Suttanella e cazunciello» di Nisa-Donida che è stata cantata da Gloria Christian e da Teddy Reno e Miranda Martino. Quindi «O' destino è 'll'ate» di De Mura-Gigante, cantata da Miranda Martino e Jula De Palma, «Napule 'ncoppo a luna» di Fontana-Galdieri, cantata da Wilma De Angelis e dal duo Jolly e Grazia Gresi, «A' rosa rosa» di D'Anzi-Miccio, cantata da Nunzio Gallo e Arturo Testa, «Sarrà... chi sa?» di Roberto Murolo, cantata da Fausto Cigliano e Teddy Reno, «Prima e doppo», di Tregua-Baselice, cantata da Wera Nepy e Dana Ghia, «Accussì» di Pugliese-Ruccione cantata da Aurelio Fierro e Mario Abbate, «Napulione 'e 'Napule» di Cutolo-Fanciulli, cantata da Maria Paris e Germana Caroli, «Vieneme 'nzuonno» di Zanfagna-Benedetto cantata da Sergio Bruni e Nilla Pizzi.

Ogni canzone, in un ambiente più sereno, ha ricevuto la sua dose di applausi. La Polizia, dopo gli incidenti della notte scorsa ha intensificato in maniera eccezionale il servizio d'ordine per impedire che elementi facinorosi disturbassero la manifestazione: 250 uomini in divisa o in borghese avevano preso posto in sala.

Ecco le cinque canzoni che questa sera si sono classificate per la finalissima di domani sera: 1) «Sarrà... chi sa?» (Roberto Murolo), voti 40; 2) «Padrone d'o mare» (Manlio-D'Esposito), voti 38; 3) «Vieneme 'nzunno» (Zanfagna-Benedetto), voti 32; 4) «Accussì» (Pugliese-Ruccione), voti 18; 5) «O' destino 'e 'll'ate» (De Mura-Gigante), voti 16.

Queste cinque canzoni verranno eseguite domani sera assieme alle altre cinque classificatesi nella selezione di ieri sera.

C. M.

LE SECONDA PROVA CON LA «GIULIETTA» A MILANO

Favorevole al Ghiani una nuova circostanza

Era interrotta nel settembre '58 la strada per l'aeroporto

Milano, 12

E' stato ripetuto questa sera, sul percorso Milano (via del Gesù) - Malpensa aeroporto la prova di velocità disposta dai magistrati inquirenti nel caso Fenaroli per stabilire se Raoul Ghiani, la sera del 10 settembre 1958, potè essere materialmente in grado di salire a bordo dell'aereo con il quale, secondo l'accusa, si recò a Roma per uccidere la signora Martirano. Il tragitto andata e ritorno è stato compiuto in un'ora e sette minuti. La prima prova si era svolta come noto nel pomeriggio di ieri.

La «Giulietta» del ten. col A.ista e del magg. Vinale, guidata da un agente della stessa Polizia stradale, è giunta all'aeroporto della Malpensa alle 20.48. Entrata nel recinto dell'aeroporto, la macchina ne è uscita dopo circa un minuto dirigendosi nuovamente verso l'autostrada e puntando su Milano dove alle 21.17 ha imboccato piazza Napoli. Dopo una breve sosta, la «Giulietta» si è rimessa in moto e, dopo essere passata davanti al negozio di elettrodomestici di Carlo Inzolia, che sorge in piazza Napoli, si è diretta verso il centro cittadino.

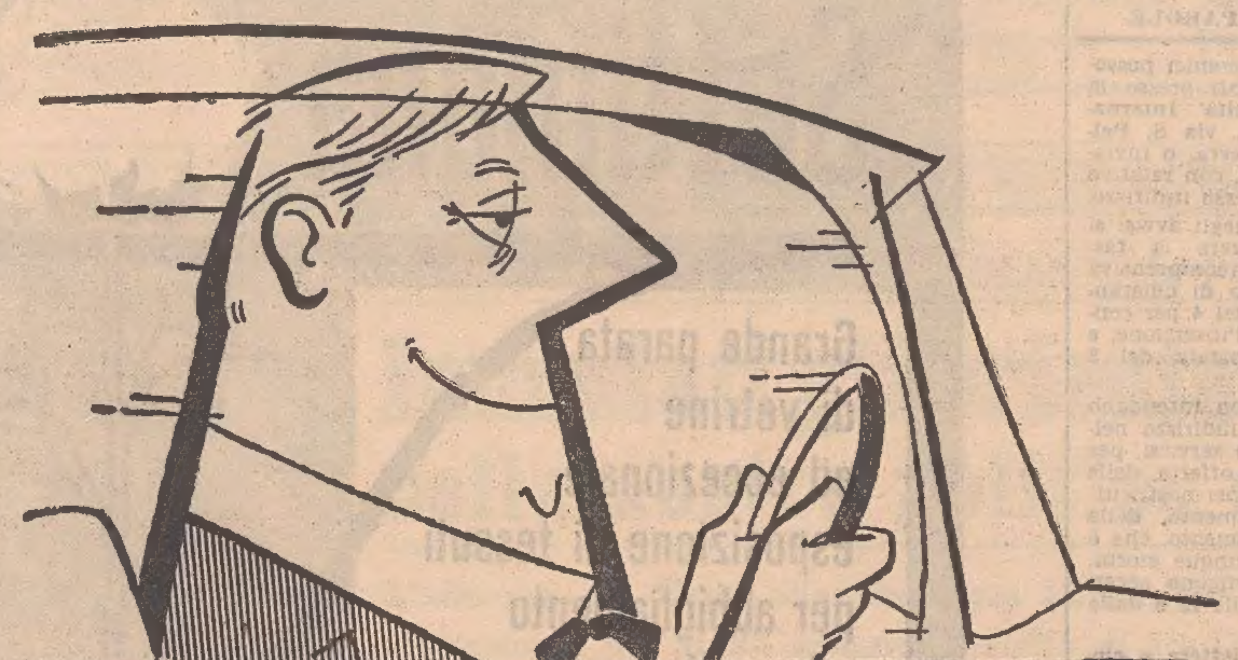
Questa volta la «Giulietta» ha potuto essere seguita dalle automobili di alcuni giornalisti e fotografi i quali hanno riferito di avere trovato lungo l'autostrada un traffico normale e buona possibilità lungo la corsia di superamento.

La «Giulietta» era partita da via del Gesù, sede della «Fenarolimpresa», alle 20.10, avendo a bordo il ten. col. Arista, il maggiore Vinale ed un agente della Polizia stradale. Prima che l'automobile della Polizia stradale prendesse il via l'avv. Adamo Degli Occhi, patrono di Carlo Inzolia, aveva consegnato al maggiore Vinale un'istanza contenente alcune eccezioni di carattere giuridico: fra queste, la richiesta che l'automobile che sta effettuando l'esperimento parta dal cortile dell'abitazione di via del Gesù 17 e non direttamente dalla strada.

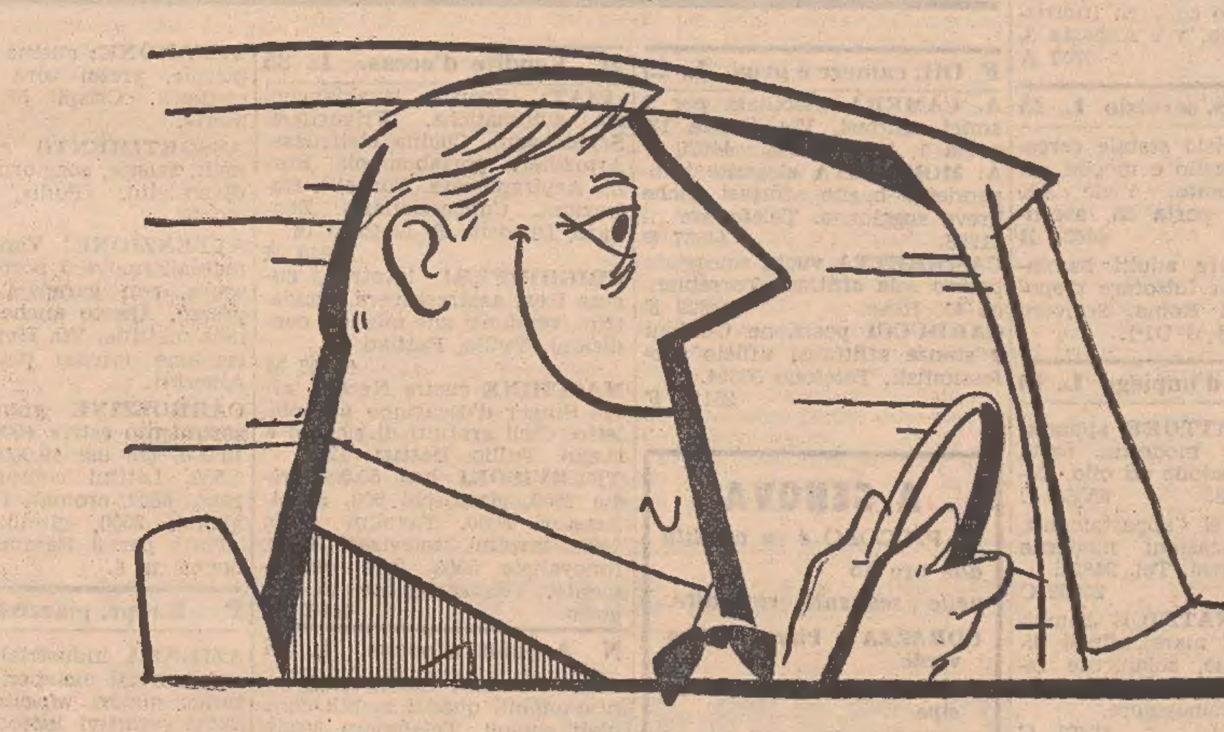
L'avvocato ha eccepito inoltre che la macchina dovrebbe essere pilotata dal maggiore Vinale, esplicitamente designato dal giudice istruttore, e non da un agente della polizia stradale, particolarmente esperto e di giovane età. Ha infine fatto presente che l'automobile avrebbe dovuto arrestarsi in via Col di Lana, dove sarebbe stato preso a bordo Raoul Ghiani e, successivamente, all'aeroporto della Malpensa per farlo discendere.

Sul tempo che Raoul Ghiani avrebbe dovuto impiegare a percorrere il tragitto da via Col di Lana alla Malpensa, la sera del 10 settembre 1958, per riuscire a prendere posto sull'aereo in partenza per Roma alle 19.35, la «Settimana Incom illustrata» riporterà sul numero di domani un particolare inedito della massima importanza. E' risultato infatti, dall'inchiesta compiuta dal settimanale, che nel periodo fra il 1.o e il 24 settembre la strada di circonvallazione di Gallarate era chiusa al traffico per lavori ai tubi delle fognature. In quel periodo pertanto i veicoli diretti all'aeroporto anzichè percorrere 500 metri di ampia strada libera, furono costretti ad infilarsi in una tortuosa deviazione fra le vie di Gallarate (via Leonardo da Vinci, via Cardano, via Novara) passando accanto ad una scuola ed un ospedale con conseguenti rallentamenti, e perdendo così almeno quattro minuti sul tragitto normale. Dal momento che il Ghiani sarebbe riuscito a salire sull'aereo per un gioco di minuti, se non di secondi, questa circostanza sembra essere per lui assai favorevole.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

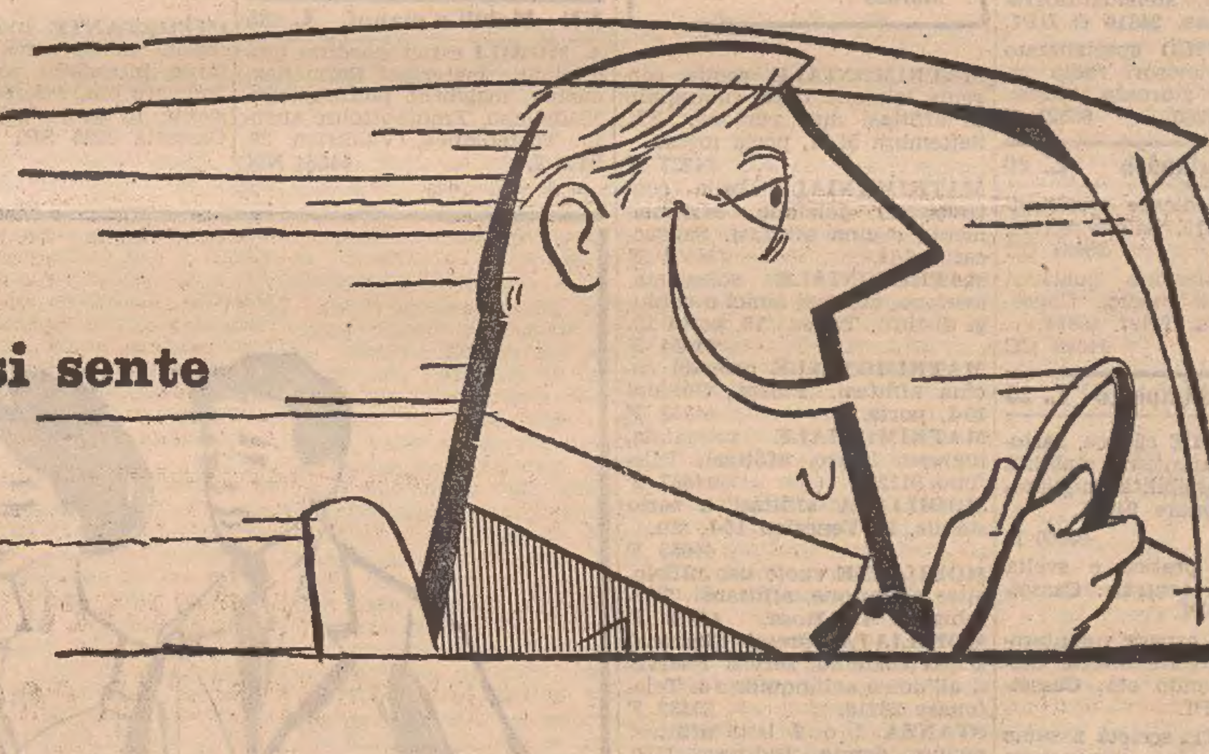


si sente



si sente

si sente



si sente la differenza !

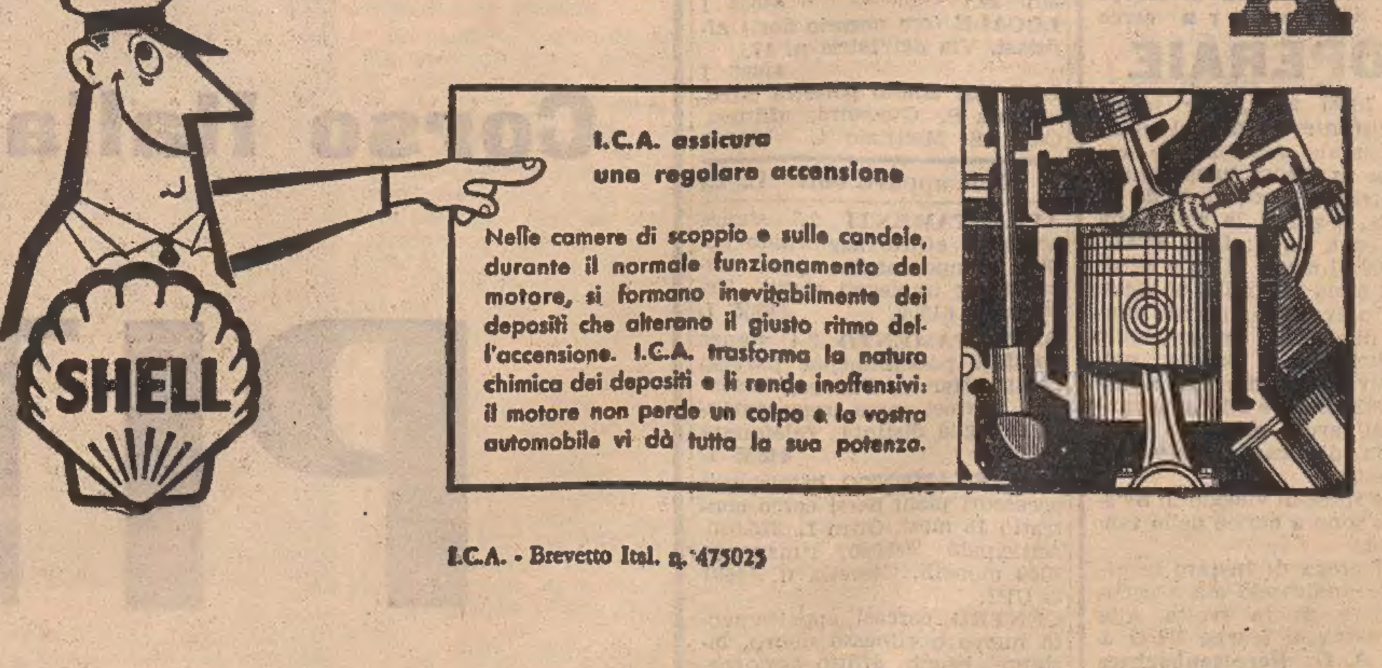
Basta un tocco leggero sull'acceleratore perché la macchina scatti veloce, senza sforzo: e l'armonioso ritmo del motore vi fa sentire il pieno, regolare sviluppo di tutta la sua potenza. Così funziona la vostra automobile quando usate Supershell con I.C.A.

L'alta qualità dei carburanti Shell dà al motore scatto e potenza. I.C.A. lo protegge dagli effetti nocivi dei depositi. Il risultato lo sentite guidando: un funzionamento armonioso, regolare, vivace.

Al prossimo rifornimento, fate il pieno di Supershell o di Benzina Shell con I.C.A. - sentirete la differenza!

il motore va meglio

SUPERSHELL con ICA



I.C.A. - Brevetto Ital. n. 475025

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

50.ENNE seria onesta tuttofare occuperebbesi stabile presso persona sola o coniugi. Indirizzare: De Luca, via Abbazia 3, Udine. 5752 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA servizio stabile cercasi per soli marito e moglie, ottimo trattamento. Viale XX Settembre 1, porta 28, ascensore. 44634 B

FAMIGLIA tre adulti bambina cerca seria tuttofare disposta trasferirsi Roma. Scrivere Cassetta 44643 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze moderne carta parati, pitturazione ad olio. Telefonare 53638. 65353 C

A. PITTORE appartamenti, stanze, applicazioni moderne coloriture offresi. Tel. 24824. 25052 C

ACCOMPAGNATRICE bambini, signora al mare, offresi distinta ovunque, solamente famiglia signorile. Braccelli, Fermoposta, Salsomaggiore. 12301 C

GIOVANE 20.enne bella presenza, diplomato in dattilografia, esente servizio militare, offresi per primo impiego di qualsiasi genere purchè decoroso. Cassetta 44635 C UPI.

PRATICA ufficio, corrispondente inglese, stenodattilografa offresi. Cass. 24816 C UPI.

RADIOTECNICO specializzato riparazioni televisori radio registratori in giornata, offresi. Telefonare 95250. 65321 C

CC Artigianato L. 20

CALLISTA pedicure praticissima: orario 8-19. Salone Silvia, Piccardi 43. 25034 CC

SARTA confeziona qualsiasi modello prezzi modici. Consegna immediata. Telef. 48894. 44646 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A LAVORANTE capace, sartoria donna garantisce stabilità impiego e possibilità miglioramento. Telefonare 94615. 44660 D

COMMESSA pratica e svelta cerca negozio centrale. Cassetta 44671 D UPI.

IMPIEGATA capace volonterosa cercasi. Inviare offerte dettagliate indicando età. Cassetta 12311 D UPI.

IMPORTANTE società assume geometra pratico conduzione cantiere contabilità, disegni. Inviare curriculum vitae completo Cassetta 9 A, SPI, Udine. 5748 D

IMPRESA costruzione Udine assume segretaria elemento primordine, facile parola, pratica ufficio vendite, contabilità, paghe. Scrivere offerte età, presenza, studio, lingue, posti occupati, posizione famiglia. Cassetta 9 A, SPI, Udine. 5747 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Roma n. 26. 44632 D

MANICURE pedicure estetico buon elemento cercasi periodo stagionale. Coiffeur Severino, Cortinampezzo. 5736 D

RAGAZZO macelleria 14-17.enne cercasi. Polacco, Settefontane 26. 44631 D

SOCIETA' italo-svizzera con sede a Milano cerca per ufficio acquisti ingegnere meccanico o perito industriale avente già occupato posto di dirigente officina meccanica pesante, capace di eseguire calcoli preventivi di costo e tempi di lavorazione su disegni di costruzione. Indispensabile perfetta conoscenza tedesco o francese. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese, fotografia a: Ditta Fratelli Buehler S.r.l., via Carlo Goldoni 17, Milano. 5751 D

TRADUTTORE-trice tedesco e-o inglese, per traduzioni saltuarie possibilità sviluppo cercasi. Cassetta 65367 D UPI.

Grande Fabbrica di scarpe in Svizzera cerca

OPERAIE

di 18-20 anni, per lavori molto interessanti nel reparto tomaie, desiderabile pratiche di lavoro su macchine elettriche. Condizioni di lavoro: 5 giorni la settimana (47 ore). Paga: Lit.: 40.000 70.000 al mese. Vitto e alloggio: circa Lit. 26.000 al mese.

E' previsto per i primi giorni di luglio, un colloquio preliminare a Trieste; successivamente due settimane di istruzione e addestramento al lavoro presso la Fabbrica di scarpe Lucky di Trieste.

Le spese di viaggio in Svizzera sono a carico della fabbrica.

Si prega di inviare le offerte, indicando età e occupazione finora svolta, alla **Fabbrica di scarpe HUG & C.o A. G., Herzogenbuchsee (Svizzera)**

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA mobiliata per 2 amici affittasi. Via Caccia 13, porta 1, telef. 45616. 44670 F

A. MOBILIATA elegante indipendente bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare n. 81998. 44657 F

CAMERETTA vuota soleggiata presso sola affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 44629 F

CARDUCCI posizione Goldoni 2 stanze affittansi ufficio professionisti. Telefono 50354. 25128 F

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - Piazza Fontane Marose

MATRIMONIALE acqua corrente telefono unici subinquilini affittasi due persone. XX Settembre 51-II, porta mezzo. 44627 F

MATRIMONIALE bella centralissima, telefono, eventualmente cucina affittasi. Sanzaccaria 6-II. 44651 F

MATRIMONIALE soleggiata, telefono, affittasi amici o coniugi distinti. Timeus 16, porta 12. 44654 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 44668 F

MATRIMONIALE soleggiata, ingresso libero, affittasi. Telefono 91126. 44667 F

MOBILIATA affittasi a serio stabile. F. Venezian 16-I, sin. 44663 F

MOBILIATE vuote uso ufficio, altre abitazione, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 44653 F

MOBILIATA pressi Stazione, acqua corrente, servizi riservati all'unico subinquilino-a. Telefonare 26216. 25132 F

STANZA 1 o 2 letti affittasi escluso donne. Indirizzo UPI 44638 F.

STANZETTA centro mobiliata pulitissima acqua corrente telefono presso sola. Offerte dettagliate soltanto perbene: Cassetta 44624 F UPI.

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

FISARMONICA, chitarra. Insegnamento metodo speciale per suonare presto. Telefonare 43817. 25127 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

NOME «Rossella» oro smarrito. Pregasi telefonare n. 47319, mancia. 44666 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO nuovo adatto sposi camera cucina bagno, W.C., affittasi 15.000 mensili piccole spese. Telefonare n. 55202. 25134 I

APPARTAMENTO mobiliato, zona viale XX Settembre, due stanze, cucina, bagno, affittasi per sei mesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1203 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze bagno cucina autoriscaldamento poggiolo 30.000 mensili; altro casa bella 4 stanze stanzetta comforts 300 metri giardino, 40.000; soffitta camera cucina acqua luce gas 8000 mensili più spese, affittiamo prontamente. Licciardello, Mazzini 22. 44655 I

LOCALE (ora negozio fiori) affittasi. Via dell'Istria n. 17. 44665 I

LOCALE adatto palestra circolo zona S. Giovanni, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori affitto aggiornato oppure compensando spese cercansi per impiegati stabili. Telefonare 61309. 44655 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze comfort possibilmente paraggi campo Marzio, Franca, Besenghi, Hermet cerca urgentemente famiglia distinta. Telefonare 61309. 44655 L

APPARTAMENTO bi-tristanze accessori piani bassi cerco contratto 18 mesi. Offro L. 326.000. Anticipate 200.000, rimanenza 7000 mensili. Cassetta n. 44631 L UPI.

CENTRO cercasi appartamento nuovo o rimesso nuovo, bistanze, bagno, affitto aggiornato oppure compenso, inintermediari. Cassetta 25108 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

«FIAT», «Zoppas», lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Cucine elettrogas. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Fornelli. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 24948 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 65306 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12.

TELEVISORI lire 50.000, radio 2000, giradischi 900. Stabilizzatori 8000. Tavolini radio 2000, tavolini televisori 6000, fonovaligie 5000 fino esaurimento. Ventisettembre 15, negozio. 44623 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 44652 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 44650 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MOBILI estivi giardino, ombrelloni, materassi Permaflex, cucine, soggiorni, poltroneletto. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca, Valdirivo 29, Filzi 7. 44584 NN

AFFARONE: cucine grandiose piccole, prezzi vera occasione contanti. Crispi 51, falegnameria. 44621 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

ATTENZIONE! Vendo matrimoniali nuove 5 porte chiara e scura, con garanzia a metà prezzo. Aperto anche la domenica mattina. Via Hermet 4, falegname (vicino piazza Carlo Alberto). 44644 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65293 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AZIENDA industriale torinese arredamenti metallici riorganizzando quadri vendita cerca agenti esclusivi introdotti clientela mobili ufficio, archivio, scaffalature magazzini, servizi mensa, spogliatoi ecc. Scrivere referenziando Cassetta n. 8104 SPI, Torino. 5734 P

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Tesmoda, via Sant'Antonino, Firenze. 5745 P

IMPORTANTE industria confezioni uomo cerca rappresentante introdotto zona Veneto. Indicare età, referenze, attività svolta in precedenza. Scrivere Cassetta 2286 SPI Torino. 5752 P

INDUSTRIA chimica cerca seri agenti muniti auto veramente introdotti edilizia, colori, enti, carrozzerie, officine. Possibilità forti utili. Scrivere referenziando a SPI, Cass. 45, Mestre. 5731 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Giulietta Sprint; 1900 Super; Giulietta normale; Renault Dauphine; Ford Taunus vendonsi. S.A.V.R.A., Ghega 6. 44659 Q

GIULIETTA - Familiare nuova da immatricolare vende S.A.V.R.A., Ghega 6. 44659 Q

LAMBRETTA 175 T.V. 7 mila km. vendesi occasione. Telefono 53653. 44628 Q

MOTOLEGGERA «Mi-Val» come nuova vendo anche rate. Telefono 24593. 44645 Q

«103» '57; 600 '56; Giardinetta. Facilitazioni. Madonna Mare 12. 44645 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO abbigliamento tessuti impermeabili paraggi via Roma cedesi pagamento dilazionato. Tel. 37579. 65386 R

NEGOZIO frutta e verdura bene avviato, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1219 R

PASTICCERIA con lavoratorio vendesi in condominio con arredamento licenza. Carli, San Maurizio 4. 1218 R

PORTOGRUARO cedesi negozio calzature con o senza merce a condizioni. Scrivere SPI, Cassetta 95, Treviso. 5754 R

TRATTORIA paraggi Giardino pubblico, avviata, licenza arredamento, rimessa a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 R

VENDESI bar condominio e locale d'affari uso officina, deposito qualsiasi articolo. Indirizzo UPI 44637 R.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CARDUCCI-GOLDONI piano terzo, tre stanze, stanzetta, stanzino bagno, grande cucina, WC, ripostiglio, cantina, vendesi occasione causa partenza. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

A.A.A. INIZIO lavori nuovi edifici zone: GAMBINI - PIAZZA GARIBALDI - GIULIA, appartamenti varie grandezze, ogni comforts, accurate finiture, centralnafta, ascensore, posizioni soleggiate. Disponibili piani alti. Quota versamento 200.000. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 44658 S

APPARTAMENTI centralissimi, casa signorile, pronta entrata, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Fiera, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, facilitazioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTI e locali, in palazzine zona S. Luigi con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Industria, camera, cucina, 770.000, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

APPARTAMENTI condominio zona Campi Elisi, 1, 2, 3, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTI ottima posizione, soleggiati, 2 camere, salone, cucina, ripostiglio, poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTO casa nuova zona Commerciale, splendida vista panoramica, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO via Piccardi, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO piano attico, zona S. Giacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, 2 poggioli vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

APPARTAMENTO in condominio zona Pascoli, 4 stanze, stanzino, cucina, stanzino per bagno, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

VENDESI o affittasi locale spazioso, luce e industriale, telefono, arredato, completamente nuovo. Telef. 41768, ore 14-16. 65371 S

VILLA Opicina, 4 stanze, cameretta, cucina, veranda, garage 1100 mq. terreno con alberi da frutta vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

T Villeggiature L. 50

PISA Hotel Duomo - Inaugurato 1959 - 75 camere, bagno, aria condizionata. 5732 T

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale grafochiromanzia. Oroscopi. Previsioni. Consultazioni. Prematrimoniali. Telefonare n. 61170. 44656 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Settimana del cotone

Eccezionale

ESPOSIZIONE

di modelli per uomo e signora nelle vetrine di

Corso Italia 7 e Galleria Rossoni

PITASSI

NAVI IN PORTO

Il giorno 12 giugno 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 14-b «Sava» (jug.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Città di Catania» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rio Quinto» (arg.); B. 36 «Merchant Royal» (br.); B. 37 «Leme» (it.); B. 38 «Gioacchino Lauro» (it.); B 39 «Garry S.» (ol.); B. 40 «Sistiana» (it.); B. 41 «Portorosa» (it.); B. 44 «Ashkelon» (isr.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Loredan» (it.), «Piave» (it.), «Graziella Z.» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (gr.). San Marco: «E. Southampton» (br.). Ilva N.: «Daniela T.» (it.). San Sabba: «Esso Italia» (it.). Porto industriale: «Marie» (ol.).

MOVIMENTI

12 giugno: «Sava» da B. 14 a mare; «Piave» dall'Arsenale a B. 47. 13 giugno: «Ashkelon» da B. 44 a mare; «Gerry S.» da B. 39 a mare; «Marie» dal Porto industriale a mare.

ARRIVI

13 giugno: «Barbara» rada - Arsenale (Audoly); «Zitmar» rada - San Rocco (Audoly); «Asteropes» Arsenale (F. Cosulich).

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

**VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI**

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste - Genova). — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma) Trieste - Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

**UDINE - VIENNA
SALISBURGO-MONACO**

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

**POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO**

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale